

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 8

19 - 25 FEBBRAIO 1956 - L. 50



LUCIA BOSÉ

Nell' interno:

CIME TEMPESTOSE
SERVIZIO A COLORI

GIULIO PREZIOSO
TORNA ALLA TV

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI
Direzione e Amministrazione
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 49 73 61
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Tel. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/15300 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodici
MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO
Via Fomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 5

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATA DALLA I.L.T.E.
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Publigrati)

Quasi contemporaneamente
all'arrivo di Sophia Loren
in terra di Spagna dove
la bella mugugna dorò in
interpretare un film a tinte
piuttosto forti (almeno a
giudicare dal suo titolo
provvisorio) dalla stessa
Spagna ci perveniva in cam-
bio questa immagine affa-
ncinante e un poco miste-
riosa di Lucia Bosé, l'attrice
che ha sposato il celebre
torero Dominguin. I volti
delle nostre attrici s'inco-
nciano attraverso le terre ed
i mari, da un capo all'altro
del mondo. Naturalmente
tutta la simpatia possibile
va a quelli che — sia pure
attraverso una semplice foto
— fanno ritorno a casa.
Grazie Lucia per questo tuo
ricordo, dunque: qui, hai
lasciato una vera folia di
ammiratori che non hanno
dimenticato quel luminoso
giorno del settembre 1947,
a Stresa, quando all'unani-
mità ti diedero il titolo di
« Bella italiana ». E poi certi
tuo film come « Cronaca di
un amore », « La signora
senza camelia ». Chissà, può
anche darsi che questa foto
sia proprio la premessa di
un tuo prossimo ritorno in
Italia.

POSTARADIO RISPONDE

Pensiero presocratico

«Prego farmi conoscere se
publicherete le conversazioni
di Remo Cantoni sul "Neo-
umanesimo", nonché quelle cu-
rate da Enzo Paci sul "Pen-
siero presocratico". Grazie e
saluti» (A.V.L. - Napoli).

Per ora è in preparazione sol-
tanto la stampa dei testi del
prof. Paci sul « Pensiero pre-
socratico », ma non è escluso
che in futuro sia possibile pub-
blicare anche quelli sul « Neo-
umanesimo » di Remo Cantoni.
Tuttavia, la Radio e il « Radio-
corriere », come di consueto ne
terremo prontamente informa-
to il pubblico.

Guardaroba televisivo

«Vi sarete accorti anche voi
che spesso nelle riprese televi-
sive delle partite di calcio le
squadre avversarie si confon-
dono a causa del colore delle
rispettive maglie che sul tele-
schermo non si distingue. Siete
riusciti a far adottare il pallo-
ne bianco e avete fatto bene.
Ci vuol tanto a far giocare le
due squadre, una con i pantaloni
neri e l'altra con i pan-
taloni bianchi? In questo
modo non ci sarebbe neppure
bisogno di costringere le squad-
re ad adottare maglie di colo-
re diverso, dato che il colore è
un po' la bandiera dei calciato-
ri». (Rag. Fausto Albionico -
Como).

Caro ragioniere, la sua pro-
posta è giusta come due e due
fanno quattro. Nel loro interes-
se, oltre che in quello dei tele-
spettatori, le squadre di calcio
la adotteranno senz'altro. Dia-
mo loro il tempo, però, di farsi
un guardaroba televisivo.

Ehi, vai più adagio!

«I nostri radiocronisti sporti-
vi, Carosio in testa, sono tutti
molto bravi. Hanno soltanto
un neo, quello di parlare trop-
po in fretta. Non possono pi-
gliare meno sull'acceleratore?». (I
frequentatori del Bar Radio-
sport di Genova).

Chissà! Forse non hanno, vi-
sto che quel neo lo possiedono
i radiocronisti sportivi di tutto
il mondo. Lo ha anche Clem
Mc Cartty che è il radiocronista
sportivo più popolare d'America.
Il colmo fu la sera in cui
Max Baer, allora campione del
mondo dei pesi massimi, si
sposò dal ring alla terza ri-
presa e gridò: « Ehi, Clem! Vai
più adagio! Non riesco a ve-
nerti dietro! ».

Stazioni straniere

«Vogliate cortesemente indi-
carmi a quale nazione o loca-
lità si riferiscono queste sta-
zioni radio che ricevo al mio
apparecchio Magnadine F.M. 11:
Stagshaw; Djeddah; Djakarta;

B. Brook (Pierantonio Baldo -
Sesto San Giovanni).

Stagshaw è in Inghilterra;
Djeddah è nell'Arabia Saudita;
Djakarta in Indonesia e B.
Brook negli Stati Uniti d'A-
merica.

Ascolto a M.F.

«Stanco di ascoltare trasmissioni
disturbate, ho cambiato il
mio apparecchio radio, acqui-
standone uno a M.F. Si verifi-
ca che per il Programma Na-
zionale c'è una ricezione all'in-
circa uguale sia su onde medie
che su onde modulate, mentre
per il Secondo Programma si
riceve discretamente su onde
medie e malissimo su quelle
a modulazione. Adopero l'an-
tenna normale collocata nell'in-
terno dell'apparecchio. Credete
che un'antenna sul tetto di casa
risolverebbe ogni cosa?». (Pietro Signori - Nembro).

Siccome Nembro è a distanza
notevole dalle stazioni MF che
Lei riceve (certamente quelle
del Monte Penice) una buona
antenna esterna sul tetto di
casa è condizione pressoché
indispensabile per un buon
ascolto.

Altezza del televisore

«Ci capita spesso di discute-
re circa l'altezza a cui deve
venir posto un televisore. Ci
spieghiamo: trovandoci seduti
su normali sedie lo schermo
televisivo, per non danneggiare
la vista, deve essere all'al-
tezza dei nostri occhi? Più alto
o più basso?». (Carrobi - Bre-
scia).

Personalmente riteniamo che
la visione più comoda si abbia
quando lo schermo del televi-
sore è presso a poco all'altezza
dell'occhio o più in alto quan-
do, come avviene nei caffè o
altri locali pubblici, gli spettato-
ri sono numerosi e lo schermo
piuttosto distante. Ma non vi
sono regole in proposito e in
nessun caso sono da temere
danneggiamenti alla vista.

Dell'affondare

«Un mio amico sostiene che
la radio ha detto che nessun
corpo, neppure una sfera di
piombo, può raggiungere il fon-
do del mare perché la forte
pressione ad un certo punto
glielo impedisce. E' mai possi-
bile che la radio abbia fatto
una simile affermazione?». (P.
G. - Galliera Veneta).

Se il suo amico non precisa
quando la radio abbia fatto una
simile affermazione, non abbia-
mo la possibilità di andare a
controllare. Di un simile pro-
blema, però, soltanto un fisico
può aver parlato alla radio e
un fisico quelle cose le sa. Il
principio di Archimede dice
che un corpo immerso in li-

Motivi sinceri

«Nella trasmissione «Il motivo senza maschera» soltanto
una volta venne suonato il vero motivo della canzone da
indovinare. Le altre volte venne suonata, invece, una intro-
duzione che poteva benissimo introdurre « Papaveri e pa-
pere » o il « Valzer della vedova allegra ». Facendo così si
premia la chiarezza e non l'intelligenza ». (Rag. Claudio
Visentin - Ferrara).

Nel Motivo senza maschera nulla vi può essere di insin-
cro e il titolo stesso della rubrica lo conferma. Per l'indov-
inello musicale vengono scelti brani che in passato hanno
avuto fortuna e successo, quindi di facile identificazione.
Lo stralcio eseguito ha un minimo di otto battute e fa
parte della canzone scelta. Le introduzioni dei brani musi-
cali non possono essere eseguite perché non sono consi-
derate parti delle composizioni che costano invece di una
strofa e di un ritornello. Sulle strofe e sui ritornelli si
esercita infatti la nostra scelta. Detto ciò, non vi dovreb-
bero più essere dubbi in proposito e non mi resta che augu-
rare al lettore-ascoltatore d'essere telefonicamente chia-
mato dal Motivo senza maschera.

Angelo Brigada

Arrangatore - Direttore d'Orchestra

Soprattasse ridotte per coloro che rinnovano l'abbonamento radio entro il 1° marzo

Gli abbonati che non avessero ancora corrisposto il ca-
none di abbonamento alla radio per il 1956 e la relativa
tassa di concessione governativa, potranno usufruire, qua-
lora effettuino il versamento entro il 1° marzo, delle so-
prattasse ridotte come segue:

soprattassa per il canone	L. 105
soprattassa per la t.c.g.	» 85
per complessive	» 190

Coloro invece che eseguiranno il versamento a partire
dal 2 marzo saranno soggetti alle maggiori penalità e
precisamente:

soprattassa per il canone	L. 210
pena pecuniaria per la t.c.g.	da » 850 a L. 5100
sanzione complessiva	da » 1060 a » 5310

quido riceve una spinta dal bas-
so in alto uguale al volume del-
l'acqua spostata. A seconda del
suo peso, quindi, un corpo af-
fonda più o meno lentamente,
ma arriva sul fondo. Per quan-
to riguarda la pressione essa è
uguale in ogni caso al peso di
una colonna di liquido avente
per base la superficie premuta
e per altezza la distanza di que-
sta superficie dalla superficie
libera. Un corpo, quindi, più va
in basso e più la pressione au-
menta. Naturalmente la pressio-
ne si esercita anche lateralmen-
te e dal basso in alto, ma que-
sta comprimerà i corpi, li
schiaccerà, ma non impedirà
loro di andare a fondo.

Monte Morello

«Desidererei sapere se la
nuova trasmissione svizzera a
modulazione di frequenza può
essere ascoltata in alta Italia
per es. dal Piemonte al Veneto;
ed in caso affermativo non po-
trebbe essere inserita questa
stazione fra quelle pubblicate
sul « Radiocorriere »? (Abbo-
nato n. 92).

La stazione svizzera a M.F.
a cui Ella accenna è certamente
quella di Monte Morello nel
Canton Ticino. Il suo progra-
ma è per ora identico a quello
della stazione a onda media di
Monte Ceneri. Essa, non può
essere ricevuta nel Veneto ma
riteniamo possa essere ascolta-
ta in Piemonte in qualche lo-
calità del Lago Maggiore.

Richiesta legittima

«La RAI indisse tempo fa un
concorso per opere radiofoni-
che e televisive. La chiusura
per i concorrenti era fissata al
31 ottobre 1955; ma nulla, per
quanto sappia, è stato comuni-
cato circa l'esito ». (Giuseppe
Billi - Foggia).

«Sono trascorsi più di due
mesi dal 31 ottobre, e la RAI
non ha ancora reso nota la
composizione delle Giurie dei
sei concorsi per opere radiofo-
niche e televisive. Non ti sem-
bra legittimo, cara Postaradio,
che gli interessati sollecitino
che venga mantenuta la pro-
messa?». (Adele Lucato - Mi-
lano).

Richiesta più che legittima,
alla quale doverosamente ri-
spondiamo che le commissioni
per le opere di prosa radio e
televisive sono state formate
e sono già al lavoro. L'elenco
dei membri delle commissioni
è apparso sul n. 7 (settimana
12-18 febbraio) del Radiocor-
riere che terrà puntualmente
aggiornati i lettori sullo svolgi-
mento e sull'esito dei con-
corsi.

Punti di vista televisivi

«Nelle riprese televisive ef-
fettuate con più telecamere, la
persona ripresa può sapere, in
quel determinato momento, qua-
le effettivamente è la teleca-
mera mediante la quale la sua
immagine viene trasmessa? Os-
servo talvolta che cambiando
l'inquadratura, anche l'occhio
cambia direzione, si rivolge ver-
so il pubblico, quindi verso
l'obiettivo ». (Gianco Rupolo -
Caneva di Sacle).

Ogni telecamera ha una lam-
padina rossa che si accende au-
tomaticamente tutte le volte
che l'immagine da essa ripresa
viene inviata in trasmissione.
Perciò l'attore sa sempre quale
telecamera è in funzione in un
dato momento.

La scomparsa del Maestro Mogliotti



Giulio Mogliotti, direttore so-
stituito del Coro dell'Orchestra
Sinfonica di Radio Torino, si è
spento, martedì 7 febbraio, im-
provvisamente, per un collasso
cardiaco che lo ha colpito du-
rante una prova nell'Auditorium
di via Rossini.

Era nato il 23 febbraio 1896
a Torino dove aveva compiuto
tutta la sua carriera: dapprima
come istruttore dei cori ai tea-
tri Chiarella e Balbo, poi al Re-
gio e successivamente alla RAI.
Lascia vasto rimpianto fra le
masse corali per le alte capa-
cità artistiche e le generose
doti dell'animo.

Alla moglie, signora Clelia
Pozzolo, la Radiotelevisione Ita-
liana e il Radiocorriere espri-
mono il loro profondo e sentito
cordoglio.



I sei vincitori. Da sinistra: Clara Vincenzi, Franca Raimondi, Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, Antonina Torrielli, Ugo Molinari

(Light Photofilm)

PROVA GENERALE A SANREMO

I cantanti vincitori del grande referendum nazionale hanno confermato le loro doti e si sono già conquistati una vasta, simpatica popolarità.

Sanremo, febbraio

La paura è passata. E' passata ai sei nuovi cantanti che i radioscoltori con milioni di voti hanno designato al Festival di Sanremo, e, dopo il saggio di domenica sera, è passata anche agli editori e agli autori finora non troppo persuasi dell'oppor-

tunità di affidare le canzoni «laurende» ai cantanti «laureati».

«Sono bravi, non c'è dubbio — ci diceva preoccupato uno di loro, pochi minuti prima che Fausto Tommei salisse sul palcoscenico del Giardino di inverno del Casinò per presentare le sei «voci nuove» vincitrici — ma non sono ancora abbastanza popolari. Affiderebbe lei dei neonati alle cure di bambini e bambine, anche se giudiziosi?».

Tommei ci risparmiò la risposta, dando senz'altro inizio alla trasmissione e chiamando al microfono uno dopo l'altro: Clara Vincenzi, Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, Franca Raimondi, Ugo Molinari, Antonina

Torrielli «i bambini e le bambine giudiziosi» del nostro editore.

I sei, meno la paura, avevano l'aria semplice di un mese fa, quando cantarono per essere giudicati. La tecnica dei divi non l'hanno ancora appresa e auguriamoci che giungano a marzo, cioè al Festival, senza impararla. Lo possiamo sperare perché c'è un mese solo.

Ognuno, domenica sera, cantò tre successi di oggi e di ieri che stavano loro a pennello come abiti su misura. Il Maestro Gian Stellari questa volta gli stava meno addosso con l'orchestra Arcobaleno perché sapeva di potersi fidare. E un po' alla volta prese a fidarsi

anche il sospettoso editore che spiava le reazioni del pubblico e misurava, preciso come un cronometro ed esatto come un termometro, la durata e il calore degli applausi. A mezza strada si era già convertito e scommettiamo che ora si vanterà di aver sempre creduto nei giovani e di essere stato il primo a proporre di affidare i neonati a quei «bambini e a quelle bambine giudiziosi». Con sei *en plein* di quel genere al piano di sopra salterebbe il banco. Meglio così del resto: anche nel mondo dei festival è bene che le rivoluzioni avvengano senza spargimenti di sangue.

Meiron

IL REGISTA DELLE VOCI NUOVE

Quando mi fu affidato il compito di istruire, per la parte comprendente la dizione il comportamento e la mimica, i giovani cantanti di musica leggera vincitori del concorso nazionale indetto dalla Radio Televisione Italiana, mi proposi di condurre questi elementi nuovi sulla strada della recitazione, ben convinto che lo studio di questa disciplina, propria degli attori, avrebbe offerto, con una adeguata e serie applicazione nel tempo, un modo efficace per raggiungere la massima espressione delle loro capacità artistiche. Divisi il programma didattico affidato alle mie cure in tre materie di studio: dizione, interpretazione e mimica.

Provenienti da differenti regioni d'Italia, da Bolzano a Bari, da Torino a Genova e Roma, da Milano, Bologna e Pistoia, i nostri giovani cantanti mi procurarono la sensazione di trovarmi fra gli inquilini di una strana torre fonetica di Babele. Tacquero le voci discordanti per cercare unificazione e concordia nelle leggi della fonetica, nelle regole di pronuncia, negli esercizi di respirazione e di vocalizzazione; poi fu la lotta contro la «s» sibilata o grassa, la «c» e la «g» fuori tono, la «r» troppo vibrata o ingolata o assente, lotta estenuante che occupava ore ed ore, ogni giorno. Ad onore dei giovani candidati alle canzoni di Sanremo devo dichiarare che tutti hanno dimostrato serietà e volontà nello studio, ed una non comune ed ammirabile resistenza nelle esercitazioni vocali, non semplici, e non gradevoli come le medicine amare.

Ma le sorprese didattiche si rinnovarono subito dopo questa prima vittoria, in tutta la loro sconcertante difficoltà, quando presentai loro la seconda preoccupazione:

l'interpretazione. Espressione del volto, comportamento, presentarsi al microfono, gestire durante la canzone, accomiatarsi dal pubblico, inchini e sorrisi di ringraziamento. Agli esercizi di dizione si aggiunsero dunque quelli di «concentrazione»: riuscire, con un'azione interiore a creare le emozioni da trasmettere a chi ascolta.

Il già necessario musicale impegno fatto di intonazioni, di ritmo, di respiri presi a tempo, rendeva tesi i volti, fissi gli occhi e aggrottate le fronti. A questa preoccupazione venne quindi a sovrapporsi la seconda: quella della dizione. La terza: quella dell'espressività del viso, ed infine la quarta: la mimica. Perciò, giustificatissimo che i nostri giovani abbiano attraversato il periodo del caos, della paura, del disorientamento.

L'interpretazione in lotta con la musicalità, l'espressività degli occhi e del viso con l'intonazione, la mimica con il ritmo musicale. Ho visto ragazze piangere, giovanotti attraversare drammatiche crisi di sconcerto, il maestro Stellari sconcertarsi, e tutto perché sotto il peso improvviso di tanti affanni i nostri giovani allievi barcollavano minacciando il cadere.

Ma non caddero.

Così, dopo il periodo tragicomico dei tentennamenti, della confusione, delle lagrime e dello sconcerto, venne a poco a poco a compenso dei sacrifici e dello studio la chiarezza e l'ordine. Il giovane che cantava piegando le ginocchia e portando avanti le braccia come in preda a sonnambulismo imparò a cantare rimanendo fermo e diritto e sobrio nel gestire. La ragazza che muoveva le braccia avanti indietro seguendo il ritmo del canto come comandata da un capo voga imparò a

gestire con grazia controllando i movimenti. Chi, per vizio nervoso muoveva le dita delle mani sulle cosce pizzicandole come un massaggiatore, o chi batteva la punta del piede a terra muovendo la testa per non perdere i contatti ritmici con l'orchestra, o chi aggrottando le ciglia portava la lingua fra le labbra in attesa dell'attacco del maestro, infine si trovò, proprio come per magia, a ricevere il premio di tante fatiche e di tante ansie, nella confortevole condizione di comprendere con facilità e valutare la giusta anticipazione e la dosata armonia del gesto. L'intensità espressiva del viso, la grazia del sorriso, la dolcezza nostalgica di un sospiro, la luminosità degli occhi nell'espressione di gioia e felicità, la concentrazione dei muscoli facciali nei casi di dolore e di sconcerto, nostalgia e solitudine, il movimento dosato delle spalle e delle anche per le canzoni allegre, i gesti adatti al mambo e a quelli adatti ad un ritmo americanizzante. Ogni principio è aspro e faticoso e l'affrontare lo studio di nuove discipline è impresa ardua e coraggiosa, pone l'allievo in condizione d'inferiorità e ogni difetto indicato è una montagna che sembra sbarrare irrimediabilmente il passo; la non conoscenza è un buio che avvilisce, ma il lavoro e la fede nelle proprie forze portano sempre, nel tempo, alla vittoria. Questi ragazzi, a onor del vero, hanno lavorato e studiato con volontà e con fede.

La vittoria, che auguro di cuore a tutti, non può essere lontana. E non lontano è il tempo in cui potranno cantare le loro canzoni con la gioia dell'artista che ha la coscienza di dare il meglio di se stesso.

Lorenzo Ferrero

ATTENZIONE

Nel numero 10 del

RADIOCORRIERE

saranno pubblicati i testi integrali delle 20 canzoni concorrenti al Festival di Sanremo

★

**Prenotatevi
in tempo
presso le edicole**

SAUL

oratorio biblico

Un soffio di tragedia nel primo dei grandi cori di G. F. Händel



Il baritono viennese Hans Braun, interprete di Saul

Il 1737 è l'anno nero della vita di Händel. Nell'aprile corre a Londra la notizia che egli era da considerarsi perduto. Gestire per più di sedici anni un teatro d'opera italiano in una città che poco ne voleva intendere, alimentarne quasi da solo il repertorio, tener testa contemporaneamente ai rivali e agli in-trattabili divi del bel canto, sarebbe stata fatica improba anche se allestita dal successo. Invece era allora sopraggiunto il fallimento e la minaccia del carcere per debiti a spingere il compositore sull'orlo della morte: il corpo paralizzato nel lato destro, la stessa intelligenza colpita. Solo con insistenti sforzi gli amici riuscirono ad indurlo a lasciarsi condurre alle acque di Aix-la-Chapelle dove, grazie alla robustezza del fisico e al ritorno della volontà di vivere, si era ristabilito con rapidità sorprendente. Ma la sua situazione al ritorno non aveva mutato. Angosciosa realmente nella stretta dei creditori che allentò un poco non già con l'esito, più che mediocre, delle due opere che dovette scrivere quasi subito, ma con un concerto in cui egli stesso sedette all'organo. Ora che almeno le facoltà creative cessassero era il minimo che ci si potesse attendere; e così infatti fu creduto quando nel giugno del '38 Händel scomparve dalla vita musicale londinese. Ma mai ipotesi doveva dimostrarsi più errata. Raccogliendosi finalmente in sé egli fece come il saltatore che ripiega il corpo per avere maggiore impeto nello scatto e slancio nel salto.

I suoi manoscritti documentano come tra il 23 luglio e il 27 settembre iniziò e portò a termine il *Saul* per dare inizio all'*Israel in Egitto* il 7 ottobre terminandolo il 28 dello stesso mese. Con essi, proprio dal limite del crollo, nasceva all'arte il maestro dell'oratorio.

Mentre l'*Israel* è già tutto epico, il ricordo del teatro e la capacità di sottrarsi ai suoi limiti caratterizzano il *Saul*. E' serbando tra le sue pagine qualcosa dell'esultanza del compositore che si scopre la possibilità di creare uno spettacolo tutto affidato alla musica: azione e decorazione, gesti dei personaggi e grandiosità di architetture. Nei tre atti, tradizionalmente all'opera teatrale, il letterato dilettante Charles Jennens segue senza troppo discostarsene il racconto della Bibbia dalla vittoria sui Filistei alla morte del re folle.

**domenica ore 21,20
terzo programma**

Nel primo atto Saul ci è presentato al momento in cui gioisce per l'impresa di Davide contro Golia. Onde compensarlo gli darà in sposa la sua figliuola primogenita Merab. Ma la gioia è breve, e la generosità altrettanto. Basta che un coro danzante di giovinette celebri l'eroe più grande di lui perché all'amore succeda l'odio invidioso, infrenato dapprima, poi prorompente al punto che dopo averne descritto egli stesso la forza insana, tenta il delitto. Le potenze del male sono ormai scatenate. Lungo il II atto le parole di Jonathan, il figlio maschio di Saul, sembrano restituire la saggezza al re ricordandogli i voleri di Jehova. E David si unisce in matrimonio non con la sdegnosa Merab, ma con la sorella di lei, la soave Michol, che amò riamato fin dal primo incontro. La saggezza peraltro non era che simulazione dell'odio. Il tentativo omicida di Saul si ripete. Il terzo è rivolto contro Jonathan, sempre fedele all'amico. Ed è la rovina senza scampo decisa da Dio, compiuta da-

gli uomini. All'inizio del III atto, pavidamente, disperato della propria miseria e incapace a sollevarsi, Saul si riduce a visitare travestito la maggia di Endor alla vigilia della battaglia per farle evocare l'ombra di Samuele. Egli vuole sapere il futuro che l'attende. E il profeta corrucciato parla: l'indomani Saul e la sua stirpe lo raggiungeranno nell'oltretomba. La profezia si compie. L'annuncio il racconto dell'Amalachita a Davide cui porta la corona del re che finì con le sue mani. Per punire del tradimento anche l'Amalachita viene ucciso, quindi una solenne marcia funebre precede l'Elegia che Davide stesso intona sulla morte del suo sciagurato persecutore e del virtuoso Jonathan.

La figura di Saul è in sé grandiosa. Il libretto abile nel proiettare la per scorse salienti. Ma quanti altri Saul delirarono a vuoto sulle scene e nella musica, specie in quella letteratura per eccellenza retorica che fu la produzione di oratorio durante il Settecento. Di contro neppure qualche convenzionalità nei recitativi secchi e le arie un po' compassate o di pregio puramente stilistico che Händel offre ancora al gusto melico del tempo ostacolo al soffio tragico di cui respira il suo oratorio. La seconda aria con cui il protagonista denuncia il serpente che gli brucia il petto, e la scena della visita alla maga, fanno di questo *Saul* musicale un degno compagno del *Re Lear* shakespeariano. Ma è il coro soprattutto, quando abbandona i fasti decorativi e le sontuosità architettoniche convenientemente sottolineate dall'orchestra, per commentare pietoso e inorridito insieme le passioni che sconvolgono lo sciagurato re, che dà alla sua storia la portata di un'autentica, solenne tragedia.

Emilia Zanetti

Concerti della settimana

DIRIGE FERRUCCIO SCAGLIA

Venerdì ore 21 - Programma Nazionale

Ben distribuito fra le novità ed il repertorio appare il programma del concerto che Ferruccio Scaglia dirigerà nella Stagione pubblica all'Auditorium di Torino. Aperto nel nome di Boccherini, con una *Sinfonia in do minore*, inizia — che costituisce un nuovo merito di ricerca di Pina Carmirelli — esso presenta una composizione di recente battezzata ai concerti del «Nuovo» di Milano, opera di un nostro giovane musicista, Liberato Firmino Sifonia. Perfezionata a Roma gli studi musicali — in parte compiuti in Sifonia — sotto la guida di Perdinandi, Turchi, Petrassi e Ronga, Sifonia è l'autore di musica da camera e orchestrale, fra cui si possono citare i *Tre studi per quartetto d'archi*, il *Settimino per archi, tromba e chitarra*, i *Cori a cappella* su testi di Mallarmé, la *Musica per tre corni e orchestra*. Con la *Overture per piccola orchestra*, che si esegue ora, il Sifonia ha riportato nel '55 il «Premio Senatore Borletti di Arosio» per la musica. Il titolo di *Overture* ha per l'autore un valore prevalentemente simbolico, con riferimento al carattere elusivo della parte finale che rimane per così dire in sospeso, e tuttavia riallaccia l'arco della composizione al suo inizio. La giustificazione formale è però un riferimento alla *Overture* di tipo lulliano, tripartita, con un movimento mosso fra due lenti. Il clima dell'opera è quello di una rarefazione sonora, di una riduzione all'essenziale: il carattere distintivo è il gusto del suono in senso attuale, come ricerca di valori espressivi allo stato puro. Di tali intenzioni e di tali fini parla l'autore stesso, presentando il suo pezzo.

Il violoncellista Giuseppe Selmi, concertista di fama oltre che valente primo cello della nostra Orchestra Sinfonica di Roma, sarà poi il solista nel *Concerto in la minore* op. 129 di Schumann, opera singolare che emerge per un suo particolare volto nella letteratura concertistica, ove il violoncello è il protagonista, cantando con la sua espressione naturalmente calda e appassionate, però in una poetica intesa con l'orchestra. Il programma si chiude con una delle opere più intense e luminose del primo Hindemith: il *Concerto per orchestra* op. 38. Con un dinamismo sorprendente, Hindemith sviluppa qui sonorità salienti, fino alla violenza, valendosi anche d'una straordinaria policromia timbrica, fra le sonorità degli archi e quelle dei fiati. La ritmica si fonda spesso sul tipico «ostinato» hindemithiano, e gioca abilmente fra zone lente, melodiche, e sortite incisive o tratti di parossismo ritmico.

DIRIGE SERGIU CELIBIDACHE

Sabato ore 21,30 - Terzo Programma

Quel monumento del sinfonismo e del vocalismo romantico-tedesco che è il *Requiem di Brahms* domina il programma di Sergiu Celibidache a Roma, trasmesso sabato sera: capolavoro cui solo pochi direttori possono accostarsi; e ne ricordiamo una magnifica e commovente esecuzione romana di Bruno Walter.

Il *Requiem brahmsiano* si intitola esplicitamente tedesco perché si differenzia da quello liturgico per la lingua — tedesca anziché latina — e per la forma di vasta «cantata» funebre. Il testo è quello biblico, scelto liberamente dal musicista, e la composizione si divide in sette parti. Brahms la scrisse sotto la profonda emozione per la perdita della madre; e tuttavia dalla sconfinata amarezza sorge — per la musica bellissima, e sulla traccia dei versetti biblici — un vasto senso di speranza e di consolazione. Significativa è, in proposito, la critica del Ritter dopo la prima esecuzione nel 1868: «Questa composizione religiosa contiene, tutta intera, la figura di Brahms, una sensibilità dolente in ogni fibra, una perfetta rispondenza tra il fantasma poetico e l'artistica realizzazione. Tutto ciò chiarisce tanto la scelta dei testi biblici quanto l'interpretazione di essi da parte del musicista».

a. m. b.

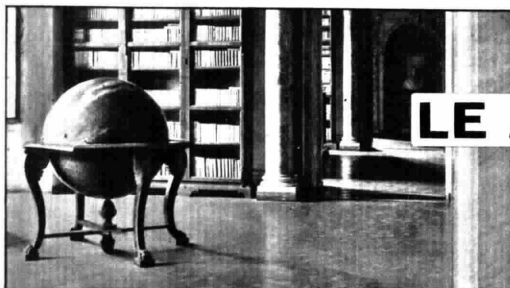
è uscito il XLII «Quaderno della Radio»

Piero Galdi e Piero Longardi

LE ACCADEMIE IN ITALIA L. 400

Una interessante documentazione storica di quell'aspetto di attività intellettuale caratterizzato, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, dalla fioritura di dotti conosciuti che si riveleranno utili organismi di cultura ed i cui sistemi di studio serviranno di modello ad artisti e scienziati di epoche più moderne.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino, che invierà il volume franco di altre spese contro versamento anticipato del relativo importo. I versamenti possono essere effettuati sul c. c. postale n. 273/9000. (Stampatrice ILTE)





Il protagonista Tito Gobbi (con la chitarra), e il tenore Luigi Alva alla Scala durante le prove del Barbiere di Siviglia

(Foto Piccagliani)

IL CAPOLAVORO FATALE di un Rossini miracoloso

"Non cercate mai — disse Beethoven al pesarese — di far cosa diversa dall'opera buffa: sarebbe come contrastare al vostro destino,,

è lei l'autore del *Barbiere di Siviglia*? Me ne rallegro: è un'eccezionale opera buffa; l'ho letta con piacere e mi ci sono divertito. Fin che esisterà l'opera italiana la si rappresenterà. Non cercate mai di far cosa diversa dall'opera buffa: sarebbe come contrastare al vostro destino". E, al momento di congedarmi, mi ripeté ancora: "Soprattutto fate molto del *Barbiere*".

Beethoven, con gli occhi della mente fissi al suo ideale sinfonico, non rese forse allora completa giustizia al Rossini delle opere serie, al Rossini dell'*Otello* o della « scena delle tenebre » del *Mosè*, per cui Wagner invece ebbe parole d'ammirazione. Va rilevato, d'altronde, che, nel 1822, il *Guglielmo Tell* era ancora di là da venire.

mercoledì ore 21.20
programma nazionale

Ma, insomma, rimane consegnata alla storia la profezia beethoveniana, finora puntualmente verificata, sul *Barbiere*, « eccellente opera buffa: fin che esisterà l'opera italiana la si rappresenterà ». Il *Barbiere*: un miracolo, il cui annuncio è sempre bastato e tuttora basta a far riempire i teatri; una partitura magica composta in soli tredici giorni; un caso prodigioso di predestinazione alla più formidabile delle riuscite, dovremmo concludere; poiché — come è stato abbondantemente dimostrato — gran parte di quella musica, o per lo meno, gran parte dei motivi, degli spunti, dei temi, Rossini li trasse da sue opere precedenti. La « sinfonia » era già servita per l'*Aureliano in Palmira* e per l'*Elisabetta d'Inghilterra*; eppure un « rossiniano perfetto » come Stendhal non asserì di riconoscere nel « primo tema », in *mi minore*, i lamenti e le proteste della povera pupilla maltrattata dal tutore? La « serenata d'Almaviva » era già stato un coro dell'*Aureliano* stesso;

come da un altro brano dell'*Aureliano* fu tratta la frase di Rosina « Io sono docile »; e la « calunnia » fu tratta dal *Sigismondo*; e l'aria di Bartolo « A un dottor della mia sorte » dal *Signor Bruschino*, e il « temporale » dalla *Pietra di paragone*. E si potrebbe continuare a riscontrare e a esemplificare.

Questi riferimenti — la constatazione, intendiamo, del come nel *Barbiere* siano venuti a convergere, non sappiamo con quanta intenzione dell'autore (ma una dose d'intenzione certo vi fu), temi e spunti di precedenti lavori rossiniani — valgono a render credibile il pur sempre straordinario miracolo d'una creazione simile realizzata in soli tredici giorni. Ma il vero miracolo è un altro; miracolo a spiegare il quale occorre chiamare in causa le più sotterranee vocazioni che agitano un artista di genio e gli impongono di operare infallibilmente, in vista d'un risultato fatale. Il miracolo che tutti quei brani, quegli spunti, quei motivi, si siano adagiati entro lo stampo del *Barbiere*, come a loro perfetto e preciso luogo; anzi, si sian dimostrati i più efficaci, infallibili mezzi, per realizzare in musica quel dramma, l'anime di quei personaggi, quella burla colossale, quelle ansie, quella saggia e spensierata e ammirabile risata. « Sembrano nati col *Barbiere*, come eran di sicuro per il *Barbiere* nati » ha scritto Riccardo Bacchelli nel suo bellissimo studio su Rossini. L'esortazione di Beethoven a Rossini, a ben guardare, venne a sottolineare quel che di fatale v'è nel *Barbiere*, capolavoro che il genio di Rossini doveva produrre.

Per questo — per esser nato da una predestinazione irrevocabile — il *Barbiere* è uno di quei testi che son divenuti modi e paradigmi dell'esistere umano, come l'*Otello*, come l'*Amleto* shakespeariani. Uno di quei capolavori senza dei quali la nostra esistenza si apparirebbe mutata, diminuita, per non dire impossibile.

Teodoro Celli

QUESTO SÌ, QUESTO NO

Dobbiamo innanzitutto chiedere scusa al prof. Degoli se pubblichiamo con ritardo. Nel numero passato non ci fu possibile per ragioni di spazio. E siccome non vorremmo che mettesse anche noi (ma guarda che cosa va a pensare) fra coloro che gli stanno erigendo intorno « il muro del silenzio » (lettera al direttore di Candido n. 7) ecco che, sia pure non fulmineamente, lo accontentiamo. Il prof. Degoli dunque ci scrive in data Carpi, 26 gennaio:

« Egregio Direttore,

« con viva sorpresa leggo continuamente sul « Radiocorriere », organo ufficiale della RAI-TV, apprezzamenti poco simpatici nei miei riguardi. A pag. 2 del n. 4 si insinua che « la mia rinuncia sia stata determinata dalla paura di perdere il milione e spiccioli, cosa questa evidentemente assurda, a cui nessuna « persona intelligente presterà fede (basta pensare che io il milione e spiccioli lo giocai » e lo persi il 12 dicembre con gran disonore). A pag. 5 si fa dello spirito di cattiva « lega con frasi strampalate come la seguente: « Mentre a furor di popolo e coi consensi « unanimi della stampa al « lascia-raddoppi-sta » Degoli viene assegnato un posto d'onore « in quell'Accademia degli Esagerati ecc. ecc. ». A pag. 18 del n. 5 si ripete « In un paio « di minuti Degoli si è giocata una popola- « rità ».

« Ora io dico: se proprio siete convinti che « io sia morto e sepolto, perché ne la prendete « ancora con me? « Oltre il rogo non v'è ira « nemica ». Oppure è il mio fantasma, che « simile allo spettro di Banco nel Macbeth, « turba i vostri sonni danzando lugubrementemente al suono infernale del controfagotto? Ma « forse in tutti voi è il sentimento di una mia « ex-ammiratrice che mi scrive: « Ti odio per « quello che hai fatto, ma non ti dimenticherò « mai ». Se così fosse vi dirò che anch'io nutro « un simile sentimento per la RAI-TV. « Odi ed amo. Quare id faciam fortasse re- « quiris: Nescio; sed fieri sentio ed excrucior ». « Distinti saluti. Lando Degoli »

Evidentemente al caro prof. Degoli, uomo tanto simpatico quanto debole « incassatore », non va giù d'essere dimenticato. Non gli garba che ogni settimana « Lascia o raddoppia » ritorni implacabile con le sue cronache emozionanti e i nuovi assi, le sue prodezze e disavventure fanno morire lui, il Degoli, ogni settimana un poco di più. Non sapremmo spiegarci altrimenti codesto suo sforzo per insistere nell'esagerazione di certi atteggiamenti che, avendo fatto ridere una volta, sono esausti. Ciò che infatti scrivemmo in forma amichevole e scherzosa, e ch'egli ci rimprovera, lo ripetiamo altrettanto amichevolmente: « Vogliamo dunque fondarla un Accademia degli Esagerati, nella quale sia riservato al prof. Degoli un posto d'onore? ».

Sì, perché anche in questa sua lettera (tutti ricordiamo i suoi riferimenti a Napoleone a Waterloo a Manfredi Fanti nella sera famosa del rifiuto) non gli mancheranno titoli coi fiocchi, da quell'oltre il rogo (il suo) a quell'ira nemica (la nostra!); e poi il fantasma, e lo spettro di Banco, e il suono infernale e l'ex-ammiratrice e l'odi ed amo con quello che segue. E' proprio il caso di chiederci che cosa succeda nel professor Degoli, che abbiamo conosciuto alle prime così misurato e scanzonato e divertito al gioco.

Ce lo chiediamo con un certo rimpianto, e perfino diremmo con un certo dispetto, che un Degoli arrabbiato, iperbolico, achillesco è un non senso, un'invenzione sbagliata di « Lascia o raddoppia ». Quello vero, quello che nessuno dimenticherà e al cui conserveremo noi stessi un simpatico ricordo è l'altro, il primo, che una sera trovò il modo di confondere Bongiorno con estro fanciullesco dicendogli: « Ho deciso di ritirarmi... in cabina ». (La lunga pausa in luogo dei puntini avrebbe potuto invidiarla un attore).

L'arpa d'erba



Era giusto e naturale che Truman Capote fosse un enfant prodige. A vederlo — anche oggi che si avvicina ai trent'anni — sembra un bambino mascherato da grande dietro quegli occhiali di tartaruga e quel vestito sobrio di grigio scuro; e il suo spirito è sempre quello del ragazzino precoce che si diverte a prendere in giro e a far allibire il mondo dei grandi, un mondo che, nell'opera di Capote, sembra a volte cattivo e a volte semplicemente stupido.

In *Miriam*, il breve racconto che, pubblicato quando l'autore non era ancora ventenne, rese Capote famoso in America, la protagonista è una bambina strana, malefica, che con malizia diabolica prende di mira una povera signora tanto per bene, anche buona, ma credula e, ahimè, troppo ospitale. Da quel primo racconto, Capote s'è specializzato nel descrivere l'urto fra gli adulti e gli adolescenti, soprattutto i ragazzi un po' trasognati, come il giovane di *Altre voci*, altre stanze e *Collin dell'Arpa d'erba*. Anche nel suo libro di viaggi, *Color locale*, tutto è visto e descritto da quel punto di vista personalissimo che è proprio di Capote, per cui ogni nuova località è motivo di sorpresa e, nello stesso tempo, diventa subito proprietà privata dell'autore, come se l'avesse inventata lui. I turisti cercheranno invano certe località che Capote ha descritto come vere; e la intervista con una diva di Hollywood (dove Capote ha conosciuto Joan Crawford) è troppo bella per essere autentica.

Capote ha esplicato questo suo talento speciale in quasi tutti i campi che possono attrarre uno scrittore: ha scritto due romanzi, un libro di racconti, il libro di viaggi citato sopra. La stagione scorsa Broadway vide una sua commedia musicale, *La casa dei fiori*, la buffissima e gustosissima storia della rivalità di due case malfamate ad Haiti; per il regista John Huston, Capote scrisse *Beat the Devil*, un film semi surreale che in America fece ridere tutti per la sua assurdità geniale e qui invece, tradotto letteralmente e doppiato sul serio, lasciò piuttosto perplesso il pubblico italiano.

Dal suo secondo romanzo (del quale una parte apparve per la prima volta proprio a Roma, nella rivista « Botteghe Oscure ») Capote trasse quella che

finora è la sua unica commedia, *L'arpa d'erba*. La sorte di questo lavoro a Broadway è tipicamente capotiana nelle sue contraddizioni. Messa su con grande gusto dal brillante regista Robert Lewis, con la fantasiosa scenografia di Cecil Beaton e interpretazioni di attrici come Alice Pearce e Mildred Dunnock (che impersonò la madre nella edizione originale della *Morte del commesso viaggiatore*), la commedia non riportò che un successo parziale. Brooks Atkinson, il critico autorevole del « New York Times », ne fu incantato e la definì senz'altro un capolavoro; ma altri critici furono meno entusiasti, e dopo qualche settimana di

venerdì ore 21,20 terzo progr.

repliche, venne tolta dal cartellone.

Ma a New York esistono diversi piccoli teatri lontani dal centro (« off Broadway », come vengono definiti) e uno di questi situato nel Greenwich Village, il quartiere artistico della città, riprese *L'arpa d'erba* qualche tempo dopo, ed ebbe mesi e mesi di esauriti, anche i critici tornarono e molti si ricredettero.

Per i critici americani meno perspicaci abituati ai drammi più duri e più realisti di Miller e di Williams e di Inge, *L'arpa d'erba* poteva sembrare, è vero, esile a prima vista: la storia è semplice, quasi fragile; ma la grazia e la fantasia del racconto, la simpatia dei personaggi, finiscono col conquistare ognuno: in tal modo la commedia ha conosciuto un lieto fine, proprio come i suoi personaggi.

Se Collin, il protagonista, è strettissimo parente del ragazzo del primo romanzo di Capote, gli altri personaggi sono invenzioni nuove per l'autore, e invenzioni magnifiche: la vecchia negra Catherine Creek, che insiste nel proclamarsi pellerossa, la delicata Dolly e la sua tirannica sorella, Varina, vittima anche lei di gente senza cuore. Anche i personaggi minori, il barbiere, il giudice, la ragazza di Collin, sono delineati con la bravura e la economia di un artista nato.

I dialoghi, qualcuno trapiantato dal romanzo, raggiungono quella perfetta fusione tra il dialetto del Sud (un dialetto un poco inventato dallo scrittore) e lo spirito capotiano, dove a un certo

punto le donne si parlano in un francese tutto a loro. Si erano messe a studiare la lingua, ma sono rimaste ferme dopo poche frasi, e specialmente « je suis fatiguée ».

La trama è semplicissima: quando la tirannica Varina vuole impossessarsi (a fin di bene) di un segreto di Dolly la sorella timida, spinta anche da Collin e da Catherine, si rifiuta, e i tre ribelli lasciano la casa e vanno ad abitare in un albero, dove sono raggiunti da un amico, un vecchio giudice che abita con il figlio e la nuora (una specie di Varina anche lei). All'inizio tutto questo sembra uno scherzo, una specie di picnic paradossale; ma quando il paese si rende conto che l'affare è una vera e propria ribellione, che Dolly e i suoi compagni vogliono ritirarsi dalla società, allora tutto diventa serio. Dopo aver tentato di mettere in ridicolo i quattro abitanti dell'albero, i cittadini passano alle minacce. Alla fine, Dolly, e gli altri, scendono dall'albero e tornano in paese, ma non perché abbiano paura o perché stiano male (anzi l'albero è comodissimo e offre ogni conforto; allo spettatore viene spontaneo di invidiare i suoi ospiti); Dolly torna a casa perché capisce che Varina ha bisogno di lei, torna per amore dunque non per altro motivo.

Al lettore o all'ascoltatore italiano, tutta questa storia può sembrare remota; nel resto è remota anche in America, nel senso che il paese della commedia non è mai esistito, ne potrebbe esistere negli Stati Uniti o altrove. *L'arpa d'erba* è una favola ma, come tutte le favole ben raccontate, crea un suo ambiente, un'America convincente anche se non rinvenibile sulla carta geografica, commovente anche se non vera.

E' un paese che può piacere a tutti, e soprattutto agli italiani, che già hanno accolto con molto favore i libri di Capote. Il giovane scrittore ha vissuto per diversi anni in Italia, dove, come tanti altri scrittori americani, s'è trovato come a casa sua.

Una volta, a Taormina, quando un amico rimproverò a Capote il suo italiano strano e approssimativo, Capote gli rispose con sinvolture, « noi altri meridionali sappiamo capirci ». Ed il successo italiano dei suoi libri gli dà ragione.

William Weaver

Truman Capote, oggi appena trentenne, ha già al suo attivo due romanzi, un volume di racconti, un libro di viaggi, una commedia musicale, un soggetto di film ed una commedia. Il giovane scrittore ha vissuto per vari anni in Italia, a Roma e a Taormina. Qui sotto: Daphne Du Maurier, l'autrice di « Rebecca », il famosissimo romanzo dal quale venne tratto il film « La prima moglie ».



Marea di settembre

Come già in Rebecca, anche in Marea di settembre Daphne Du Maurier torna in Cornovaglia. E si capisce. La Cornovaglia fa molto dramma marino, fa pioggia e sereno, fa vento e nebbia, fa bonaccia e naufragio, fa tempeste delle anime e tumulto dei sensi. Sulla suocera esistono due retoriche e se non caschi nell'una, precipiti fatalmente nell'altra. La retorica della suocera... suoceri, vampiri, il terrore della pace familiare; oppure la retorica del suo contrario: la beatrice, l'angelo tentatore nella donna letificante. Stella, la protagonista della Marea di settembre appartiene alla seconda categoria e fa eccezione alla regola generale in questo: che si trascina col proprio genero fino all'orlo del peccato, senza precipitare nella colpa.

Stella, dunque, è una bella vedova in quella insidiosa stagione piena di morbide lusinghe e di sognanti dolcezze, che sta fra l'estate e l'autunno. Ha, insomma, l'età del mese di settembre, unita al palpito delle maree. E' una donna semplice, cordiale, materna, gentile e onesta. Le sue idee, i suoi principi e perfino il meccanismo dei suoi sentimenti, casalinghi e borghesi, sono assai più arretrati dei suoi anni. Essa vive sola, sulle coste della Cornovaglia, in una specie di rifugio acquatico, cullata, alla notte, dalla musica delle onde.

Stella ha due figli. Uno è via marina e tornerà a casa soltanto all'ultimo atto perché si è rotta una gamba. E l'altra è una franca e disinvolta ragazza moderna che, soggiornando a Londra per ragioni di studio, si è innamorata di un celebre pittore, già sulla quarantina, e che ha regolarmente sposato. Vita gaia e tranquilla. I due tornano nella Cornovaglia, merco la quale il pi-

lunedì ore 21 secondo progr.

tore pensa di fare degli ottimi quadri, disturbato soltanto dal pensiero del tipo di suocera con la quale gli toccherà di coabitare. Ma, fisicamente e moralmente, Stella è, in ogni senso, una sorpresa. Vicino a lei, l'uomo ritrova la quiete, l'ordine e la semplicità di una vita remota e insospettata. Cessa di bere, cessa di essere eccentrico e getta molta acqua nel suo scetticismo. Insomma, senza rendersene conto, si innamora. Il turbamento che si insinua nell'animo della suocera è di una qualità anche più complessa, delicata e irreparabile. E una sera, mentre la consorte è fuori e il mare della Cornovaglia è percorso dall'uragano, accade ciò che accade nel quinto canto dell'« Inferno », salvo una trascurabile differenza di pa-

rentela. Il genero, tutto tremante, bacia la bocca alla suocera più tremante ancora. Essi non vanno più in là. Ma, al mattino dopo, entrambi si accorgono di non poter più vivere vicini, se non al prezzo di farsi reciprocamente del male e di farne agli inconsapevoli.

E, su un accordo, in un momento di rinuncia, abnegazione e malinconia, si separano. Il pittore accetta una commissione proposta dall'estero e si imbarca sul primo battello in partenza, dispiacendo che la moglie lo segua pochi giorni dopo; e Stella che, per salvarsi, era perfino disposta ad accettare la proposta di matrimonio di un buonuomo noioso e non amato, rimane sola a giocare ai dadi col figlio dalla gamba rotta, mentre, fuori, urla e biancheggia il mare. La commedia compensa la sua femminile mancanza di vigore con una delicata ricerca di particolari, di notazioni psicologiche e di sfumature sentimentali che le assicurano una commovente discreta, sommersa e gentile, sufficiente ad articolare in gradevoli modi scienziati, una materia e un tono drammatici, più da racconto romantico, da diario intimo femminile, se volete, che da teatro vero e proprio. Risulta, perciò, particolarmente adatta alla discreta interiore e suggestiva dimensione del microfono.

Carlo Terron

Il testo del nuovo Regolamento

La Radiotelevisione Italiana, nell'intento di contribuire alla valorizzazione della canzone napoletana, indice il IV Festival della Canzone Napoletana per l'anno 1956. Il Festival si svolgerà secondo le norme del presente regolamento.

Modalità di partecipazione

1) Possono partecipare al Festival le Case editrici italiane di musica leggera che svolgano una normale attività editoriale nel settore della canzone napoletana. Le Case Editrici che intendono partecipare debbono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) aver pubblicato, negli anni 1954-1955 almeno tre canzoni in dialetto napoletano;
- b) essere iscritte alla SIAE con iscrizione anteriore alla data del 31 dicembre 1953;
- c) essere regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.

2) Ciascuna Casa Editrice può partecipare al Festival con un massimo di tre canzoni rispondenti tutte ai seguenti requisiti:

- a) Le canzoni devono essere assolutamente inedite ed originali sia per la parte musicale, sia per la parte letteraria.
- b) La parte letteraria deve essere in dialetto napoletano.
- c) Gli autori devono essere cittadini italiani.

N.B. - Allo scopo di rendere più vario il programma del Festival si fa presente l'opportunità che i vari generi di canzoni (sentimentale, brillante, comico tipo macchietta) siano in esso equamente rappresentati. Pertanto è auspicabile che le Case editrici tengano presente questo criterio nel partecipare al Festival.

3) Le Case Editrici che, trovandosi nelle condizioni suddette intendono partecipare al Festival dovranno farne domanda inviando alla RAI:

- a) n. 8 copie dattiloscritte della parte letteraria di ogni canzone;
- b) n. 3 copie del manoscritto per pianoforte e canto di ogni canzone in chiara notazione e grafia, con la linea del canto corredata della parte letteraria della prima strofa e del ritornello;
- c) n. 1 disco di acetato (gomma lacca o altra materia simile) per ogni canzone con la registrazione della canzone, su una sola facciata, eseguita per solo canto e pianoforte, con esclusione pertanto di registrazioni realizzate con altri strumenti o con orchestra;

d) certificato della SIAE attestante l'iscrizione alla SIAE dell'autore editore partecipante a sensi dell'art. 1;

e) certificato rilasciato dalla SIAE, dal quale risulti che la Casa editrice partecipante ha pubblicato per le stampe, negli anni 1954-1955, almeno tre canzoni in dialetto napoletano, con l'indicazione dei titoli delle canzoni stesse;

f) certificato della Camera di Commercio attestante l'iscrizione della Casa editrice partecipante in tale certificato dovrà inoltre risultare l'esatta indicazione della persona avente la rappre-

sentanza legale della Casa partecipante.

4) I dattiloscritti, le copie per pianoforte e canto e il disco acetato di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 3 dovranno contenere solo il titolo della canzone, con esclusione di qualsiasi altra indicazione atta ad individuare la Casa editrice e gli autori.

5) Nella domanda di partecipazione al Festival il rappresentante della Casa editrice partecipante e gli autori delle canzoni dovranno inoltre obbligarsi solidalmente a mantenere le canzoni « inedite » fino al giorno successivo a quello della proclamazione delle canzoni vincitrici; pertanto, fino a tale giorno, le canzoni non potranno essere pubblicate per le stampe né eseguite in pubblico, né comunque, messe in commercio o offerte al pubblico in qualsiasi forma e modo, essendo riservata alla RAI, fino al termine di cui sopra e ai fini dello svolgimento del Festival la utilizzazione delle canzoni. **N.B.** - Per maggiore comodità le Case editrici potranno utilizzare il modulo di domanda predisposto dalla RAI che potrà essere ritirato presso una qualsiasi Sede della RAI.

Si raccomanda in modo particolare e nell'interesse dei partecipanti l'uso di tale modulo che renderà più agevoli le operazioni di segreteria.

6) La domanda di partecipazione con quanto previsto dal precedente art. 5, dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale della Casa editrice partecipante e dagli autori di ogni canzone.

7) Nella domanda di partecipazione e soltanto in essa dovranno essere chiaramente indicati nome e cognome degli autori ed eventualmente il loro pseudonimo.

8) La domanda, i materiali e la documentazione di cui ai precedenti articoli, dovranno essere inoltrati al seguente indirizzo:

RAI - Radiotelevisione Italiana
IV Festival della Canzone Napoletana - Servizio Legale
Via del Babuino, 9
ROMA

a mezzo di plico raccomandato presentato all'Ufficio postale entro e non oltre il giorno 15 marzo 1956. Non è ammessa altra forma di inoltro.

Della data di presentazione farà fede il timbro postale.

Svolgimento del Festival

9) Le canzoni inviate nel termine e secondo le modalità di cui ai precedenti articoli saranno sottoposte all'esame di una Commissione che sarà costituita dalla RAI e che provvederà a suo insindacabile giudizio, anche per quanto riguarda i criteri distributivi relativi ai vari generi delle composizioni, alla scelta di un massimo di n. 54 canzoni.

10) Le canzoni prescelte a sensi del precedente art. 9 saranno diffuse in numero di 6 per sera in una serie di 12 trasmissioni radiofoniche che saranno effettuate nel mese di maggio 1956 secondo il procedimento di cui appresso:

quattordici giurie di cui una di quattordici membri scelti a sorte nella città di Napoli e tredici composte ciascuna di quindici radioabbonati, scelti a sorte,

nelle altre tredici città italiane in cui sono situate le Sedi della RAI, esprimeranno a mezzo di votazioni il proprio giudizio sulle canzoni che verranno presentate in ciascuna trasmissione. Le giurie saranno rinnovate per ogni trasmissione.

Le dodici trasmissioni di cui sopra saranno suddivise in tre gruppi.

Per ciascun gruppo di quattro trasmissioni saranno scelte sei canzoni col seguente sistema:

a) Per ciascuna delle prime tre trasmissioni di ogni gruppo sarà scelta la canzone che avrà riportato il maggior numero di voti da parte delle apposite giurie.

b) Le due canzoni che per ognuna delle prime tre trasmissioni di ogni gruppo si saranno classificate al secondo ed al terzo posto saranno eseguite una seconda volta in una quarta trasmissione ad esse dedicata. Le tre canzoni di questa trasmissione che avranno ottenuto il maggior numero di voti entreranno nella selezione finale.

Al termine delle dodici trasmissioni saranno così state scelte le diciotto canzoni che verranno presentate alla selezione finale del Festival.

11) La selezione finale sarà effettuata in occasione di tre spettacoli radiofonici che la RAI organizzerà nel mese di giugno 1956 in un teatro di Napoli e si svolgerà nel modo seguente: nella prima e nella seconda serata saranno presentate le diciotto canzoni concorrenti, divise in due gruppi di nove canzoni per ciascuna serata. Nella terza serata saranno presentate dieci canzoni, cioè le prime cinque classificate in ognuna delle due serate precedenti. Le classifiche verranno effettuate a mezzo di votazioni da parte di quindici giurie delle quali quattordici composte come al precedente art. 10 ed una composta di trenta membri estratti a sorte ogni sera tra il pubblico che presenzierà agli spettacoli. Le giurie saranno rinnovate per ogni trasmissione.

12) Tutte le trasmissioni di cui agli articoli 10 e 11 potranno anche avere carattere pubblicitario.

Disposizioni generali e finali

13) Le norme relative alle modalità di partecipazione al Festival sono tassative.

14) I dipendenti della RAI con contratto a tempo determinato o indeterminato non potranno partecipare al Festival.

15) La documentazione ed i materiali inviati per la partecipazione al Festival non saranno, per nessun motivo, restituiti.

16) La RAI si riserva di modificare, a suo insindacabile giudizio, e dandone comunicazione, i termini e le norme del presente Regolamento.

17) Nel caso in cui, per carenza numerica o alternativa delle canzoni inviate o per altre cause di carattere organizzativo o tecnico, il Festival non potesse essere realizzato, la RAI declina ogni responsabilità al riguardo e si riserva ogni decisione.

18) La partecipazione al Festival implica la integrale accettazione del presente Regolamento.



Ah, nonnino... ti ho scoperto!
Anche a te piace l'Ovomaltina.
Si capisce! L'Ovomaltina fa crescere sani e forti i nipotini, ma conserva a lungo in salute anche il nonno.

L'Ovomaltina è una preziosa riserva di energie.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il campione gratis di Ovomaltina n.163 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci 39, Milano

REUMATISMI



È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CAMELLA
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO-TORINO



Con il Norge, un piccolo dirigibile semirigido di fabbricazione italiana, Amundsen compiva la terza clamorosa spedizione della sua vita, quella al polo nord. Il 12 maggio 1926 l'aeronave sorvolava il punto di latitudine 90° in cui tutti i meridiani si intersecano, punto che mai nessun uomo aveva veduto dall'alto. Da lì Amundsen proseguì verso l'Alaska e atterrò a Teller

AMUNDSEN, L'UOMO DEL NORD

Il 18 maggio 1928 Roald Amundsen partiva da Tromsø diretto alle Svalbard sul velivolo di Guilbaud. E si perdeva con lui fra i ghiacci e le nebbie dell'Artico

Si, non credo possano esservi dubbi: la pagina più bella, più eroica, più commovente della vita di Roald Amundsen non si chiama «passaggio di nord-ovest», e neppure «polo sud», ma si chiama «Tromsø». Tromsø: la città donde il grande esploratore polare parti per correre in aiuto ai naufraghi dell'aeronave «Italia», lasciando la vita nell'impresa.

C'era stato qualche scricchiolio, qualche contrasto fra Amundsen e Nobile a proposito della spedizione al polo nord, effettuata dai due qualche tempo prima a bordo del «Norge». Ma Amundsen non esitò un istante quando seppe della tragedia che aveva interrotto il volo dell'«Italia». Neppure si sognò di ricordare le cause e le ragioni di quei contrasti. Neppure lontanamente pensò, d'altra parte, che l'età dei rischi e delle avventure era ormai passata per lui: che, ad ogni modo, lui di avventure e di rischi ne aveva affrontati a sufficienza, e meritava dunque, a cinquantasei anni suonati, di starsene comodo nella sua bella casa vicino ad Oslo, circondato dai ricordi delle straordinarie imprese compiute. No: lui non poteva starsene con le mani in mano, accontentandosi di seguire sui giornali le fasi dell'affannosa ricerca dei naufraghi! Non era più giovane ma si chiamava Amundsen, e conosceva bene il «pack», e aveva vittoriosamente lottato in gioventù contro il «Bøig», la paurosa visione nordica di cui narrano terrorizzati i marinai, reduci dalle zone dell'Artico. Quasi una versione ghiacciata del maelström di cui al celebre racconto di Poe. Poteva dunque, Amundsen, mettere la sua preziosa esperienza al servizio dei ricercatori. Il francese Guilbaud si preparava a partire con un velivolo per concorrere alle ricerche. Amundsen gli chie-

se, ed ottenne, di essere preso a bordo. Parti e non tornò più.

L'avventura terrena di Roald Amundsen era incominciata nel 1872 a Borge, nell'Ostfold (Norvegia meridionale). Il futuro esploratore aveva sì e no otto anni quando incominciò ad appassionarsi ai viaggi e soprattutto al racconto del dramma che aveva concluso nella Baia della Fame la spedizione di John Franklin mossa alla ricerca del passaggio di nord-ovest. «Nessuna tragedia di ghiacci polari — doveva scrivere più tardi Amundsen — ha mai commosso così profondamente gli uomini. Ma nessuna in pari tempo li ha spronati tanto a riprendere con maggior accanimento la pugna!».

Che esistesse il passaggio di nord-ovest (cioè la possibilità di circumnavigare al nord il continente americano) lo si sapeva. Lo stesso Franklin lo aveva accertato. Ma si ignorava se lo si poteva percorrere con una nave, soprattutto da oriente ad occidente. Doveva toccare proprio ad Amundsen il merito di risolvere una volta per tutte il secolare mistero di quel passaggio.

Quando, nel maggio 1889, l'esploratore Nansen tornò in Norvegia dopo la sua fortunata spedizione in Groenlandia, il giovane Amundsen (già irresistibilmente attratto dal mare e dai ghiacci) si mescolò alla folla che, fra canti e bandiere, portava in trionfo l'ex pattinatore di Oslo. L'emozione provata in quel giorno radioso fu tanto forte che quando, tre anni dopo, Nansen ripartì per le zone artiche, Amundsen dichiarò in famiglia di volersi fare anche lui esploratore polare. Sua madre, allarmata,

lo scongiurò di non darle quel dispiacere e Roald, che era un buon figlio, cedette. Ma il destino aveva già deciso altrimenti: di lì a poco la madre di Amundsen moriva e così Roald poteva dare inizio alla grande avventura che aveva sempre sognata: interrotti gli studi di medicina, si imbarcò come semplice marinaio a bordo di una baleniera; qualche tempo dopo, e sempre per farsi le ossa, effettuò la sua prima spedizione polare (quella del

ronata dal successo più completo: la «Gjøa», che era salpata da Oslo il 17 giugno 1903, percorse il nord Atlantico all'incirca lungo il 60° parallelo, imboccò lo stretto di Davies, attraversò il mare di Baffin, si addentrò attraverso lo stretto di Franklin nel dedalo di isole ed isolotti che sorgono lungo la costa settentrionale del Canada, sostò nella Baia della Fame (così chiamata perché vi erano periti di stenti i membri della spedizione Franklin) e finalmente, dopo innumerevoli traversie, raggiunse l'Oceano Pacifico, gettando l'ancora nel porto di Nome, in Alaska. Era il 30 agosto 1906: il sogno di Franklin, di Davies, di Baffin e di tanti altri si era avverato.

Qualche anno più tardi, noleggiata la gloriosa «Fram», ch'era servita a Nansen, Amundsen si accinse ad un'altra formidabile impresa: la conquista del polo sud. Il viaggio in verità aveva inizialmente un'altra meta ed altri scopi, ma la notizia che Peary aveva raggiunto il polo nord convinse Amundsen a tentare piuttosto le vie del sud. Soltanto lui, il fratello e il primo ufficiale della nave conoscevano alla partenza la vera meta della spedizione: essa fu comunicata all'equipaggio quando la «Fram» navigava ormai a vele spiegate in pieno Atlantico. E l'equipaggio, come quello di Ulisse dopo la «orazione picciola», accettò entusiasticamente di affrontare un'impresa mai riuscita fino allora. Lasciata la «Fram» alla Baia della Balena, Amundsen partiva con cinque compagni, quattro slitte e cinquantadue cani alla volta del polo sud raggiungendolo il 14 dicembre 1911. Fu un'impresa

condotta con rigore scientifico e con alto spirito sportivo; ma anche aiutata dalla fortuna, perché in quelle medesime plaghe e pochi giorni dopo, l'inglese capitano Scott periva con i compagni a poca distanza dal Deposito della Tonnellata che gli sventurati esploratori avevano invano tentato di raggiungere, dopo aver toccato anch'essi il polo, e constatato con amarezza che vi sventolava già il vessillo norvegese.

Passarono altri quindici anni, spesi da Amundsen in altre crociere scientifiche, prima che il grande esploratore polare compisse la terza clamorosa spedizione della sua vita: quella al polo nord, non per via terra ma via aria, con il «Norge», un piccolo dirigibile semirigido di fabbricazione italiana. Alle 1.30 (ora di Greenwich) del 12 maggio 1926, l'aeronave sorvolava il punto di latitudine 90° in cui tutti i meridiani si intersecano (e che mai nessun uomo aveva veduto dall'alto di una macchina volante) proseguendo verso l'Alaska per prendere terra a Teller, sulle rive del Mare di Barents.

Poi ecco, due anni più tardi una tragica fatalità interrompere il folle volo dell'aeronave «Italia» al comando di Nobile, ecco le nazioni rispondere unanimi all'angoscioso appello della trasmittente di Biagi, ch'era riuscita quasi per miracolo a ristabilire i collegamenti radio con il mondo abitato. Il 18 maggio 1928 Roald Amundsen, canuto volontario, partiva da Tromsø diretto alle Svalbard sul velivolo di Guilbaud e si perdeva con lui e con gli altri membri dell'equipaggio fra i ghiacci e le nebbie dell'Artico. Il terribile «Bøig», ch'egli aveva tante volte sfidato vittoriosamente lungo le rotte del nord e del sud si era vendicato, facendogli pagare con la vita la sua temerarietà.

Gilberto Severi

domenica ore 15
progr. nazionale

De Gelarche nelle terre antartiche americane in qualità di ufficiale timoniere della «Belgica».

Ma Amundsen sognava di essere lui ad organizzare e comandare una spedizione artica; sicché, raccolti non senza difficoltà i fondi necessari, comperò una minuscola nave, costruita qualche anno prima nel cantiere di Rosendal e Hardanger per essere adibita alla pesca delle aringhe. Era la «Gjøa», di quarantasette tonnellate. Un gingillino, buono appunto per la pesca e il piccolo cabotaggio lungo le coste dei mari di casa. E invece, dopo una crociera preparatoria, Amundsen partì con sei compagni a bordo di quel guscio di noce, per la sua prima grande spedizione, avente lo scopo di raggiungere il polo magnetico boreale e di scoprire il famoso passaggio di nord-ovest, la ricerca del quale era già costata tante vittime e tanti sforzi. La crociera durò ben tre anni, ma fu co-

L'undicesima puntata di "Lascia o raddoppia,,

L'undicesima puntata di «Lascia o raddoppia», sabato scorso, ha dunque smentito il vecchio adagio secondo il quale «I primi passi sono i più difficili da compiere». Coloro che ormai si potevano considerare i «quattro grandi» della trasmissione sono caduti: Zago, Cappelli,

dottor Lelio Buoni, che abbandonati codici e pandette, ha mostrato d'essere un vero competente in musica sinfonica.

E' stata quindi la volta del signor Luciano Zeppegno di Roma, candidato per l'architettura: è entrato per la prima volta nella cabina di vetro e ne è uscito dopo pochi secondi con le 640 mila lire assicurate. A onta della «fifa» che lui stesso aveva dichiarato d'aver, il signor Zeppegno non ha esitato a rispondere. «Esiste a Bologna — gli aveva chiesto Mike Bongiorno — una chiesa gotica dedicata al patrono della città: di che chiesa si tratta e da chi fu progettata?». Luciano Zeppegno è stato prontissimo: «San Petronio. Progettata nel 1390 da Antonio di Vincenzo».

Da questo momento cominciò il clou della serata: scoccava l'ora dei «quattro grandi». Ecco, parola per parola, la storia della loro sconfitta.

manda infatti per un errore materiale non è stata considerata valida e il candidato sarà riammesso a ripetere la prova nella trasmissione seguente. Mike Bongiorno annuncia quindi essere venuto il momento culminante della serata. BONGIORNO — Questa sera abbiamo il piacere e la gioia di avere due persone che tentano per la doman-



Il dott. Lelio Buoni ha esordito in Lascia o raddoppia rispondendo con molta disinvoltura ai primi otto quesiti



Vittorio Ciari, impiegato all'anagrafe di Reggello Fiorentino ha superato agevolmente le prime difficoltà del gioco

Ghiglione, Dossena hanno chiuso la loro parabola nella silenziosa cabina di vetro dalla quale il pubblico s'era augurato di vederli uscir vittoriosi. Ma si sono portati via — lo Zago, e il Dossena, in modo particolare, per la loro cordialità così «spettacolare» — le simpatie di tutti quanti, oltre naturalmente ai premi di consolazione (la «600» per i primi due, la «1400» per gli altri) ed ai regali di tanti ammiratori.

La serata s'è aperta di slancio, con il signor Vittorio Ciari, addetto allo Stato civile del Comune di Reggello (Firenze), il quale ha snocciolato con molta sicurezza le risposte alle otto domande sulla storia d'Italia: avremo dunque un altro dottor Prezioso? Secondo concorrente «matricola» è stato un distinto magistrato di Bari: il

il resoconto stenografico

La sfilata dei «raddoppisti» si apre con due nuovi concorrenti: l'impiegato Vittorio Ciari, di Reggello Fiorentino e il giudice dottor Lelio Buoni, del Tribunale di Bari. In storia il primo, in musica sinfonica e da camera il secondo, entrambi superano felicemente la prova delle otto domande. E' quindi la volta di Zeppegno, lo specialista in architettura: le 640 mila lire o la «Seicento» in palio sono sue. Si passa al turno dei concorrenti per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire, Zago e Cappelli. L'operaio di Bassano del Grappa naufraga con La Nave di D'Annunzio per non aver saputo identificare il nome di un personaggio. Lascia o raddoppia perde così il suo concorrente più popolare. Per il numismatico Remo Cappelli la sorte — ma lo sapremo più tardi — è più benigna. La do-

da massima, e cioè la domanda da 5 milioni e 120 mila lire. Incominciamo dal primo concorrente.

GIOVANNINI — Il signor Armando Ghiglione di Novi Ligure.

BONGIORNO — Dunque, signor Ghiglione, questa sera siamo giunti alla tappa finale. Con lei lo possiamo dire perché lei ha scelto il ciclismo e immagino che questa sia la volata finale.

GHIGLIONE — Speriamo bene.

BONGIORNO — Io voglio sapere qualche cosa: se tutto procede bene a Novi Ligure. Se ha avuto dei dispiaceri.

GHIGLIONE — Dispiaceri no: ho ricevuto moltissima posta, corrispondenza, molti regali anche. E adesso devo pubblicamente ringraziare quello che mi ha regalato la bicicletta, non faccio il nome per ovvie ragioni di pubblicità, e quello che

segue a pagina 10

RADAR

La conferenza era indetta per le 17.30. Un'ora prima, il Teatro Ateneo dell'Università di Roma, dove doveva aver luogo, era totalmente invaso da un migliaio di studenti. Fu chiamata la forza pubblica, perché si temeva qualche tafferuglio. Infatti gli esclusi facevano ressa, protestavano, minacciavano. Il freddo tagliava in due, il cielo grondava già tutta la neve che nella notte sarebbe caduta a piombo su Roma, come non capitava da cento anni.

Arrivavano dai viali letterati, artisti, politici, belle signore, che si trovavano subito travolti da ondate di studenti. Che diavolo succedeva? Le altre conferenze si erano svolte davanti a un buon pubblico, ma qualche poltrona restava vuota. Quando poi sul palcoscenico dell'Ateneo erano salite certe compagnie scendenti, il teatro era un deserto, e quei pochi studenti che si erano lasciati ingannare lasciavano la platea prima che calasse il sipario. Arrivò, tra gli altri, Vittorio De Sica, subito festeggiato; qualcuno tirò fuori il pacchetto di sigarette e voleva l'autografo. De Sica si scansava, col suo sorriso sempre più bello. La folla degli esclusi, che ingrossava a vista d'occhio, cominciò ad abbandonarsi ad impazienze, e intanto le porte del teatro erano state sbarrate e piantonate dai carabinieri. Quando i conferenzieri arrivarono, fu una storia farli entrare. I due conferenzieri — è ora di dirlo! — erano Moravia

Le nuove generazioni

e Gassman. Moravia parlando di teatro e di letteratura, avrebbe dovuto confessare le ragioni che lo avevano spinto a scrivere la tragedia Beatrice Cenci; e Gassman ne avrebbe letto alcune scene. I commenti maligni erano di questo tono: bella gioventù... tutta questa chissà perché è di scena il dio... il teatro è pieno di stupide ragazze svenevoli che vogliono mangiarsi con gli occhi il bel Gassman... Moravia non sanno neanche chi sia... e via di questo passo.

Dopo mezz'ora d'assedio e una pioggia di fichi, venne finalmente l'autorizzazione di trasferire la conferenza nell'aula magna. E' incredibile come da noi la burocrazia alzi la testa dappertutto, e ci furono lunghe trattative, di andiriventi di professori, di poliziotti, di bidelli, e nel bel mezzo il capo-bidello non trovava più le chiavi, e poi si affacciò il problema se era lecito aprire la porta grande o le porticine laterali... insomma dopo un'altra mezz'ora l'aula magna vastissima, tetra, gelata, fu invasa da oltre duemila persone. Allora Moravia, un po' sbigottito, si fece avanti. Scoppiò un enorme applauso. Cercò di parlare, ma la voce si perdeva. L'aula magna dell'Università di Roma, inorridita, non ha impianti di microfono! Passarono altri venti minuti buoni. Gli studenti non tumultuavano più. Arrivò, forse dal gabinetto di fisica, un microfono, e tra altri applausi Moravia attaccò.

E a questo punto, tutti sbalordirono. L'attenzione era totale; anzi, a volte si avvertirono tra molti consensi alcuni dissensi. Era la prova del nove che quella massa enorme di goliardi partecipava davvero a quel che Moravia diceva. Venne al tavolo Gassman, e lesse tra poltroncine l'intero primo atto. Grandi applausi, ma non inferiori a quelli per Moravia. E lasciando l'aula, era già sera tarda, gli studenti discutevano. Dunque, non erano venuti solo per godersi Gassman. Dunque, non è vero che la nostra gioventù si abbruttisce solo nello sport, nell'ozio, nell'ignoranza, nel vizio, come giurano certi censori.

A saperla presentare nella sua vitalità, e non in vecchi panni rattoppati, questi giovani dell'ultima generazione hanno — e sanno andare — incontro alla cultura. Non sono spensierati, sono severi. Non sono vuoti, si sono soltanto spuntati: la responsabilità è più nostra che loro, se sapremo o no mettere qualcosa di nuovo, di pulito, di vivo, in quei loro cuori spuntati ma così pronti, così esigenti, così inesorabili.

Giancarlo Vigorelli



Atilio Zago aveva portato con sé una bottiglia di grappa, specialità del suo paese. Ma il brindisi con Mike Bongiorno non ha corrisposto agli auspici. Il simpaticissimo concorrente, non ha saputo identificare un personaggio dannunziano

XI puntata di "Lascia o raddoppia,,

segue da pagina 9

mi ha regalato un cofanetto porta-gioielli, e un altro ancora (e di questo dirò il nome) i signori fratelli Riccardi di Alessandria che mi hanno regalato un telecarrello da televisione; e poi ancora ho ricevuto una Enciclopedia ciclistica.

BONGIORNO — Anche lei ha avuto un sacco di regali. Ed adesso mi dica: vedo che lei è giunto solo. Veramente a *Lascia o raddoppia* si può, quando si è giunti all'ultima domanda, entrare in cabina con un consulente, un consigliere, con un esperto. Invece vedo che si presenta da solo. Veramente ho letto sui giornali che sarebbe venuto con Girardengo.

GHIGLIONE — Veramente l'intenzione era questa. Ma poi Girardengo stesso non era molto disposto a fare questo, in quanto non riteneva fosse il caso di venire qui a Milano. Io stesso l'ho capito e non gli ho detto niente. Gli ho detto che sarei venuto da solo.

BONGIORNO — Benissimo: abbiamo un concorrente che tenta da solo la domanda da 5 milioni e 120 mila lire (applausi).

GHIGLIONE — Vorrei dire ancora qualche cosa prima di andare in cabina. Voglio dare un saluto a Fausto Coppi perché si ristabilisca prontamente per la ripresa della sua normale attività (applausi).

BONGIORNO — Come lei sa, per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire, per quest'ultima domanda, ne abbiamo effettivamente tre alle quali deve rispondere con esattezza. Tuttavia per i coraggiosi che tentano la domanda finale, nella evenienza che non rispondano, non abbiamo una 600 ma bensì una 1400. Quindi si tratta di un premio maggiore per il suo coraggio nella evenienza che lei caschi. Per quanto riguarda questi specialisti che potrebbero entrare in cabina, mi spiace che nessuno si sia presentato questa sera. Chiunque può entrare in cabina: non è necessario una personalità, un esperto della materia; anche un amico che si trovi vicino può suggerire la risposta, cosa che forse sarebbe successo al dott. Prezioso, che ha sbagliato per una amnesia.

GHIGLIONE — E' vero, ma uno o sa o non sa. Se non sa è inutile portarlo. Non vedo che cosa possa aiutarmi in questo momento.

BONGIORNO — Questo significa che lei si sente preparato.

GHIGLIONE — Mi sento preparato,



La domanda da cinque milioni e centoventi mila lire: lo specialista in ciclismo ragionier Armando Ghiglione

ma si capisce che rispondere a tre domande è molto difficile. C'era la proposta di ritenere valide due domande su tre, dopo che il dott. Prezioso era fallito. Non so come mai quella proposta non sia andata a buon termine. (Applausi. Si ride).

BONGIORNO — Guardi, signor Ghiglione: le dirò questo. Io so che la direzione della RAI vuole mutare qualche cosa nella nostra trasmissione. So che saranno effettuati cambiamenti ai vari regolamenti di *Lascia o raddoppia* ma fino a questo momento non è stato possibile. Forse colla ripresa faremo dei cambiamenti opportuni. Purtroppo lei aveva già cominciato a gareggiare e non è stato possibile...

GHIGLIONE — Si può dare effetto retroattivo.

BONGIORNO — Purtroppo questa non è la mia mansione.

GHIGLIONE — Voglio dire ancora una cosa. Una cosa che mi ha dato incarico Girardengo di di-

re: sono stato nominato direttore e consigliere della squadra che Girardengo e l'ing. Sacco faranno correre quest'anno, nel 1956. E la squadra ha il nome «Girardengo-Icepoi».

BONGIORNO — Cosa vuol dire?

GHIGLIONE — Io non so esattamente cosa vuol dire.

BONGIORNO — E lei è il futuro consigliere di questa squadra? Peccato, signor Ghiglione, avremmo potuto farle questa domanda fra quelle che dobbiamo farle adesso.

GHIGLIONE — Io ho avuto il torto di non farmelo spiegare.

BONGIORNO — Auguriamoci che non sia fra le domande che dobbiamo farle adesso. Allora, signor Ghiglione, vogliamo entrare nella cabina? La cabina è molto più grande perché era pronta per due concorrenti. *Lascia o raddoppia* presenta il secondo concorrente che tenta la domanda di 5 milioni 120 mila lire. Auguriamoci che il rag. Ghiglione esca

vincitore da questa cabina. Per ogni domanda ha esattamente un minuto e mezzo. Prima domanda: «Nella tappa del Tour de France del 1949 con arrivo a Bruxelles, di cui fu vincitore Lambrecht, come si classificarono rispettivamente Bartali e Coppi?». Ha capito la domanda? Le diamo esattamente 90 secondi.

GHIGLIONE — Nella tappa del 1949 Lambrecht non ha vinto, non mi risulta che abbia vinto tappe nel 1949.

BONGIORNO — Signor Ghiglione, le devo dire che la domanda specifica è che questa tappa del Giro di Francia del 1949 con arrivo a Bruxelles è stata vinta da Lambrecht. Io voglio sapere come si sono classificati in questa tappa questi due corridori italiani, e precisamente Bartali e Coppi. Guardi che queste domande sono preparate da esperti di ciclismo, da persone che dovrebbero sapere il fatto loro. Questi due corridori italiani hanno avuto un dato piazzamento: desideriamo

sapere da lei quale è stato questo piazzamento. Signor Ghiglione, mi sente?

GHIGLIONE — Sento, sento.

BONGIORNO — Le concedo ancora 30 secondi, cioè altri 30 secondi in quanto le ho ripetuto la domanda; quindi procediamo. (Trascorre il tempo accordato senza che Ghiglione dia la risposta) Rag. Ghiglione: sono scaduti i 90 secondi. Mi spiace. (Ghiglione esce dalla cabina).

GHIGLIONE — Non mi risulta che Lambrecht abbia vinto la tappa di Bruxelles. So che nel 1948 ha vinto, ma nel 1949 non mi pare. BONGIORNO — Non sono all'altezza di poter giudicare. Le sapremo dire. Comunque mi auguro che sia nel 1948, perché in questo caso la dobbiamo rimettere.

GHIGLIONE — So che nel 1948 ha vinto una tappa a cronometro Lambrecht nel Giro di Francia, ma nel 1949 non mi pare che l'abbia vinta. Ad ogni modo vedremo. BONGIORNO — Lei può controllare sul suo libro d'oro. Comunque la risposta è la seguente: Bartali si è classificato decimo e Coppi undicesimo.

GHIGLIONE — Sarà benissimo.

BONGIORNO — Questa era la nostra domanda. Ragioniere, mi spiace, non possiamo proseguire oltre il nostro gioco. Tuttavia lei vince la nostra Fiat 1400. Grazie e buona sera. (Applausi).

BONGIORNO — Purtroppo un altro concorrente è caduto: questa sera stiamo facendo una carneficina. Speriamo che l'ultimo concorrente riesca a spuntarla. (Entra Bruno Dossena) Ho il piacere di presentarvi il ballerino geografico Dossena. Signor Dossena come si sente questa sera?

DOSSENA — Nervoso e sono stanco perché non ho dormito: sono andato a Torino a fare un numero. Ho girato mezza Italia: a Bologna, a Parma, a Roma; mi hanno chiamato a Imperia, perfino al Carnevale di Busseto; devo andare un po' dappertutto. Questo è dovuto alla mia popolarità per *Lascia o raddoppia* non tanto per le mie qualità di ballerino; non che mi reputi un asino a ballare.

BONGIORNO — Lei non è un asino, è campione del mondo, quindi nessuno è più bravo di lei.

DOSSENA — In un certo senso ha valorizzato le mie prestazioni nella faccenda di *Lascia o raddoppia* ha dato lustro alle mie gambe, se si può dire così.



Remo Cappelli (secondo da sinistra) esamina con Bongiorno, il notaio Livveri (primo a sinistra) e un funzionario della RAI alcune monete antiche



La domanda da cinque milioni e centoventimila lire: il ballerino-geografo Bruno Dossena

BONGIORNO — Questa settimana cosa ci dice di bello?

DOSSENA — Non c'è niente di particolare: è una ossessione... ringrazio tutti in una volta e poi scrivo.

BONGIORNO — Questa sera noi le dobbiamo dire due cose molto belle. Nella evenienza che lei raddoppi questa sera, c'è un gruppo, non so bene quale gruppo sia, che le offrirà un appartamento, cioè un appartamento dove lei eventualmente potrà andare ad abitare quando si sposa.

DOSSENA — Ottima idea! *Conditio sine qua non* il matrimonio? L'idea è buona.

BONGIORNO — Nell'evenienza che raddoppi e caschi, le daranno questo appartamento. In più abbiamo ricevuto una lettera da un signore che è il proprietario di una magnifica villa in una delle isole Eolie, dove lei potrà andare come ospite con la sua fidanzata per otto giorni.

DOSSENA — Potrei sapere il nome?

BONGIORNO (*si mette gli occhiali*) — Riceviamo tante lettere che non ci possiamo ricordare tutto. Si chiama: Piero De Biasi della Panaria. Guardi qui che bella villa. Anche qui se perde...

DOSSENA — Allora è una fregatura se vinco.

BONGIORNO — Quasi quasi le conviene...

DOSSENA — Io preferisco vincere. Però a conti fatti...

BONGIORNO — Quindi, cosa fa, signor Dossena? Lascia o raddoppia?

DOSSENA — No, no, raddoppio. (*Applausi vivissimi*).

BONGIORNO — Solo o con l'esper-to?

DOSSENA — Senza nessuno, non l'ho neanche cercato. Io ho studiato la geografia da un punto di vista statistico: abitanti di una città, altezza dei monti, ec-

cetera; invece un geografo professore studia i fenomeni delle maree, i vulcani, i fenomeni fisici. Se c'è una domanda così, mi fregano subito. Ha capito com'è la faccenda?

BONGIORNO (*invita Dossena a entrare in cabina*). Tutto a posto?

DOSSENA — Sì.

BONGIORNO — Si tenga vicino al microfono. In questo momento tutta l'Italia sta facendo il tifo con lei; anzi, per lei.

DOSSENA — Lo faccio anch'io per me.

BONGIORNO — Si consoli perché se lei casca vince l'automobile, quel bell'appartamento e otto giorni in quella bella isola. Ed ecco la prima domanda: «Esistono due isole chiamate Christmas, Isola del Natale, una di origine corallina ed è il più grande atollo del Pacifico, l'altra di origine vulcanica. Mi sa dire qual'è

il nome dell'arcipelago al quale appartiene la prima e in quale oceano si trova la seconda?».

DOSSENA — Come si chiama la seconda?

BONGIORNO (*senza rispondere alla domanda*) — Ha 90 secondi di tempo.

DOSSENA — La prima è nel gruppo delle Sporadi nella Polinesia, la corallina. E la seconda: come si chiama quell'isola?

BONGIORNO — L'altra è di origine vulcanica... Si chiamano Christmas tutt'e due. La prima è di origine corallina, l'altra di origine vulcanica.

DOSSENA — La seconda si trova nell'Oceano Indiano a sud di Singapore.

BONGIORNO — Benissimo, bravo Dossena. Abbiamo fatto un primo passo. Seconda domanda: «Nella Guinea francese una ferrovia unisce Konakry alla zona delle sorgenti del fiume Niger. La ferrovia termina a una città di circa 15 mila abitanti, all'altitudine di 370 metri. Quale è il nome di questa città?».

DOSSENA — Non la conosco.

BONGIORNO — Le ripeto la domanda. Aspetti un momento. Le devo dire una cosa: lei dovrebbe conoscere il nome di questa città. Le diamo esattamente 90 secondi.

DOSSENA — Non la conosco. (*E pronuncia diversi nomi africani*). BONGIORNO — Che cosa ha detto? Io sento delle frasi mozzate. Lei la deve conoscere la città, c'è una ragione particolare.

DOSSENA — Ce n'è un mucchio lì; va a saperlo! Non lo so.

BONGIORNO — Sono in attesa della risposta.

DOSSENA — Non la so.

BONGIORNO — La risposta è Kankan. Mi spiace signor Dossena. (*Applausi*). Peccato. Non so se questa è una domanda facile o difficile.

DOSSENA (*che frattanto è uscito dalla cabina*) Difficilissima.

BONGIORNO — Si tratta di una città che si chiama Kankan. Lei è caduto con il Kankan. In compenso lei è caduto con una cifra pari, se non superiore, perché ha la nostra automobile, ha il suo appartamento ed ha otto-dieci giorni di vacanza.

DOSSENA — A proposito: vorrei sapere la terza domanda per soddisfazione.

BONGIORNO — Mi spiace l'ho già data al notaio. (*Ma gli riportano la busta*) Eccole la terza domanda: «La città di Hanoi si trova su un grande fiume».

DOSSENA — Sonkai, fiume rosso. Che fregatura! (*Esce. Applausi*).

BONGIORNO — E così abbiamo terminato la trasmissione di questa sera. (*Si presenta la signorina Edy Campagnoli di Milano*). La signorina non è una concorrente, ma sarà il nostro prossimo paggetto, se così vogliamo chiamarla, colei che porterà le domande da presentare ai nostri concorrenti. Infatti la signorina Giovannini ci lascia perché abbiamo appreso dai giornali che va in convento...

GIOVANNINI — Sì, in convento, ma non per farmi suora... per girare il film: *Quando gli angeli non volano*.

BONGIORNO — Noi la ringraziamo per la sua collaborazione. Lei ha allietato i nostri schermi col suo viso, ha portato fortuna a molti concorrenti e speriamo che altrettanta fortuna arrida a lei.

GIOVANNINI — Vorrei salutare tutti gli spettatori che mi hanno seguito con tanta simpatia; spero che non mi dimenticherete come io non dimenticherò voi. Non so cosa dire, sono emozionata, sono un poco stordita. Vorrei anche ringraziare lei signor Mike che mi ha seguito. (*Applausi*).

LA VITA DI VINCENZO BELLINI

Col prossimo numero 9 del «Radiocorriere» sarà ripresa la pubblicazione delle biografie degli operisti celebri. La nuova serie, per aderire alle numerose richieste e sollecitazioni dei lettori, avrà inizio con la prima puntata della vita di Vincenzo Bellini



Edy Campagnoli - qui con il concorrente Luciano Zeppigno - sostituirà Maria Giovannini impegnata per un film

(Servizio fotografico Gioia)



La putetica vicenda di amore e di morte della *Traviata* che Francesco Maria Piave trasse dalla celeberrima *Dame aux camélias* di Dumas figlio, ribattezzandone i personaggi, si svolge, com'è noto, a Parigi nella prima metà dell'Ottocento. Durante una festa notturna nel suo grandioso palazzo, Violette Valéry — che qui vediamo tra i suoi fiori

prediletti — conosce per la prima volta il giovane e romantico Alfredo Germont (tenore Gianni Raimondi) che un amico, il visconte Gastone di Letorières, le presenta come un nuovo innamorato della bellissima mondana. Le frasi che il giovane le rivolge hanno un così chiaro accento di sincerità che la fanciulla ne è commossa e nello stesso tempo turbata

*Il capolavoro verdiano nel recente e discusso
allestimento scaligero curato da Luchino
Visconti, protagonista Maria Meneghini Callas
in onda sabato alle ore 21 sul secondo programma*

LA TRAVI



Alfredo ormai sa: invano il padre tenta di confortarlo e di ricondurlo in seno alla famiglia, in Provenza. Il giovane non l'ascolta e, disperato, corre a Parigi, deciso a provocare uno scandalo



Alfredo raggiunge Violette in casa dell'amica Flora, dove gli amici si divertono fra danze mascherate e giochi. Violette appare al braccio del Larone Douphol, suo vecchio spasimante. Rimasti soli, Alfredo la scongiura di fuggire con lui, ma la sventurata, fedele alla promessa fatta al padre, resiste e, mentendo, dice di amare il barone. Accecato dall'ira, Alfredo offende mortalmente la donna, gettandole ai piedi una borsa colma di monete d'oro che ha vinto al tavolo da gioco contro il rivale, barone Douphol



Dopo un giocondo e brillante brindisi, improvvisato dal giovine e a cui tutti faranno coro, gli invitati si allontanano per le danze e Alfredo, rimasto solo con Violetta, le dichiara il suo profondo amore con accenti appassionati che toccano il cuore della giovine, già sensibilmente minata dalla tisi e ormai disgustata della frivola vita che finora ha condotto.



Alfredo e Violetta si amano e vivono in una villetta di campagna nelle vicinanze di Parigi. Un giorno, mentre Alfredo è assente, si presenta alla giovine il vecchio Germont per supplicarla di rendergli il figlio che con la sua scandalosa relazione ha compromesso l'onore della famiglia. Dopo una strenua difesa del proprio amore, Violetta cede e abbandona l'amato.

ATA EDIZIONE 1956



Indignazione generale. Ora si fa avanti il vecchio Germont e rimprovera aspramente il figlio. Nelle parole del padre i sentimenti moralistici, vagamente ipocriti del vecchio borghese, si uniscono di nobiltà. Violetta ha un nuovo slancio d'amore per Alfredo, mentre il barone profferisce minacciose parole all'indirizzo del giovane che più tardi sfiderà a duello.



Violetta ha avuto una terribile ricaduta. Il dottor Grenvil, che la visita, sa che è la fine. E mentre il carnevale impazzisce, essa rilegge la lettera di Germont che la informa su Alfredo. Il quale al corrente di tutto ritornerà, per non più lasciarla. Ma Violetta, che si era esaltata nella speranza di un'impossibile guarigione, morirà dolcemente fra le sue braccia.

(Servizio fotografico Piccagliani)

INCHIESTA SULLA CANZONE



sono di turno gli editori

10 domande di Riccardo Morbelli

a Ladislao Sugar (Messaggerie Musicali),
Piero Leonardi (Leonardi), Mariano Ra-
petti (R. R. R.), Giuseppe Gramitto (Curci)

A questo punto non rimane che dire: prego signori, si chiude. La nostra inchiesta sulla canzone è terminata. In tre successive puntate (numeri 6, 7, 8 del Radiocorriere) sono stati interrogati i cantanti, i compositori e gli editori, vale a dire i più alti notabili del reame della canzone. Ognuno ha detto la sua: chi restando sul terreno delle domande, chi sollevando questioni, chi affidando le lame della polemica. Più che naturale: chi ha mai creduto che un'inchiesta sulla canzone fosse una indagine gaia e... scanzonata? Ora non resta che tirare le somme. E questo è il compito che spetta ai lettori, a tutti quelli almeno, che hanno fin qui seguito Riccardo Morbelli.



1 Secondo quali criteri sceglie le canzoni per le sue edizioni?

SUGAR

Eliminiamo anzitutto quelle che, dal punto di vista musicale o letterario sono, anche parzialmente, banali, volgari o si basano su luoghi comuni, su spunti di altre canzoni precedentemente pubblicate. Le poche canzoni che non soccombono a questo esame vengono considerate minuziosamente onde non presentino pecche, diciamo così, tecniche. Esse vengono quindi accantonate e risentite a più riprese e a distanza di tempo per vedere se l'impressione riportata al primo ascolto sia rimasta buona nel tempo: perché non sempre le prime audizioni riescono a mettere in luce i vari lati di una canzone.



LEONARDI

LEONARDI

Innanzitutto basandomi su un criterio artistico: cercando, poi, di andare incontro nel miglior modo possibile alle esigenze del pubblico.



RAPETTI

Gli elementi essenziali per la scelta di buone canzoni sono, a mio avviso: composizioni facili ma originali, sia per il testo sia per la musica; armonizzazione corretta e costruzione logica dell'insieme. Evito il più possibile di pubblicare melodie trite e ritrite, per le quali bastano le prime note iniziali per indovinare il resto, sempre basato sulle formule comuni.



GRAMITTO

Nella scelta della produzione, cerchiamo di seguire il gusto del pubblico, ma nello stesso tempo di elevarlo. Non sempre riusciamo nell'intento, ma in questo caso chi ne fa le spese siamo noi.

2 Per il lancio della normale produzione, sono produttori o controproducenti, i vari festival della canzone italiana?

SUGAR

Non si dovrebbe parlare di «vari festival della canzone italiana», perché solo quelli organizzati dalla RAI con criteri di obiettività e con serietà organizzativa sono produttori, e spesso costituiscono, per le canzoni incluse, la garanzia del successo in campo internazionale. Presso qualunque editore straniero, il migliore avallo di una canzone è dato dalla sua classificazione in un festival di Sanremo. Riteniamo inoltre che Sanremo non danneggi la normale produzione. I suoi effetti in Italia si esauriscono nel volgere di 3-4 mesi. Poiché anche il successo che esce dalla normale produzione ha la stessa brevità di vita, esso muore... di morte naturale, e non per colpa di Sanremo. (La breve vita del successo in genere, è determinata dalla sua repentina affermazione dato il formidabile mezzo di «lancio» costituito dalla radiodiffusione).

LEONARDI

Sono controproducenti. Sviano l'autore, incidono sulla produzione normale, mettono in gioco il prestigio editoriale, soffocano il lancio di una buona canzone per lasciare posto a una canzone magari mediocre, non sempre scelta dal pubblico.

RAPETTI

Se questa domanda mi fosse stata rivolta due anni or sono, avrei risposto: produttori. Oggi, purtroppo, col dilagare e degenerare dei mille concorsi o festival della canzone, rispondo decisamente in modo negativo. L'editore oggi si trova nella stessa situazione di un fabbricante di biciclette, costretto a far partecipare i suoi corridori a tutte le gare, unico mezzo per poter lanciare i suoi prodotti.

GRAMITTO

Per il lancio della normale produzione, essi sono senz'altro controproducenti.

3

I festival della canzone italiana all'estero, possono dare risultati tangibili e positivi?

SUGAR

Quelli svoltisi sino ad oggi non hanno dato alcun risultato. Soltanto il Festival di Sanremo, portato integralmente (stesse canzoni, stessa orchestra, stessi cantanti) nelle varie nazioni e presentato in una cornice degna ed in collegamento con le locali radio, potrebbe dare risultati ottimi anche perché esso gode di una favorevolissima considerazione negli ambienti della canzone di ogni paese.

LEONARDI

No. L'editore straniero attende il risultato del festival per accaparrarsi la canzone trascurando la produzione normale.

RAPETTI

Sì, se fatti col dovuto criterio: le recenti manifestazioni del genere che si sono svolte in alcuni paesi d'Europa, hanno molto insegnato a tale riguardo. La base essenziale è la scelta del repertorio che deve essere originale e non formato per tre quarti da serenate o da canzoni « lacrime », che si continuano a spacciare per canzoni all'italiana. Da noi questo genere è ormai sorpassato: ne sono unici sostenitori quei tenorini desiderosi di esibirsi in filati e vocalizzi.

GRAMITTO

Finora parrebbe di no. Comunque, come forma di propaganda d'italianità all'estero, specie per gli emigrati, possono raggiungere lo scopo di farli sentire vicini alla loro Patria lontana.

5

Che ne pensa della ripresa di vecchie canzoni di successo?

SUGAR

Da un punto di vista editoriale, non producente. A meno che queste canzoni vengano orchestrate in modo eccezionale, per cui l'ascoltatore sia attratto più dall'arrangiamento e dall'esecuzione, che non dalla melodia.

LEONARDI

Partendo dal fatto che si parla di canzoni di successo, la canzone stessa non ha più bisogno di lancio, e la RAI deve essere una pista di lancio.

RAPETTI

A piccole dosi, è piacevole ascoltare i vecchi successi; difficile è la « ripresa » per il nostro pubblico, che si limita ad ascoltare volentieri quei motivi che furono un giorno di grande successo. Ad ogni modo meglio queste che delle nuove, brutte canzoni.

GRAMITTO

Tutti i tentativi fatti finora, non sono mai riusciti a risollevarle queste canzoni, che, se « classiche », sono sempre nel repertorio di ogni orchestra, private però del successo ottenuto una volta.

7

Ai fini dell'economia nazionale, ritiene utile e giusto un contingentamento della musica leggera straniera, in Italia?

SUGAR

Senza dubbio. Sarebbe molto salutare un contingentamento della musica leggera straniera in Italia; esso non dovrebbe però essere frutto di disposizioni legislative (che sarebbero anzitutto contrarie alle convenzioni internazionali in materia di diritto d'autore e che pregiudicherebbero peraltro, in seguito alle inevitabili contromisure degli stranieri, la possibilità di espansione della musica italiana nel mondo). Questo contingentamento dovrebbe invece risultare dall'autodisciplina degli editori italiani: essi infatti potrebbero limitarsi ai grandi successi internazionali.

LEONARDI

Sì.

RAPETTI

No, non lo ritengo utile. La musica italiana (e non parlo solo della musica leggera) è eseguita in tutto il mondo senza contingentamento di sorta: proibire ai capi-orchestra italiani la program-

4

La scelta compiuta dalla Commissione di Lettura della RAI è secondo i Suoi intendimenti? In caso contrario avrebbe proposte di pratica attuazione?

SUGAR

In linea di massima, sì. Va rilevato comunque che l'ampliamento numerico del repertorio oggi trasmesso, ha portato quale prima conseguenza la rarefazione dei successi. Ciascuna edizione dovrebbe aver diritto ad un prestabilito numero di composizioni ogni anno trasmesse, fino ad un massimo di sei. Tali canzoni dovrebbero essere presentate alla Commissione della RAI su disco commerciale, con la possibilità di ripresentarlo, in caso di non accettazione, insieme ad altri dischi successivamente apparsi in commercio. (Con una interpretazione adatta e ben riuscita, la canzone può assumere ben altro aspetto). Le orchestre di musica leggera, dovrebbero avere uguale numero di trasmissioni, uguale orario (a rotazione), di modo che tutte le canzoni godano di identico trattamento. Ciascun editore dovrebbe collaborare alle varie spese. Siamo certi che con la compartecipazione finanziaria di tutti gli editori, alla RAI perverrebbero solo canzoni selezionatissime.

LEONARDI

No. Nella Commissione di lettura ci dovrebbe essere sempre un maestro, cambiato di volta in volta, che abbia la competenza e che sappia dare il giusto valore alla canzone, tenendo conto degli organici; come pure sarebbe opportuna la partecipazione di un editore e di un autore, cambiati di volta in volta.

RAPETTI

A mio avviso, la scelta dei pezzi da parte della Commissione della RAI (e mi riferisco solo al repertorio della Casa che dirigo) è abbastanza soddisfacente. Una prova delle capacità di questa Commissione è data dal fatto che la quasi totalità delle canzoni che prevedo di miglior sviluppo, è stata accettata per le trasmissioni; mentre i pezzi di normale importanza sono stati più frequentemente esclusi.

GRAMITTO

La quantità di produzione che la RAI riceve non sempre le può consentire una selezione accurata dei « pezzi ». Si potrebbe forse istituire, come esiste per altre attività, un albo professionale per editori ed autori, dando ad essi la preferenza. Ne deriverebbe un maggior impegno. Comunque il principio che la Radio segue, in linea di massima, è rispondente alle esigenze.

6

Lei stampa canzoni straniere? Nell'ultimo quinquennio, quale è stato il rapporto di stampa fra musica straniera e italiana?

SUGAR

Sì, ma limitatamente ai grandi successi internazionali. Abbiamo sempre rifiutato di stipulare contratti con editori stranieri che comportassero l'obbligo di pubblicare un numero prestabilito di composizioni. Anche nei contratti di carattere generale godiamo della più ampia facoltà di scelta circa i brani da pubblicare. Il rapporto per le nostre edizioni fra musica straniera e musica italiana è stato nell'ultimo quinquennio di uno a dieci.

LEONARDI

Sì. Il 10 per cento di musica straniera.

RAPETTI

Sì, il nostro gruppo editoriale pubblica canzoni straniere, che vengono scelte fra i più grandi successi internazionali e fra il repertorio delle più note Case Editrici straniere. Nella scelta seguiamo il preciso scopo di far conoscere agli italiani, unicamente i pezzi di valore. Proporzioni nella stampa: 70 per cento italiane, 30 per cento straniere.

GRAMITTO

Sì, noi stampiamo canzoni straniere. Nell'ultimo quinquennio si può calcolare: 35 % di musica straniera e 65 % di musica italiana.

mazione della musica straniera significherebbe aumentare il loro desiderio di eseguirla, anche se contingentata. Conosco bene la mentalità dei maestri italiani, e non ritengo che siano animati da esterofilia. Il motivo è un altro: la canzone italiana non è molto valorizzata perché scarsa di requisiti qualitativi. La prova sta nel fatto che i giovani compositori seriamente qualificati, godono di una buona programmazione.

GRAMITTO

No, assolutamente. Bisogna invece cercare di elevare la qualità della produzione italiana di musica leggera, per poter esportare di più. In quest'ultimo decennio la canzone italiana ha ripreso il suo posto nel mondo con successi di portata molto considerevole. Pertanto, la linea di condotta da seguire è quella di produrre meglio ed esportare di più, e non quella di contingentare e soffocare il meglio della produzione estera che serve anche di stimolo. Non è eliminando il concorrente che si eleva la qualità della produzione.

8

Usa dare un indirizzo artistico ai suoi autori, oppure si rimette al loro gusto ed alla loro esperienza?

SUGAR

Pur senza dare agli autori uno specifico indirizzo artistico, l'esperienza ci ha dimostrato che i grandi successi sono nati dalla stretta collaborazione fra autore, compositore ed editore.

LEONARDI

Il giudizio artistico varia da autore ad autore. In molte occasioni l'indirizzo artistico è dato anche dall'editore.

RAPETTI

Mi rimetto al loro gusto ed alla loro esperienza. Per pratica ventennale mi permetto qualche volta di dare dei consigli che sinora si sono dimostrati utili.

GRAMITTO

Di solito si collabora. Altre volte si accetta la canzone così com'è.

9

Oltre i normali «predellini» di lancio (radio, cinema, sale da ballo, teatro) potrebbe indicarne altri per l'Italia? Quali? Come?

SUGAR

La televisione e, se potranno raggiungere la stessa diffusione come in America o anche in alcune nazioni europee (come il Belgio), i «juke-box».

LEONARDI

Abbinare i programmi radiofonici ad ore in cui il pubblico desidera canzoni senza l'intercalazione della pubblicità.

RAPETTI

Nessun altro in Italia salvo che: più radio, più cinema, più sale da ballo e più teatri di rivista.

GRAMITTO

Li ha già elencati tutti Lei.

10

Basandosi sulle sue esperienze, quali sono le Nazioni che offrono un mercato di espansione alla canzone italiana?

SUGAR

L'elenco qui sotto trascritto costituisce, a nostro avviso, la migliore indicazione circa le Nazioni che offrono un miglior mercato per l'espansione della canzone italiana. Di fianco a ciascuna Nazione il numero delle cessioni fino ad oggi effettuate:

Germania	47 cessioni	Norvegia	24 cessioni
Austria	41 "	Svezia	25 "
Svizzera	21 "	Finlandia	25 "
Spagna	18 "	Grecia	10 "
Portogallo	17 "	Turchia	6 "
Francia	60 "	Siria	2 "
Belgio	60 "	Libano	2 "
Olanda	42 "	Israele	5 "
Gran Bretagna e Dominions	40 "	Egitto	2 "
Danimarca	24 "	U.S.A.	67 "
Islanda	24 "	Canada	58 "

Terranova	24 cessioni	Paraguay	14 cessioni
Messico	14 "	Australia	30 "
Cuba	3 "	Nuova Zelanda	30 "
Brasile	43 "	Indonesia	1 "
Argentina	98 "	Burma	1 "
Cile	98 "	India	3 "
Uruguay	98 "	Pakistan	3 "

LEONARDI

Attualmente Stati Uniti e Francia.

RAPETTI

Francia, Spagna, America del Nord e America del Sud.

GRAMITTO

Francia, Stati Uniti, Germania.

NEL N. 10 DEL «RADIOCORRIERE» I TESTI INTEGRALI DELLE VENTI CANZONI DI SANREMO

Bando di concorso per operatori tecnici della RAI

1. La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per l'ammissione a corsi di formazione professionale per operatori tecnici.

Gli operatori tecnici sono addetti al montaggio, alla manutenzione ed alla condotta degli impianti tecnici radiofonici e televisivi.

2. I requisiti per la partecipazione al concorso sono i seguenti:

- sesso maschile;
- data di nascita non anteriore al 1921;
- cittadinanza italiana;
- essere esenti o aver già adempiuto agli obblighi di leva, oppure esserne liberi almeno fino a tutto l'anno 1958;
- costituzione fisica sana;
- possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnica;
- diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione elettricista, purché con solide cognizioni radiotecniche per aver seguito appositi corsi o per aver esercitato un'attività nel settore elettronico;
- frequenza all'ultimo anno di corso per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnica.

I concorrenti di cui al punto c) (diplomandi) potranno essere ammessi ai corsi se conseguiranno il relativo diploma in una delle due sessioni d'esami del corrente anno.

La RAI si riserva di ammettere o meno le domande di coloro che abbiano già sostenuto una volta un esame in occasione di un analogo precedente concorso.

3. Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI - Servizio Personale - Via Arsenale 21 - Torino a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 10 marzo 1956.

Della data d'invio farà fede il timbro di spedizione dell'ufficio postale.

Le domande devono essere corredate dei seguenti documenti (indifferente in carta semplice o bollata):

- certificato di nascita;
- certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- certificato di cittadinanza italiana;
- certificato attestante la libertà definitiva oppure temporanea almeno fino a tutto il 1958 da obblighi militari di leva;
- titolo di studio (diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnica o diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione elettricista, oppure certificato di frequenza all'ultimo anno di corso per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione radiotecnica).

Il concorrente può eventualmente allegare alla domanda (sulla quale dovrà specificare il proprio indirizzo), in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:

- cognome e nome;
- data di nascita;
- luogo di nascita;
- cittadinanza;
- precedenti penali (se negativi si dichiara «incensurato»);
- posizione militare nei confronti degli obblighi di leva;
- titolo di studio.

Non potranno essere ammesse domande non corredate dei relativi documenti o della dichiarazione sostitutiva.

I concorrenti che avranno superato le prove d'esame, per essere ammessi ai corsi dovranno comunque inoltrare all'indirizzo sopra specificato, a mezzo lettera raccomandata, l'intera documentazione entro e non oltre il 30 aprile 1956. Si consiglia quindi agli interessati di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

I concorrenti diplomandi dovranno inoltre presentare il certificato attestante il conseguimento del diploma non appena conclusi gli scrutini della sessione estiva o autunnale del 1956.

Saranno considerati nulli gli esami so-

stenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare false o inesatte o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4. La scelta dei concorrenti verrà effettuata mediante prove scritte e successivamente, per coloro che le avranno superate, mediante prove orali.

Le prove d'esame, sia orali che scritte, saranno di carattere attitudinale e tecnico.

La prova di carattere tecnico verterà sui seguenti argomenti:

- elementi di algebra e trigonometria piana;
- principi di elettrostatica e magnetismo;
- grandezze caratteristiche di circuiti elettrici: resistenza, induttanza, capacità, legge di Ohm generalizzata;
- circuiti oscillanti semplici e accoppiati;
- circuiti a costanti distribuite (linee);
- tubi elettronici (teoria ed applicazioni);
- amplificatori (classi di amplificazione, tipi di accoppiamento tra gli stadi, distorsioni ecc.);
- circuiti generatori (oscillatori dei principali tipi);
- modulazione;
- rivelazione;
- circuiti di alimentazione dei radio-apparati;
- schema e principi di funzionamento di una supereterodina;
- cenni sulle onde elettromagnetiche e sulle antenne.

5. Le prove d'esame saranno effettuate secondo le modalità che la RAI si riserva di stabilire di volta in volta.

Le località e le date delle prove verranno comunicate ai concorrenti tempestivamente a mezzo lettera o telegramma.

I concorrenti dovranno presentarsi ad ogni prova d'esame muniti di un valido documento di riconoscimento e della lettera o telegramma di convocazione.

6. Le spese di viaggio per recarsi a sostenere gli esami sono a carico dei concorrenti.

Tuttavia, ai concorrenti che avranno superato la prova d'esame saranno rimborsate le spese di viaggio di andata e ritorno in 2° classe dalla località di residenza alla località sede d'esame. Il rimborso verrà perciò effettuato in occasione dell'esame successivo oppure in occasione dell'inizio del corso di formazione professionale.

Inoltre all'inizio del corso verranno rimborsate agli ammessi anche le spese di viaggio in 2° classe dalla località di residenza alla località sede del corso.

7. In base ai risultati delle prove di esame, fra i concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa la indispensabile idoneità fisica e morale, verranno scelti gli elementi da ammettere ai corsi di formazione professionale, nel numero che la RAI si riserva di determinare, stabilendo altresì la sede dove i corsi avranno luogo.

La RAI si riserva inoltre la facoltà di allontanare dai corsi in qualsiasi momento i partecipanti che riterrà non idonei dal punto di vista delle attitudini professionali ovvero per motivi morali o disciplinari.

I corsi di formazione professionale avranno la durata di un anno, durante il quale verrà corrisposta ai partecipanti una somma di Lire 48.000 mensili a titolo di borsa di studio.

8. Al termine di ciascun corso la RAI si riserva — in relazione alle proprie esigenze organizzative e di servizio — di assumere gli elementi che più si saranno distinti.

L'eventuale assunzione, che potrà avvenire presso qualsiasi sede della RAI, sarà regolata dalle norme del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale impiegato ed operai della RAI derivante dall'Accordo Interfederale 11-8-55 e gli assunti prenderanno servizio con la qualifica di «aiuto operatore» (categoria «D»).

9. I giudizi della RAI circa l'idoneità, l'ammissione ai corsi, l'allontanamento dagli stessi e la successiva assunzione in servizio dei concorrenti sono insindacabili.

54

CAPOLAVORI DELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO ESPOSTI A PALAZZO MADAMA



Antonio e Piero Pollaiuolo: «L'Angelo e Tobia»

Dopo alcuni anni di segregazione nei depositi, un gruppo di quadri della Galleria Sabauda di Torino è stato esposto al pubblico nel grande salone centrale di Palazzo Madama. I quadri sono così tornati provvisoriamente nella loro prima sede, quella del 1832, anno in cui re Carlo Alberto, accogliendo la proposta di Roberto D'Azeglio, fece portare la privata Quadreria dei Reali Palazzi, ricca di oltre quattrocento opere, a Palazzo Madama, perché servisse all'incremento delle arti belle e fosse di godimento e di istruzione per tutti i cittadini. Nel 1860 Vittorio Emanuele fece dono dell'intera quadreria allo Stato, che la trasferì nel 1865 al secondo piano del palazzo dell'Accademia delle Scienze, dove rimase sino all'ultima guerra.

Fu alla fine della guerra che si sentì in modo più urgente la necessità di dare alla Galleria Sabauda (che si era arricchita nel corso di un secolo di molte nuove opere, per acquisti, lasciti e doni) una sede più consona agli attuali criteri museografici. Dopo varie proposte, tendenti a trasferire la Galleria in altri palazzi già esistenti, o da costruirsi, la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti decise nel 1952 di rinnovare totalmente l'ultimo piano del palazzo dell'Accademia delle Scienze. I quadri resteranno così nella vecchia sede, tra le nobili mura disegnate dal Guarini, ma potranno essere ammirati e studiati in perfette condizioni di visibilità.

Purtroppo i lavori andarono molto a rilento. Ad un certo momento, per affrettarne il compimento, si costituì, soprattutto per iniziativa del conte Giancarlo Camerana, un Comitato dei principali enti cittadini, che offrì gli ingenti fondi ancora necessari per il compimento dei lavori. Scomparso il conte Ca-

merana nel novembre scorso, la presidenza del Comitato venne assunta dall'avv. Gianni Agnelli. Ora si spera che entro il 1956 la Galleria possa venire riaperta.

Nel frattempo la Sovrintendenza alle Gallerie del Piemonte ha pensato di esporre, anche per venire incontro alle richieste del pubblico e dei turisti, cinquantatré dipinti, scelti fra i più celebri della raccolta. Questa mostra vuol essere un atto di omaggio alla memoria del conte Camerana ed insieme un invito ai torinesi perché riprendano la consuetudine di visitare la loro maggiore collezione d'arte.

Se questa mostra si fosse dovuta organizzare cinquant'anni fa, la scelta sarebbe in gran parte caduta sopra altri quadri. E' naturale che in ogni tempo si guardino le opere antiche da un particolare punto di vista e con una diversa sensibilità. La dott. Gabrielli nell'ordinare la mostra attuale è stata molto attenta agli orientamenti attuali del gusto e della critica.

Per limitarmi ad un esempio, non credo che nel 1900 si sarebbe scelto, sacrificando tanti altri quadri molto noti ed amati dal pubblico, l'interno di tempio evangelico di Pieter Saenredam; opera che noi oggi gustiamo profondamente per il suo estremo nitore formale e per il silenzio che l'abita. E' un quadro in cui Morandi e Rossi troverebbero realizzate certe loro aspirazioni.

Così di Veronese non è solamente per ragioni di spazio che si è voluto esporre, a preferenza delle grandi tele, il piccolo quadro di Venere e Marte, con l'amorino che trattiene il cavallo, così felice di invenzione ed intenso di timbro cromatico.

Davanti alla Madonna in trono con il Bambino di ignoto maestro toscano pregiottesco (proveniente

dalla collezione Gualino) ci siamo sentiti debitori verso Matisse per l'aiuto offertoci alla comprensione di quel puro gioco lirico di rossi, lilla, azzurri, mossi con impareggiabile libertà.

Il Tobia di Antonio e Piero Pollaiuolo si rivela, ad ogni nuovo incontro, opera altissima, se pur di difficile comprensione, nonostante l'apparenza aneddotica e la squisita eleganza. Si osservi il cristallino nitore di quel paesaggio d'alberi e d'acqua, ed il colore mosto, e rubino, e verde degli abiti sontuosi, e le grandi ali grigie, enormi, pesanti, quasi fossero di metallo o di pietra; e ancora lo sguardo maturo, stanco e quasi disilluso dell'Arcangelo Raffaele; la pesantezza della sua corporatura, quasi di contadino toscano, e per contrasto la piccolezza e la nervosità delle mani. Quadro veramente ricco di tutti i motivi che rendono per noi affascinante ed arduo il Quattrocento fiorentino.

Ma per diversi motivi ognuna delle opere presentate ci trattiene: saranno le vibrazioni della luce nella Cena in casa di Simone di Sebastiano Ricci, o il pallore del Giovane Battista del Reni, la solitudine del Vecchio dormiente di Rembrandt, il color viola prugna dell'abito della Giovinetta alla finestra di Gerrit Dou, i turchini ed i rossi così compatti dell'Angelo.

I visitatori domenicali ritroveranno le loro conoscenze più care: la Passione di Memling e la Visitazione di Van Der Weyden, la Madonna con il Bambino di Petrus Christus e le Stimate di San Francesco di Van Eyck, la Veduta di Torino del Bellotto e i figli di Carlo I d'Inghilterra di Van Dyck, con il cane ed il bambino che tiene l'arancia, vere capolavori della pittura di corte.

Renzo Guasco

ISTANTANEE



Renata Cortiglioni miracolo in chiave di violino

Io credo che, anche quando dorme, Renata Cortiglioni inseguì nel sogno vocalizzi, solfeggi e cori modulati da soavissime voci di cherubini che hanno le tuniche svolazzanti per la brezza che, certo, c'è in Paradiso, ma i volti dei sessanta bambini e bambine che compongono il Coro di voci bianche della RAI, da lei diretto.

Io credo che son proprio loro che, con in testa Orietta, la più minuscola di tutte le coriste, un frugolotto di quattro anni e mezzo, sempre in movimento, vogliono ripagare così la cara direttrice di tutte le fatiche dedicate a loro, di tutte le monellerie cui ha dovuto assistere, di tutte le bizzie che ha dovuto pazientemente comporre. E, penso, che questo, se non proprio il modo di chiedere scusa, è il loro modo di mostrare che non sono ingrati. Perché quando cantano dinanzi ai microfoni o in teatro sembrano veramente — e ormai lo han detto in tanti — un gruppo compatto di angeli, ma, prima, durante e dopo le prove, tenere a freno la loro prorompente vitalità non è impresa da poco. E' quasi se non fosse così. Forse, non ci sarebbe nemmeno gusto a dirigerli, a plasmarne la turbolenta irrequietezza, trasformandola, con regola rigorosa, in spirito di emulazione, a fondere in uno solo gli slanci molteplici e contrastanti, a ricondurre nel ritmo di una suprema armonia tante istintive intemperanze.

Renata Cortiglioni possiede il segreto per fare tutto questo, con mano ferma e severa, quanto amorosa. E ottiene quello che vuole: un miracolo di disciplina, di affiatamento, di concordia, di duttilità espressiva, perché, ogni volta che la sua mano si alza per scandire il tempo di una battuta, c'è il cuore che la sorregge e la guida e parla ad altri minuscoli cuori e insegna loro — quasi senza che se ne avvedano — non soltanto il valore di una nota, di un bemolle o di un diesis, ma i valori stessi della vita alle soglie della quale appena ora si sono affacciati. Bisognerebbe che i loro occhi, ancora sgranati dallo stupore, non si appannassero mai, bisognerebbe che sapessero affrontare con lealtà e con sicurezza anche tutti quegli altri accidenti tutt'altro che musicali che l'esistenza ha in serbo per ciascuno di noi.

Questo, anche se non espresso, è uno degli scopi che Renata Cortiglioni si propone. Ed è per questo che i suoi sessanta ragazzi, tutti fra i sette e i quattordici anni (Orietta è una eccezione) non perdono mai una sera di prova, a costo di qualsiasi sacrificio, dopo aver trascorso la giornata nello studio o nel lavoro. C'è una biondina che se ne viene da Torpignattara ed un'altra, una bimbetta bruna di sette anni, che giunge puntualmente addirittura dal tredicesimo chilometro sulla via Cassia. Anche se piove, anche se il maltempo infuria. Perché il canto è un po' il loro sole e gli applausi con cui il pubblico li saluta dopo ogni esecuzione sono tanti raggi benefici che li scaldano e li commuovono. E li accompagnano nel lungo cammino che li aspetta anche quando non ci sarà più la mano di Renata Cortiglioni a dare il segnale d'attacco e a tracciarne con sicurezza la strada.

Luigi Grecl

Renata Cortiglioni è nata a Serrungarina in provincia di Pesaro. Iscritta alle Scuole Magistrali, non conseguì il diploma perché attratta e assorbita interamente dalla musica. Iniziò lo studio del pianoforte con il M^{re} Mario Vitali e lo proseguì con il compianto Amilcare Zanella che fu anche suo insegnante di canto corale al Conservatorio di Pesaro, dove s'è diplomata. Alla RAI dal 1949, dirige il Coro di voci bianche. Ha precedentemente insegnato in varie scuole elementari, in un collegio dell'ENAOI e all'Accademia di Educazione Fisica di Orvieto. Quest'anno è stata insignita del Microfono d'Argento per il 1955-56.

L'AVVOCATO DI TUTTI

Mancia e retribuzione

Malgrado le «campagne» contrarie, che ogni tanto vengono bandite, nel nostro Paese è ben lontana dal potersi dire decaduta la vecchia abitudine della mancia a camerieri, commessi, banconisti, fattorini eccetera. Su cento clienti di bar, ad esempio, ve ne sono almeno settanta (fateci caso) che si ritengono quasi in dovere di lasciare una mancia sul banco, e si vergognerebbero a non lasciarla.

Orbene, può un datore di lavoro tener conto di questa consuetudine così diffusa nel fissare, d'accordo col lavoratore, il salario di quest'ultimo? Possono, più precisamente, datore di lavoro e lavoratore accordarsi per un salario inferiore ai minimi spettanti alla categoria, e calcolare, come integrazione del salario pattuito, il gettito prevedibile delle mance che i clienti lasceranno? In linea di massima, secondo la più accreditata giurisprudenza, la risposta a questa domanda è: no. La mancia è un dono che il cliente fa direttamente al lavoratore, onde manifestargli il suo particolare gradimento per l'abilità da lui messa in mostra, o per la cortesia di cui è stato capace, o per qualunque altro motivo. Per di più, la mancia, anche se riveste caratteri di estrema probabilità, non è mai sicura, né può essere calcolata come tale: il cliente è libero di erogarla o meno. La retribuzione, invece, deve correre esclusivamente tra datore di lavoro e lavoratore e deve essere, inoltre, ben precisamente fissata sin dall'inizio, essendo necessario commisurarla, in quanto «retribuzione», alla quantità e qualità delle prestazioni di lavoro. Dunque, il datore di lavoro può, se crede, ridurre la retribuzione che offre sino al minimo consentito, in previsione del gettito presumibile delle mance che affluiranno al suo dipendente; egli può, se crede, condizionare l'assunzione del dipendente al divieto di accettare mance; ma non può, il datore di lavoro, avanzare pretese sulle mance percepite dal prestatore d'opera ed esigere o incassare da lui, oppure di scomutarle, magari a forfait, sul salario. E se il lavoratore comunque si induce ad accettare proposte siffatte del suo principale, il contratto potrà essere da lui successivamente impugnato.

Ma vi son casi, badate, in cui questi principi non valgono. Ad esempio, c'è qualche professionista, che usa fissare ai clienti (mediante un cartello affisso in anticamera) una sorta di tassa di ingresso, da pagarsi in occasione di ogni visita, versandola direttamente al cameriere, o assistente, o infermiere, quasi fosse una mancia: in tale ipotesi, la mancia è puramente apparente, ma non è in realtà un supplemento di retribuzione del professionista, il quale ben può usarla o scomutarla sul salario del dipendente. E un'altra ipotesi, di cui si è recentemente discusso, è quella delle mance che i frequentatori di case da gioco lasciano sul tavolo del baccarat o della roulette, «pour les employés». ad ogni colpo fortunato. Di fronte alla tesi di alcuni employés, secondo la quale essi non possono essere direttamente ed esclusivamente a loro, la Cassazione ha, invece, osservato ch'esse costituiscono una consuetudine tanto solidamente affermata, che le Case da gioco non ingiustamente pretendono di farle proprie, salvo a distribuirne una parte tra i dipendenti. Tesi, forse, un po' azzardata, specialmente secondo i croupiers...

Risposte agli ascoltatori

Notar Pietro L. (Velletri). Collega di Bracciano, Maria M. (Vigevano), Giuseppe P. (Ovada), Bernardo G. (Bra), Torquato S. (Milano), Vincenzo L. (Caticati), Abbonata n. 229 (Cresenza) e Maria R. (Portici), G. B. Tor. (Genova), Carlo G. (Savigliano). — Ai vostri quesiti sarà data risposta nella trasmissione di giovedì.

Enrico C. (Napoli). — Con le parole «lascio a mio figlio Enrico la legittima» la Sua defunta madre voleva significare, nel testamento, che a Lei sarebbe spettato esclusivamente quanto la legge riserva ai figli legittimi. Nel caso in cui (essendo alla madre sopravvissuti quattro figli legittimi, tra cui Lei), la quota di spettanza è la quarta parte dei due terzi dell'asse ereditario.

Fornale B. V. — Ahimè, il sistema adottato dai Suoi concetti è perfettamente regolare, anche se molto fastidioso per i Suoi affari.

Carla D. G. (Parma). Riprendo la mia domanda di sopra: lascia-cader continuamente panni ed oggetti vari nel Suo giardino e Lei vorrebbe dare un taglio a questo malvezzo, rifiutando di restituire la sua roba. Ma il codice civile (art. 843 comma 3) stabilisce, invece, che il proprietario di un fondo (leggi: giardino) non può vietare l'accesso a chi vuol entrarci. Nel caso sua, che vi si trovi accidentalmente, salvo che non provveda egli stesso a riconsegnare la cosa. Per dare una lezione alla signora del piano di sopra, ed indurla a stare più attenta, Lei dovrebbe convincere i giudici che questa continua pioggia di panni ed oggetti vari nel Suo giardino riveste, nientemeno, i caratteri di «missione intollerabile», a sensi dell'art. 844 cod. civ.

A. G.



Renato Descartes nel ritratto di Franz Hals, custodito al Louvre

(Foto Cometto)

CARTESIO DUBITÒ DI TUTTO tranne che dell'onore di una donna

Il primo a dubitare dell'esistenza del mondo è stato Renato Descartes o Cartesio, nato a La Haye il 31 marzo dell'anno del Signore 1596. Però è stato poi il primo, nella storia del pensiero umano, a fornirci dell'esistenza del mondo tanto di dimostrazione logica. Egli in fondo dubitava di tutto, a cominciare da quel che pensava e sapeva; e ciò in seguito al sogno che gli aveva scombinato anche le certezze di tipo matematico, e al sospetto che alle nostre spalle ci fosse un potentissimo genio maligno che si divertisse a farci pensare e vedere le cose in un certo modo, mentre potrebbe essere diversamente; così come il mago Frittone faceva trovare a Don Chisciotte mulini a vento là dove egli era sicuro di aver combattuto giganti, e donne di mondo e malfattori in coloro che egli giurava fossero rispettabili dame e cavalieri.

Dopo Cartesio, il dubbio accompagnerà sempre i pensatori nelle loro grandi avventure di pensiero, quasi fedele scudiero, appunto come Sancio accompagnerà il suo nobile signore, spesso dovendolo avvertire che le cose non sono come lui le pensa e le vede, ammesso pure che le cose in qualche modo siano.

Gli storici della filosofia dicono che non c'era stato fino allora un dubbio così radicale e che con Cartesio anche il sogno entra a far parte dei ruoli della conoscenza. Dimenticano che ancora prima della venuta di Cristo un filosofo cinese, Yang Chu, aveva dubitato persino di essere uomo, appunto dopo aver sognato di essere farfalla, per cui non sapeva più se era un uomo che avesse sognato di essere farfalla o una farfalla che sognasse di essere uomo.

Cartesio uscì dal dubbio con una certezza intrinseca al dubbio stesso: il pensare. Penso, dunque sono.

Oltre che col dubbio e col suo genio maligno, Cartesio dovette lottare con la pigrizia. Da ragazzo, in collegio, egli veniva lasciato a letto fino alle dieci ed oltre. Era troppo gracile e si temeva che anche lo studio gli facesse male. Si svegliava, la mattina, quando udiva i cori dei compagni. Anche Montaigne, da ragazzo, veniva svegliato dolcemente con la musica. Era la buona regola voluta dal padre e che anche il rigoroso Locke consiglierà per i fanciulli.

Nel dolce dormiveglia mattutino, Cartesio, nutriva le sue attitudini alla meditazione. I compagni credevano che la fragilità

mercoledì ore 19
secondo progr.

del corpo fosse una scusa alla sua pigrizia. E per pigro lo avranno alcuni studiosi, che gli rimprovereranno di non essersi troppo affaticato intorno ai problemi della storia e della scienza. Con tre idee chiare e distinte (l'idea di sé pensante, l'idea di Dio e quella di estensione) pretese di avere la conoscenza di tutto. Anche lo sviluppo che diede all'algebra e la scoperta degli assi detti cartesiani si devono al suo spirito di pigrizia. L'algebra, ad esempio, alleggerisce grandemente i procedimenti numerici. Insomma, Cartesio non amava scomodarsi.

Gli bastavano i suoi sogni, il dubbio, il genio maligno e poche idee; il tutto trattato con metodo. La buona volta che decise di uscire, di sgranchirsi un po' col mestiere delle armi e la guerra — erano i tempi della Guerra dei Trent'Anni — capitò quando c'era una tregua.

Nei quartieri invernali del Nord, al calduccio di una stufa, riprese a meditare, mentre i com-

pagni d'armi schiamazzavano tra vino e dadi. Cartesio era un mistico e ricavava pregando le sue geniali intuizioni matematiche e scientifiche. In ciò si avvicina a Pascal, nel quale però lo spirito di finezza era a volte in contrasto con lo spirito geometrico.

Fu in quel momento di particolare grazia che Cartesio intuì i principi fondamentali della scienza, la notte del 10 novembre 1619, durante la quale fece un voto alla Madonna di Loreto, poi scrupolosamente adempiuto.

Un aneddoto racconta che un cavaliere spagnolo, sapendo che Cartesio aveva esteso a tutte le cose il suo dubbio, venne a sfidare il filosofo a dubitare dell'onore della sua dama. Cartesio disse che come filosofo era costretto a mettere in forse anche quello, ma che come gentiluomo non ne dubitava affatto. Al che lo spagnolo lanciò il suo quanto dicendo che dell'onore di una bella donna in Spagna non si osava dubitare neppure filosoficamente, avendosi per principio non il «penso, dunque sono», ma «l'amo, dunque sono».

Il duello doveva avvenire all'alba. Ma Cartesio, benché fosse una discreta lama, e tenesse all'onore della Francia che lo spagnolo aveva offeso, era un cattolico ed inoltre, con la levata all'alba, avrebbe dovuto scombinare le sue abitudini tutt'altro che mattiniere. Il duello non si fece. Il cavaliere spagnolo accettò le scuse del filosofo, ma lo minacciò: «Non alzatevi mai all'alba, monsignore: potrebbe essere il vostro ultimo giorno!».

E davvero, il levarsi presto sarà fatale a Cartesio, quando Cristina di Svezia lo inviterà a corte per essere istruita nella sua filosofia. Cristina lo costringeva ad alzarsi alle quattro, la mattina, e col freddo che faceva, Cartesio ci prese una polmonite e morì. Era l'11 febbraio del 1650.

Fortunato Pasqualino

Ginella ha rimandato le nozze per il teatro

Bolzano, febbraio 1956

Voglio congratularmi vivamente con Lei per la Sua magnifica interpretazione alla Televisione italiana di sabato sera. Essa mi ha commosso fino alle lacrime. Non avrei mai creduto che una filodrammatica avesse potuto dare uno spettacolo di così alto valore artistico. Sono certo che i milioni di spettatori che erano davanti agli apparecchi televisivi, sono rimasti meravigliati come me, della sua eccezionale interpretazione. Sono stato felice quando Lei fu offerta una scrittura per il prossimo marzo. E' questa la migliore prova di quanto sia stato apprezzato nell'ambiente competente il Suo modo di interpretare il difficile ruolo di «Pel di Carota».

Così ha scritto a Ginella Bertacchi, attrice giovane del G.A.D. Lancia di Bolzano, il noto critico olandese Constant Van Hemert che risiede da alcuni anni a Nervi.

Dopo il successo che ha riportato nella «Rassegna Talia» quale protagonista della nota commedia di Jules Renard, Ginella Bertacchi ha rimandato le sue nozze. Avrebbe dovuto sposare in aprile il regista del complesso del quale fa parte, Cino Capitano, il quale ha compreso come sia bene che ella rimanga libera almeno per un po' di tempo ancora, per poter far fronte all'impegno che le fu offerto telefonicamente da Turi Vasile, il cui complesso metterà in scena al teatro degli Italiani di Roma, tra marzo e maggio, cinque novità.

Non molto alta, i capelli biondi che le cadono sulle spalle, gli occhi cerulei, l'aspetto modesto, Ginella Bertacchi sembra la prima a meravigliarsi del successo e della popolarità che si è conquistata, rendendo magistralmente il tipico personaggio del commediografo francese.

Essa è rimasta la fanciulla semplice che è sempre stata, dedita al lavoro e alla casa; che tutte le mattine s'alza prima delle 8 per trovarsi puntuale alla fermata dell'autobus, che la condurrà alle porte del grosso complesso industriale, dove è occupata in qualità di segretaria.

Nata a Sciacca 22 anni fa, da padre piemontese e da madre fiorentina vive con i genitori ed è la quarta di otto fratelli. Risiede in Alto Adige dal 1943, dove il padre esplica la sua attività di ingegnere-costruttore ed ha frequentato a Bolzano il Liceo classico, conseguendo brillantemente la maturità qualche anno fa.

E subito dopo, si impiegò. Le nuove mansioni non sopirono però la passione per il teatro, che non è di data recente. Fin da bambina riduceva libri per ragazzi in piccole scene, che rappresentava poi nel salone della sua settecentesca casa, una delle più caratteristiche della città in piazza della Mostra. E non solo interpretava, ma curava la regia, i costumi, i commenti musicali dei lavori, avendo come pubblico e, talvolta come attori, i fratelli e i suoi piccoli amici.

Con la passione del teatro fondeva anche quella del canto perché Ginella ha una piacevole voce di soprano leggero.

Certo avrebbe continuato la sua anonima e scolorita vita di impiegata se l'anno scorso non fosse stata prescelta appunto dai dirigenti del complesso G.A.D. Lancia come attrice giovane per interpretare nelle vesti di Sheila, la commedia di Priestley: *Un ispettore in casa Birling*, con la quale la filodrammatica si presentò all'Ottobre padovano della prosa. Il debutto di Ginella segnò anche il suo primo successo tanto che conquistò il secondo posto

nella classifica delle attrici. Né minore favore della critica e del pubblico salutò la sua seconda interpretazione, *Pamela nubile* del Goldoni: favore che fu ribadito a Pesaro, dove fu segnalata per le sue eccellenti qualità di dizione e di spontaneità. Il terzo lavoro, di fronte a milioni di telespettatori, ha posto maggiormente in luce le sue doti; infatti Ginella Bertacchi non solo è stata scritturata da Turi Vasile, ma notata da alcuni registi cinematografici.

Ora essa lascerà il suo posto di impiegata e non dovrà più attendere la corsa dell'autobus per recarsi in ufficio; né potrà ogni sabato risalire le valli Atesine per dedicarsi al suo sport prediletto, lo sci. La sua intenzione, infatti, è quella di iscriversi, esaurita la scrittura, nel prossimo anno scolastico, all'Accademia d'Arte Drammatica, per affinare le sue doti e completare la sua preparazione.

Quali sono le sue impressioni sulla serata romana?», le hanno chiesto i cronisti dei giornali.

«La sera della recita — ha risposto la giovane attrice — malgrado sapessi d'avere in sala un pubblico d'eccezione e fuori dalla sala un numero di spettatori impressionante, ero calma, anche perché avevo fatto precedentemente numerose prove alla presenza di registi e tecnici della televisione».

«Quando Lello Bersani mi chiamò al microfono per consegnarmi il biglietto di Turi Vasile che mi offriva la scrittura, ero ancora così presa dal personaggio che avevo interpretato, da non comprenderne subito l'importanza; poi le lacrime di Pel di Carota si fusero con quelle della mia commozione per l'inaspettato successo».

Tullio Armani



(Foto Capone)

Ginella Bertacchi è nata 22 anni fa. Ha frequentato il liceo classico ed è impiegata in un grande complesso industriale

DIMMI COME SCRIVI

Qualche cenno sulla psico-grafologia moderna a cui molto si ricorre e di cui poco si parla, può essere opportuno nel presentarsi, questa nuova rubrica agli amici del Radiocorriere.

Per molto tempo la grafologia ha tenuto un posto troppo modesto nel campo delle altre scienze, per un ostinato errore di valutazione da parte di un vasto pubblico che preferiva trascurare le sue molte affermazioni per considerarla nient'altro che una curiosità, un passatempo da salotto.

Fu pure a lungo tenuta d'occhio da certi bembesanti che senza curarsi di approfondire la sospettavano di origine occulte e cercavano perciò d'impedire la diffusione.

Ma come tutte le cose che, avendo in sé un pregio sostanziale ed un'utilità indiscutibile finiscono o tardi d'imporci all'attenzione del mondo, così anche la scienza della scrittura è oggi ai ranghi d'avanguardia col suo pratico contributo in molteplici problemi: medico - legali - educativi - psicotecnici ecc.

E' probabile che qualche inesperto non veda ancora ben chiaro nei rapporti esistenti tra la grafologia e le attività professionali staccate, ma basta pensare che il grafismo è il marchio personale di ogni individuo per farsi un'idea dell'importanza che può assumere questo tipo di moderna indagine sulla complessa struttura dell'essere umano.

E vorrei dando vita alla nostra rubrica indirizzarla ad una categoria di persone che, gettate, non solo appagando curiosità, ma risolvendo quei molti problemi pertinenti la vita attuale (e beninteso nei limiti consentiti alla grafologia) da cui ognuno di noi si sente assillato e che non sempre sappiamo risolvere da soli.

Sia dunque questo un invito ai fedeli di «Radiocorriere», ed un primo anello di un'intesa amichevole.

Per oggi ecco solo qualche breve risposta ai cortesi sollecitatori di questa nuova rubrica.

PICCOLA POSTA

Brattandoli di questione di parti colare importanza sia

Procellaria. — Quando ho sott'occhio una scrittura femminile come la sua un po' angolata, inclinata, senza fronzoli, mi dico subito: ecco una donna che accetta senza illusioni il suo destino e non usa civetterie o blandizie per farsi un posto nel mondo. Il cuore ha una sua intima voce, chiede affetto e promette dedizione, ma si sente un po' soffocato dalle aride esigenze giornaliere.

Mi sono mossa in mente

Radar. — La marcatissima e scattante grafia rivela che le sue reazioni morali di fronte agli ostacoli sono subitane e violente e che nessuno può prendersi gioco di lei senza subirne le conseguenze. Caldo di sensi e di cuore molto può dare ma molto esige; difficile placare i suoi rancori alimentati da un grande orgoglio. Ma chi sa comprenderla ottiene tesori.

Buon Noble e poi tutto diverso che il Bonifazio

Agrioglio. — La sua natura comunicativa la fa spontanea, fidente, affettuosa. Non si scoraggia di fronte alle difficoltà più per ottimismo che per vera forza d'animo: se l'oggi le si presenta grigio, il domani le appare sempre roseo. L'ambizione è un suo debole per buon gusto inato; tiene al benessere, rifugge dalle costrizioni e vorrebbe tutto sereno attorno a lei.

L'atmosfera in cui è che tempo è di grande e di ricche idee in

Un uomo qualunque. — Lei ha tutta la delicatezza di un'animo femminile e non certo la forza di una tempra maschia e salda: Esempi di questo genere dimostrano come il sesso non sia sempre facilmente identificabile in grafologia. Debole, mite, sentimentale si sente indifeso contro i rudi assalti della vita ed il suo errore è quello di abbandonarsi alla corrente invece di cercare puntelli.

Lina Pangella

I PERSONAGGI DELLA MODA

La moda italiana, con tutte le buonissime carte che ormai può giocare, oggi dopo parecchi anni di esperimenti e d'indipendenza, non aveva ancora un creatore rappresentativo, un nome inconfondibile sul quale contare sempre.

Molti erano i sarti candidati a questa parte principale ma nessuno di essi aveva ancora rivelato di possederne veramente le qualità.

Oggi ha una fisionomia ben precisa il sarto Roberto Capucci, fino a ieri enfant gâté della nostra moda, adesso passato al ruolo di vedette.

L'ultima sua collezione presentata a Firenze sulla pedana di Palazzo Pitti ha dato una prova indiscutibile della sua bravura. Poiché Capucci è giovanissimo e pieno di entusiasmo si può ben credere che diverrà il numero uno della moda italiana.

Il suo successo di quest'anno è dovuto ad una collezione precisa, sicura, ben architettata, spiritosa ed intelligente che raggiunge pienamente lo scopo di vestire le donne belle ed eleganti senza stranezze o deformazioni.

Capucci non ama i fronzoli, i ricami, i pizzi, i fiori ed i falpalà eppure i suoi abiti, spesso scarni e stilizzati, riescono ad essere femminili nella maniera migliore e più moderna.

Questa sua collezione conta alcune soluzioni nuove quali: i drappaggi, in jersey e chiffon, assolutamente inediti, su abiti dalla linea castigata. Sono drappaggi ampi che talvolta partono dalle spalle e raggiungono davanti la vita, oppure ricadono a sacchetto sul dietro; qualche volta sono stretti da brevi cinture op-

pure si aprono, camminando, a far sì che l'abito assuma plastiche forme alate. Altra novità è costituita dalle mezze-giacche, abiti semplici e lineari davanti che hanno solo sul dorso una giacca, lunga o corta, a sacchetto con piccoli spacchi laterali; alcuni mantelli ed abiti bifronti, cioè uguali davanti come dietro, compaiono a portare variazioni sul tema.

Capucci inoltre gioca molto su certi nastri e cocche che fa uscire dal tessuto senza tagli e con i quali intreccia piccoli nodi a conclusione di baschine o di colli a scialle nei suoi piccoli tailleurs. Certe gonne di abiti da sera sono composte di larghe fette di stoffa ripiegate su se stesse che generano come dei cappi aperti e movibili.

Gli abiti da sera sono tutti corti, oppure corti solo davanti e lunghi dietro. I mantelli eleganti sono talvolta scollati e senza maniche. I colori di Capucci sono quasi tutti smorzati, sia che li scelga nella gamma delle tinte chiare come in quella delle tinte cupe, con preferenza per i beige, i biondi, il verde mandorla, il marrone cioccolato e il bianco e nero.

E' stata la più omogenea ed elegante collezione che sia apparsa a Firenze da qualche anno a questa parte.

Le donne non avranno esitazioni nello scegliere una principessa drappeggiata, un tailleur breve e stretto, un mantello scivolante, un abito corto da cocktail a paltoncino, un abito lungo da sera che permetta loro benissimo di salire i gradini senza calpestarlo e di ballare perché sarà molto corto davanti.

Franca Capalbi



Un tailleur di Capucci in lana spigata beige chiaro con la gonna stretta, la breve giacca aderente, le maniche 3/4 ed il grande collo a scialle sul quale sono tagliati i taschini. Il cappello è di Cartoni



«Fischietto» e «Imbuto», le linee primaverili di Tania

I modelli di «Appuntamento alle 10.,

La primavera porterà per Tania — la sarta che inserisce nella moda la nota della sua giovinezza — due linee ben distinte: il fischietto che ha dedicato ai suoi tailleurs molto femminili e l'imbuto. «Non ridete — ci ha detto Tania — so bene che l'imbuto non è poetico. Ma mi sembra che risponda molto bene all'idea. Qualcosa di sottile al vertice, che si allarga gradualmente nella gonna. Del resto la mia collezione avrà un tono giovanile e allegro. Molto verde, molto rosa pastello (il rosa dei tramonti romani) e il discreto e sempre elegante bleu marin. Poi tutta una gamma di stampati, a mille disegni, che accentueranno quel senso di allegria e di serenità che spero di aver saputo rendere in questa mia collezione».

Il modello che Tania dedica alle lettrici del Radiocorriere è composto di due pezzi: un corto mantello bianco che copre un abito bleu marin. Il collo del mantello, come si può chiaramente vedere nel disegno, è in sbieco, con una scollatura ovale, molto ampia, e ricade sino a mezzo braccio. Il mantello è un 7/8, per il quale occorrono tre metri di lana finissima e tre metri e cinquanta

di fodera. Tre bottoni chiudono in alto questo modello semplicissimo ed elegante dal quale spunta il fondo della principessa bleu marin, anch'essa scollata in ovale come il mantello. Per il vestito occorrono sei metri di crespò di lana: la gonna è pieghettata dai fianchi in giù; una cintura chiusa da una fibbia segna l'inizio delle pieghe. Il corpetto è stretto e una piega orizzontale, posta proprio sotto il petto, lo valorizza. Le maniche sono corte e restano nascoste sotto il collo del mantello. Per questo insieme, tanto semplice e tanto elegante, Tania consiglia degli accessori in blu: scarpe, guanti, borsetta e cappello dovranno avere l'identico colore dell'abito. Sul capo una piccola cloche, posta in avanti, verso la fronte, appena guarnita da un nastro. Tutto l'insieme, come è stato detto, avrà un tono estremamente giovanile. Ed è proprio ciò che Tania desidera sia espresso dal modello che essa ha distinto con un nome che è insieme un programma e una bandiera: «1956». A questo «1956» andranno certamente le simpatie di tutte le nostre lettrici.

E. C.

Grazie ai suoi nuovi giganteschi impianti...

LA DURBAN'S VI OFFRE OGGI UN "SUPER - DENTIFRICIO" CHE DONA A QUALSIASI DENTATURA UNA BIANCHEZZA MAI VISTA

**Mille milioni stanziati
per la salute dei vostri denti
e la bellezza del vostro sorriso**

Il nuovo modernissimo stabilimento della Durban's Italiana, sorto nei quartieri occidentali di Milano, costituisce il più grande investimento finanziario che sia mai stato effettuato in Italia, e forse nel mondo, per la produzione di un dentifricio.

Si tratta di un'opera imponente, alla realizzazione della quale hanno prestato il proprio ingegno creativo ingegneri e scienziati, architetti ed artisti.

Negli anni trascorsi, la Durban's aveva principalmente concentrato i propri vasti stanziamenti nella metodica ricerca scientifica dei ritrovati destinati a far parte della « formula perfetta ».

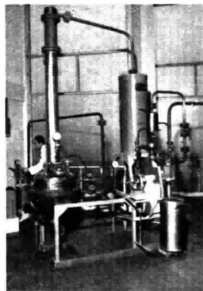
Raggiunta la perfezione della formula, la Durban's avrebbe forse avuto il diritto di riposare sugli allori; ma si poteva ancora fare qualcosa. Si potevano offrire ai tecnici

dei Durban's dei laboratori scientifici e degli impianti di distillazione ancora più moderni ed attrezzati.

Si potevano offrire agli operai delle nuove macchine speciali per metterli in grado di assicurare in maniera assoluta l'omogeneità dei componenti e la precisione delle dosature.

Si poteva, infine, per mezzo di potenti impianti di aerazione, di sterilizzazione e di « automazione », assicurare matematicamente ad ogni tubetto di dentifricio uscito dalla fabbrica una rigorosità igienica degna del più prezioso ritrovato farmacologico. Basti pensare che la pasta dentifricia, dal momento in cui tutti gli ingredienti vengono dosati ed amalgamati, non viene assolutamente toccata da mani umane.

Questo è il dentifricio che la Durban's vi offre oggi.

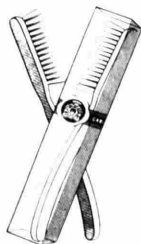


Ecco un particolare del grande impianto per la distillazione della menta che entra nella composizione del dentifricio Durban's. Interamente automatico, questo impianto garantisce la produzione, nell'interno del nuovo stabilimento, di un super distillato di menta d'assoluta purezza, che contribuisce a conferire al Durban's quella sua caratteristica fragranza e inconfondibile freschezza.



Ecco una visione del nuovo stabilimento Durban's sorto recentemente nella zona occidentale di Milano. L'imponente edificio — la cui realizzazione è frutto della collaborazione di valenti architetti, artisti, scienziati e maestranze specializzate — è certamente il più grande che sia mai stato costruito in Europa, e forse nel mondo, per la produzione di un dentifricio.

**I più brillanti risultati
si ottengono con gli speciali
spazzolini Durban's**



Se volete ottenere dal vostro tubetto di Durban's il massimo rendimento, acquistate subito uno degli spazzolini studiati per l'uso di questo dentifricio.

Si tratta di spazzolini fabbricati con speciali setole naturali, particolarmente soffici ed estremamente igieniche.

La loro eccezionale morbidezza permette di strofinare a lungo i denti con la magica schiuma detergente del dentifricio Durban's, evitando contemporaneamente il pericolo di quelle piccole ma dannose abrasioni, che sono possibili con altri spazzolini.

**Potenziata anche
l'efficacia della clorofilla!**



I nuovi perfezionati impianti entrati in funzione nel nuovo stabilimento hanno permesso di raggiungere un altro brillantissimo risultato: quello di poter sfruttare al cento per cento — senza la minima dispersione — il potere deodorante e purificante della Clorofilla associata all'omonimo tipo di dentifricio.

Questo considerevole aumento di efficacia è stato anch'esso misurato con speciali apparecchi osmometrici, che lo hanno rivelato pari al 36,7 %.

*Ecco dimostrata
l'incredibile efficacia
del DURBAN'S*

1ª settimana: luminosità 50



All'inizio del trattamento col Durban's, la dentatura di questa signorina è ancora offuscata dalla patina grigiastro che i dentifrici normali non sono riusciti a dissolvere. La lancetta dell'apparecchio elettronico di misurazione, infatti, segnala il grado di luminosità 50, che è assolutamente insoddisfacente.

2ª settimana: luminosità 75



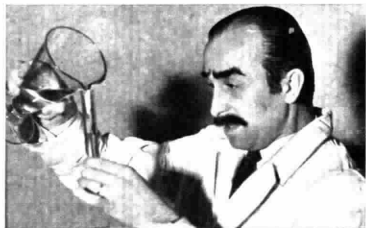
Nella seconda settimana si possono già constatare dei sorprendenti progressi. Il magico potere sbiancante dell'« Owerfax 12 », contenuto nel Durban's, ha già eliminato gran parte delle macchie che oppannavano i denti. Il grado di luminosità registrato dall'apparecchio è salito da quota 50 a quota 75.

3ª settimana: luminosità 100



Fantastico! Un'altra settimana di uso col Durban's è stata sufficiente a restituire alla dentatura tutta la sua abbagliante bianchezza. L'incredibile miglioramento è registrato dall'apparecchio: il candore dei denti ha raggiunto quota 100. E' la quota corrispondente al Sorriso Durban's!

IL MEDICO VI DICE



BZ 55

Recentemente un gruppo di medici e di chimici tedeschi ha comunicato di avere intrapreso un'interessante serie di ricerche su un sulfamidico, provvisoriamente indicato con la sigla BZ 55, il quale dimostra di possedere un'azione ipoglicemica, cioè la capacità di produrre un abbassamento della glicemia, o tasso di glucosio del sangue. Poiché, come è noto, i diabetici hanno un tasso di glucosio nel sangue più elevato della norma (questo è appunto il carattere essenziale della malattia), ne viene di conseguenza che il BZ 55 potrebbe forse sostituire l'insulina per la cura del diabete.

Diciamo « forse » in quanto il nuovo rimedio è ancora in fase sperimentale e perciò, secondo le informazioni dirette che abbiamo voluto subito assumere, non è ancora stato messo in commercio neppure in Germania. C'è tuttavia da augurarsi che il BZ 55 possa entrare un giorno nel comune uso terapeutico, poiché presenta rispetto all'insulina due vantaggi molto importanti: la somministrazione per bocca, assai più pratica e comoda delle iniezioni che per l'insulina sono indispensabili, ed il costo minore.

Comunque, anche nella migliore delle ipotesi, la terapia antidiabetica rimarrà sempre fondata in modo sostanziale sulla corretta alimentazione. E proprio a questo proposito alcuni lettori ci hanno scritto per avere chiarimenti su qualche dubbio. Rispondiamo volentieri poiché immaginiamo che ciò possa interessare un vasto numero di persone, ben sapendo quanto diffuso sia il diabete, e come possa colpire tutte le età e tutte le classi sociali. Si sente sovente parlare del diabete come di una « malattia dei ricchi », ma in realtà non soltanto i forti mangiatori, gli obesi oppure i sedentari possono esserne affetti. Veniamo dunque alle domande. Una di queste riguarda il seguente problema: esistono cibi dolci che non siano dannosi? il miele è, o no, controindicato? Diremo che in generale gli zuccheri devono essere proibiti. E' bene che il diabetico si abitui possibilmente a non mangiare dolci, anche se dolcificati con saccarina. Moltissimi diabetici se ne privano senza sacrificio, e dopo qualche tempo non sentono più il desiderio del dolce, preferendo anche prendere il caffè o il tè senza aggiunta di sostanze dolcificanti. Evidentemente chi ci ha prospettato il quesito sente un po' il peso della privazione: ci dice anzi che, mentre prima non era goloso, ora prova un prepotente bisogno di cibi dolci. Questo bisogno è provocato probabilmente dalla privazione stessa alla quale egli è costretto a sottoporsi. Ad ogni modo, come si è detto, la condanna dei dolci è esplicita. E naturalmente riguarda anche il miele, che per l'80 per cento è costituito da glucidi, cioè da zuccheri.

E la frutta? In quasi tutti i frutti maturi è contenuta una discreta quantità di zucchero. D'altra parte la frutta non rappresenta un lusso, bensì un componente essenziale dell'alimentazione consueta. Perciò il diabetico in genere non dovrà rinunciare, a patto però che ne mangi in quantità razionata secondo le prescrizioni del medico. Soltanto certe frutta ad elevato contenuto di zucchero, come l'uva, i fichi, le susine dolci, le ciliegie nere, le banane, dovranno essere molto limitate, o evitate del tutto.

Naturalmente i problemi alimentari del diabetico sono infinitamente più numerosi di questi, ma non possiamo certo esaminarli tutti in una breve nota. D'altra parte non è neppure possibile schematizzare troppo: la dieta infatti deve essere calcolata caso per caso, tenendo conto di molteplici fattori.

Dottor Benassisi

Armadi a muro

Quante volte ci capita di rimpiangere gli ampi locali che si costruivano un tempo, di preoccuparci per l'impossibilità di sistemare capaci armadi nelle aree limitate degli appartamenti moderni! Si è cercato di rimediare a questi inconvenienti, sfruttando al massimo lo spazio disponibile, sistemando, ovunque si possa, armadi a muro e ripostigli e, spesso, questi accorgimenti hanno permesso di risolvere felicemente il problema di molte case. Non credo sia necessario farne l'elogio poiché gli armadi a muro sono realmente di grandissima utilità e fanno la gioia delle padrone di casa.

In genere sono utilizzati così come si trovano: la sola aggiunta di scomparti orizzontali basta a trasformarli in ampie credenze ove riporre vasellame e biancheria da tavola, eliminando così la necessità di un mobile vero e proprio, per tale uso.

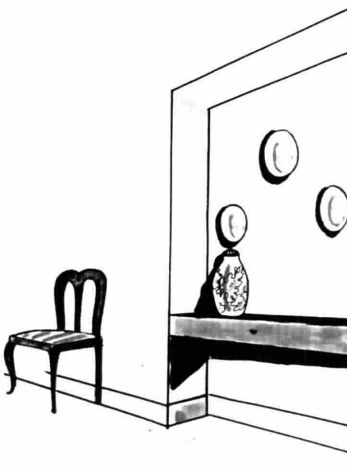
Tappezzati internamente con carta o stoffa, muniti di una traversa metallica possono sostituire i comuni e tradizionali armadi e concedere una circolazione migliore nella camera.

Ma esistono ancora altre numerose realizzazioni che camuffando l'armadio a muro in funzione della camera in cui è praticato, possono diventare, con un minimo di sforzo e di spesa, un'originale e preziosa nota decorativa.

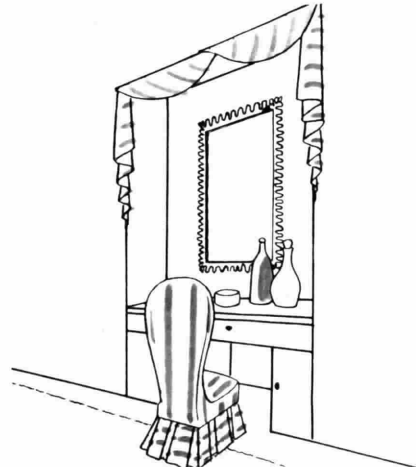
Achille Molteni



L'armadio a muro adattato a spogliatoio. Una traversa in legno lucidato per i cappelli. La parte interna della porta rivestita di cinti, con borse portaombrelli



La nicchia è tappezzata in colore contrastante le pareti, e decorata con piatti di ceramica. Una mensola laccata a cassetto posta all'interno equilibra ottimamente l'altezza eccessiva della nicchia



L'armadio a muro, tolta la porta, trasformato in « toilette ». Ai lati del mobiletto due ripostigli. Specchiera e mantovana completano l'insieme

MANGIAR BENE

ZUPPA DI PESCE

Occorrente per 6 persone: un pesce cappone (scorfano), un piccolo merluzzo, 6 sardine, 5 triglie, 2 polpetti, 2 seppie, 300 gr. di calamaretti, 300 gr. di scampi, 300 gr. di code di gamberi e 1 kg. di pecci (cozze). Un gambo di sedano, 2 carote, mezza cipolla, 2 spicchi d'aglio, un ciuffo di prezzemolo, mezzo kg. di pomodori freschi (o pelati), 2 bicchieri scuri di olio, sale e pepe quanto basta.

Esecuzione: Fate soffriggere nell'olio la verdura tagliata a pezzettini, poi aggiungete lo scorfano, il merluzzo, le sardine e le triglie, puliti e tagliati a pezzi, quindi unite i polipi, i calamari e le seppie, puliti, ma senza averli tagliati. Quando sono rosolati, aggiungete quattro mestoli d'acqua e fate cuocere per circa tre quarti d'ora. Togliete dal fuoco e passate il tutto al setac-

cio, meno i polipi, le seppie e i calamari che adesso taglierete a pezzetti aiutandovi con le forbici. A parte date un bollire ai pecci, ai gamberi e agli scampi nel modo consueto e sgusciateli. Uniteli al tutto, aggiungete un mestolo d'acqua per persona e fate cuocere ancora per una decina di minuti assieme ai pomodori tagliuzzati a listarelle sottili. Salate, pepate e servite con crostini di pane fritti nell'olio.

RICETTA DI VETRINE

PATATE IMBOTTITE

Occorrente: 6 patate grosse, 50 gr. di mozzarella, 50 gr. di funghi secchi, 1 uovo, olio, burro, prezzemolo e sale q. b.

Esecuzione: Fate lessare le patate

e toglietele dal fuoco quando non sono ancora cotte perfettamente; pelatele e con uno scavo (o un cucchiaino) formato un buco al centro e quindi scavatele finché la parete di ciascuna patata avrà uno spessore di circa 1 cm. A parte unite il resto delle patate che avete scavato, all'uovo intero; salate, schiacciate e sbattete fino a formare una purea. Unitevi la mozzarella tagliata a dadini piccolissimi e i funghi che avete prima messo a bagno per mezz'ora nell'acqua tiepida e poi tritato e cotto con olio, burro, prezzemolo e un po' di sale. Mescolate il tutto e con questo impasto riempite le patate. Tagliate loro una fettina sottile sul fondo per farle stare dritte e disponetele in una teglia imburdata. Versatevi sopra un po' di burro e mettetele al forno per circa dieci minuti.

I. d. r.

Piatti di Quaresima

CIME



Domenica 19 febbraio la televisione presenta la seconda puntata di «Cime Tempestose» di Emily Brontë, nella riduzione di Leopoldo Trieste e Mario Landi. Nella foto: il regista Mario Landi è ritratto accanto al modellino de «La Tempestosa», la grande tetra casa che è al centro dell'appassionante romanzo di cui narriamo la vicenda



Milleottocotocinquantacinque, in una desolata landa dello Yorkshire un viandante colto dalla tormenta, chiede asilo agli abitanti della «Tempestosa». Da anni Heathcliff, che ne è il padrone, vive tormentato da Caterina Earnshaw, la donna da lui amata ed ora morta, che egli fugge a cercare nella brughiera, alle Rocce Rosse, nei luoghi che sorgere il suo infelice amore. Anche quella notte, malgrado la bufera, al richiamo di lei, mentre la governante Ellen, racconta a Lockwood del loro amore. Nella foto: Ellen, Margherita Bagni e Lockwood.



Caterina è ormai una donna e, pur amando Heathcliff, sposa Edgar. Heathcliff, sconvolto dal dolore e dall'umiliazione, fugge lontano. Per tre anni il matrimonio di Cathy sembra felice: Heathcliff è lontano e la sua lontananza sembra aver sopito gli antichi rancori. Ma una sera egli riappare: è diventato un gentiluomo, è ricco e, approfittando della debolezza di Hindley, ha acquistato «La Tempestosa». Nella vecchia casa degli Earnshaw il padrone è ora Heathcliff, e Hindley, ormai soggiogato, si è ridotto a vivere della sua carità. Nella foto: Anna Maria Ferrero, Caterina; Giancarlo Sbraglia, Edgar



Cathy, pur essendo legata al marito da un profondo affetto, non sa sottrarsi al fascino che Heathcliff esercita su di lei. Insieme riprendono la consuetudine delle lunghe passeggiate in riva al mare e delle corse a cavallo per la brughiera. Non sono che delle innocenti romantiche gite, ma Edgar non può tollerare che sua moglie si faccia vedere in compagnia di un ex-stalliere. Nel corso di un furioso alterco proibisce alla moglie di rivedere l'antico compagno provocando l'ira di Heathcliff. Nella foto: Anna Maria Ferrero e Massimo Girotti, Heathcliff



E' per vendetta che egli sposa Isabella, conduce a «La Tempestosa». Ma là dove ormai regna sovrano l'odio e la vendetta di Hindley, ormai abbruttito dal colmo dell'aspirazione essa tu si riduce a attendere un figlio. Poco tempo dopo alla luce una bambina, che poi muore. Nella foto: Alberto Bonucci, Isabella; Margherita Bagni, Isabella

TEMPESTOSE



Molti anni prima «La Tempestosa» era una casa felice, prima che il signor Earnshaw, padre di Caterina, vi avesse condotto Heathcliff, un trovatello da lui raccolto in una strada di Liverpool. L'arrivo di Heathcliff sembra turbare sin dal primo momento la vita della famiglia: il signor Earnshaw infatti riversa sul piccolo straniero tutto il suo affetto, togliendolo al figlio Hindley, che comincia ad odiare il nuovo venuto di un odio sordo e profondo. Fra i due bambini le zuffe diventano sempre più frequenti e invano Caterina tenta di mettere pace fra loro. Nella foto: Heathcliff, Paolo Foti; Caterina, Ludovica Modugno; Hindley, Serenella Spaziani Testa



Cathy sin dal primo momento prova per Heathcliff uno strano sentimento, misto dapprima di simpatia e repulsione, infine di amore e avversione. Ma la loro felicità ha breve durata: alla morte del padre, Hindley diventa il padrone de «La Tempestosa» e subito ne profitta per ridurre Heathcliff al rango di servo. Quasi contemporaneamente Cathy conosce Edgar ed Isabella Linton, i ricchi proprietari di una villa vicina, che le rivelano il fascino di cose a lei ignote: i bei vestiti, le buone letture. Ciò che crea una frattura fra lei ed Heathcliff, rimasto rozzo ed incolto. Nella foto: Renato Navarini, signor Linton; Sandro Pistolini, Edgar; Anna Rita Pisanisi, Isabella e Dorina Coreno, Nelly



la giovane sorella di Edgar e la assistenza è impossibile in una casa le giornate trascorrono fra le angosce e la freddezza di Heathcliff. Intanto, senza nemmeno dire al marito, l'infelice Caterina muore nel suo stesso nome. Nella foto: Irene



Così molti anni or sono trascorsi ed Heathcliff è invecchiato, macerandosi nei rimorsi e trascorrendo le notti in folli corse per la brughiera alla ricerca della sua Cathy. Isabella è morta e così pure Edgar e i loro figlioli. Caterina e Hareton, sono venuti anch'essi a vivere a «La Tempestosa». Con l'incontro di Caterina e di Hareton la vecchia casa sembra essere ripresa dall'antico incantesimo: i due giovani riscoprono giorno per giorno i luoghi in cui era nato l'amore infelice dei loro genitori. Nella foto: Massimo Girotti, Heathcliff



L'amore nascente trova però in Heathcliff un fiero oppositore ed è per questo che Lockwood, il viandante sperduto nella bufera, ha trovato nella casa un'atmosfera così carica di tristezza e di desolazione. Mentre il vecchio servo finisce il suo racconto, Heathcliff torna alla Tempestosa, ma il suo cuore non ha retto alla disperata corsa nella notte: egli sa che la morte è ormai vicina e, comprendendo infine che è tempo che tutti gli odi siano depositi, esorta Hareton e Caterina a non lasciarsi. Nella foto: Anna Maria Ferrera e Armando Francioli, Hareton

(Servizio fotografico Franco Pinna)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don G. Pollarolo
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** Concerto dell'organista Flor Peeters
- 10.15** Trasmissione per le Forze Armate: IL MICROFONO E' VOSTRO - Presentazione e regia di Silvio Gigli
- 11-11.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 12** Orchestra diretta da C. Savina
Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettini, il Duo Blengio, Gianini Ravera e con la partecipazione del pianista Pino Spotti:
Deani-Freed: Domani ho vent'anni; Morbelli-Riva: Sorrisi e lacrime; Devilli-Kaper: Lily; Bonagura-Fusco: Mamma; Esposito: Il treno ballarino; Fiorispino-De Lorenzo-Olivares-Capostoli: Per un film d'erba; Andreani-Zamar: Lunedì e giovedì; Wiener: Le grida; Leric-Nielsen: Mambo cileño; Vian: La sincerità; Mendes - Bulterman: Fischiettando «piccolino»; Spotti: L'ultimo valzer
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Anonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** Giornale radio
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** Anteprima
Armando Fragna: Tre violette; Poi... poi... mai... mai; Improvviso
Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)
- 14.30** Musica operistica
Berlioz: Beatrice e Benedict, ouverture; Rossini: Semiramide; «Bel raggio lusinghiero»; Wagner: Tannhäuser; «O tu bell'astro incantatore»; Verdi: Aida; «La fatal pietra»
- 15** Verso i poli
«La spedizione di Roald Amundsen», a cura di Gastone Imbrighi e Giuseppe Aldo Rossi
(vedi articolo illustrato a pag. 8)
- 15.30** Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Marisa Brando, Ray Martino, Teddy Reno, Claudio Terni, Adriano Cecconi e il Quartetto vocale Radar
- 16** RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
- 16.30** C. Allegretti e il suo complesso
- 17.15** Cronache di mezzo mese di Cesare D'Angelantonio
- 17.30** CONCERTO SINFONICO
diretto da UMBERTO CATTINI
Porino: Tartarin de Tarascon, ouverture; a) Tarascon (Allegro con brio), b) Tartarin (Poco più mosso), c) Caccia al leone (Poco più mosso), d) L'avventura amorosa (Lentamente), e) Tarascon (Allegro con brio); Rossellini: «Canzone del ritorno» per orchestra; Veretti: Barlesca, sinfonia; Vogel: Passacaglia per orchestra; Cece: Concerto per orchestra; a) Largo, c) Allegro giocando

- Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia (Registrazione) (Ricordi)
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19** Musica da ballo
- 19.45** La giornata sportiva
- 20** Orchestra diretta da G. Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Giostra di motivi
FERMO POSTA
Passatempo settimanale di Simo-nelli e Zucconi, con la corrispondenza di Orio Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Giulio Scarnicci
- 22** VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
- 22.30** Concerto del Complesso da Camera Gustav Scheck
Bach: 1) Concerto in mi maggiore per violino concertante, due violini, viola e basso continuo; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai; 2) Cantata «Weichet nur, betrübte Schatten», per soprano, oboe, archi e basso continuo
- 23,15** Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Heinrich August Marschner
Cinque lieder per canto e pianoforte
Der Kuss - Die Bäume grünen überall - Ja, du bist mein - Juchheiss! - In grünen Maj
Esecutori: Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 15.45** Enrico di Ofterdingen
di Novalis
Adattamento radiofonico di Roberto Cantini
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Enrico di Ofterdingen
Cesare Barbetti
Pina Cei
Mila Vannucci
Klingsohr
Salvo Randone
Antonio Battistella
Il crociato
Renato Cominetti
Il mercante
- 19** Biblioteca
Il paradosso dell'attore, di Denis Diderot, a cura di Aldo Trifiletti
- 19.30** Luigi Cherubini
Sinfonia in re maggiore
Largo, allegro - Larghetto cantabile - Minuetto (Allegro non tanto) - Allegro assai
Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini
- 20** Le assicurazioni private in Italia
Giuseppe De Meo: Il ramo vita
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. Chopin: Melodie polacche op. 74
Il fiume triste - Baccanale - Ce qu'elle aime - Lacrime dei miei occhi - Il messaggero - Melodia - Il guerriero - La morte degli amanti - Ma bien aimée - Melanconia - L'anello - Il fidanzato - Canto funebre
Esecutori: Conrad Doda, basso; Irene Altfot, pianoforte
S. Rachmaninoff: Preludi
In do diesis minore op. 3 n. 2 - In si fa diesis minore op. 23 n. 1 - In si
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** Canti popolari italiani
- 13,20** «La casa del pittore» - Racconto di Tirso de Molina - Traduzione di Dario Puccini
- 13,45-14,30** - Musiche di Schubert e Wolf (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 18 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)
- 10.15** Mattinata in casa
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)
- 11.45-12** Sala Stampa Sport
- MERIDIANA**
- 13** Ernesto Nicelli e il suo complesso
(Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: Boulevard della canzone, presentato da Franco Pucci - Canta Meme Bianchi (Simmenthal)
- Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
- 15.30** Sentimento e fantasia
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** CAMPIONE PER FORZA
Commedia musicale di Ugo Tristani - Musiche originali di Carlo Concina - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Camillo Pilotto - Orchestra diretta da Federico Bergamini - Regia di Renzo Tarabusi
- 17** MUSICA E SPORT
Canzoni e ritmi (Tè Lipton)
Nel corso del programma: Radiocronaca della Gran corsa ciepi di Roma dall'Ippodromo delle Capannelle
- 18.30** Parla il programmatista TV
BALLATE CON NOI
- 19.15** Breve selezione (Ricordi)
- INTERMEZZO**
- 19.30** Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
- IO, POVERO DIAVOLO**
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emilio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** L'USIGNOLO D'ARGENTO
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Galdieri
Orchestrae dirette da Angelini e Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta - Realizzazione di Dante Raiteri (Linetti Profumi)
- 22** Voci immortali
Titta Ruffo, Luisa Tetrazzini, Giovanni Martinelli
- 22.30** DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Due sigarette nel buio

- bemolle maggiore op. 23 n. 2 - In re minore op. 23 n. 3
Pianista Moura Lympany
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** SAUL
Oratorio per soli, coro e orchestra di Georg Friedrich Haendel
Saul Hans Braun
Gionata Waldemar Kmentt
Merab, Micol Hilde Zadek
David Christa Ludwig
Abner, Strega di Endor, Amalecita Murray Dickie
Spirito di Samuel, Doeg
Abiathar Frederick Guthrie
Coro dell'Accademia di Vienna, diretto da Hans Gillesberger
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da William Steinberg
Registrazione effettuata il 25-9-1955 alla Basilica di San Pietro in Perugia in occasione della X Sagra Musicale Umbra
(vedi articolo illustrato a pag. 4)
Nell'intervallo: Libri ricevuti



Dante Raiteri, realizzatore di L'usignolo d'argento, la trasmissione delle 21. Tra gli altri principali programmi realizzati da Dante Raiteri, ricordiamo Doccia scozzese e Immagini d'Italia. Dante Raiteri ha fondato e diretto la rivista «Radiodramma», la prima pubblicazione in Italia dedicata ai problemi d'arte e d'estetica radiofonica.

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23.35-6.30: Musica leggera e canzoni - 0.36-1: Vecchi motivi - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni da film e riviste - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica sinfonica - 3.36-4: Orchestra - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Canzoni napoletane - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Complessi caratteristici - 6.06-6.45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XIX Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Atalanta-Lazio		
Bologna-Torino		
Inter-Lanerossi		
Juventus-Triestina		
Napoli-Novara		
Padova-Fiorentina		
Pro Patria-Spal		
Roma-Genoa		
Sampdoria-Milan		

Serie B

Alessandria-Monza		
Como-Catania		
Legnano-Palermo		
Livorno-Verona		
Marzotto-Parma		
Messina-Brescia		
Modena-Cagliari		
Taranto-Bari		
Udinese-Salernitana		

Serie C

Carbosarda-Cremonese		
Catanzaro-Piacenza		
Empoli-Sanbenedettese		
Molfetta-Mestrina		
Prato-Sanremese		
Siracusa-Colleferro		
Treviso-Lecco		
Venezia-Piombino		
Vigevano-Pavia		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 19 febbraio

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Discussioni di oggi
Libri per un mese
La posta di Padre Mariano
- 15** — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Garmisch
PATTINAGGIO ARTISTICO A COPPIE
- 17** — BOBOSSE
di André Roussin
Traduzione di B. L. Randone
(Registrazione effettuata il 3-6-55)
Personaggi ed interpreti:
Bobosse - Tony
Giorgio Albertazzi
Edgardo - Leone
Giuseppe Porelli
Regina - Simone
Liliana Tellini
Anna Maria - Gilberta
Ave Ninchi
Lo zio Emilio - Maronnier
Luigi Cimara
Un radiocronista - Davide Montemurri
Girolamo - Umberto Raho
Minouché - Franca Tamantini
Yvette - Giulia Lazzarini
Un agente - Franco Colino
Il giudice - Nino Poli
Un dirigente della televisione - Attilio Ortolani
Il Procuratore generale - Nino Poli
Regia di Franco Enriquez

- 20.30** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra: La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini
- 21** — Cime tempestose
Dal romanzo di Emily Brontë
Traduzione di Enrico Piceni
Libero adattamento televisivo di Mario Landi e Leopoldo Trieste
(Seconda puntata)
Personaggi ed interpreti:
Heathcliff - Massimo Girotti
Caterina Linton - Anna Maria Ferrero
Hindley - Alberto Bonucci
Edgar Linton - Giancarlo Sbragia
Isabella Linton - Irene Galler
Ellen - Margherita Bagni
Joseph - Edoardo Grotto
Lockwood - Luigi Pavese
Robert - Franco Ressel
Nelly - Dorina Coreno
Una cameriera - Ivonne Cocco
Uno stalliere - Mario Lombardini
Commento musicale di Giuliano Pomeranz
Regia di Mario Landi
(vedi trama alle pag. 24-25)
- 22** — Varietà musicale
- 22.30** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

“Bobosse,, di André Roussin

Un Kean in sedicesimo

Per André Roussin, *enfant gaté* del Teatro parigino brillante, la critica (quella francese, naturalmente) non ha esitato a scomodare, per farne paragoni, le grandi ombre di Molière e Feydeau. Troppa grazia, ci pare; tuttavia è certo che commedie come «La capannina», «La cicogna si diverte», «Le uova dello struzzo» e quel «Bobosse» che rivedrete oggi sui teleschermi si sono inserite clamorosamente nel novero, per la verità alquanto limitato, dei grandissimi successi degli ultimi anni.

Ciò si spiega con una assai semplice osservazione: André Roussin è parigino fin nel midollo delle ossa; e parigini sono i suoi personaggi. A cominciare dal signor Tony Varlet, il protagonista di «Bobosse». Bobosse è un distinto e gagliardo giovanotto, di professione attore; e come tale lo conosciamo, infatti, all'inizio della commedia: è in scena e sta recitando il primo atto di «Bobosse». Bobosse è il so-

prannome di Jean Grénier, disegnatore alla moda; soprannome che deriva da quel *bosse*, bernoccolo, che Jean s'è fatto, da piccolo, cadendo dalle braccia della balia. Mentre viene intervistato da un radiocronista, Bobosse dichiara alla sua amica Regina ciò che non ha mai avuto il coraggio di confessarle: la vuole sposare. La ragazza, quasi, non ci crede; ma alla fine ci crede a tal punto che fugge. Al secondo atto ci troviamo nella casa di Tony Varlet, cioè dell'interprete di Jean Grénier, quale veramente è nella vita. E apprendiamo subito che sua moglie, Minouché, è fuggita lasciando alla cameriera un biglietto d'addio da consegnare al marito. La povera fantesca non ha il coraggio di dare la folgorante notizia al padrone. Fortunatamente arrivano gli amici e colleghi di Tony e la domestica li prega di assumere lo spiacevole incarico. Ecco fatto.

Quando rimane solo, Tony-Bobosse che altro può fare se non sprofondarsi in un sonno agitato sognando d'aver ucciso la moglie fuggitiva e di trovarsi perciò in tribunale a sostenere le sue ragioni di uxoricida? Terribile processo che si conclude addirittura con un altro delitto: l'imputato, al colmo dell'esasperazione, ammazza il procuratore generale. Il terzo atto è il terzo atto di «Bobosse»: Jean Grénier sta ancora parlando dell'abbandono di Regina, ma Tony Varlet non fa che pensare all'abbandono di Minouché; anzi, così disperatamente ci pensa che a un certo punto non segue più il copione e interrompe lo spettacolo. Dalla finzione scenica torniamo dunque ancora una volta alla realtà; ma quando, attorniato dai compagni di lavoro, l'attore Tony griderà: «So che Minouché non tornerà più e che, se tornasse, io non l'accoglierei certo a braccia aperte, ma la ucciderei un'altra volta», non crederete che non tornerà più e che, se tornasse, io non l'accoglierei certo a braccia aperte, ma la ucciderei un'altra volta», non crederete che non tornerà più e che, se tornasse, io non l'accoglierei certo a braccia aperte, ma la uccidere...



Giorgio Albertazzi e Liliana Tellini in una scena della commedia di Roussin

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO,
PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE.
CONCORSO A PREMI ANNO 1956
In vendita in tutte le edicole.

Abbonan. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100
C. C. Postale 3/26241
Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

LIQUORE

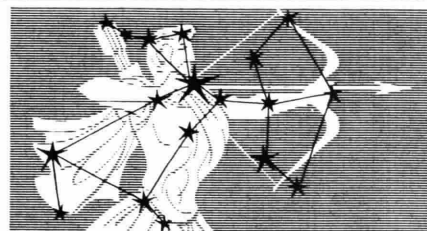
STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

ERNESTO NICELLI
e il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO



È NATA DUE MESI FA LA VOSTRA CREATURA?

COSTELLAZIONE
DEL SAGITTARIO
dal 22 Novem. al 21 Dicem.

I nati sotto questo segno saranno leali e sinceri, a volte un po' superficiali. Possederanno attitudini al comando e spirito organizzativo che consentirà loro di raggiungere il successo.

Qualunque sia la costellazione
FAREX
le porterà fortuna



Mamme! Dopo il secondo mese di vita potete cominciare ad aggiungere al latte piccole dosi di Farex, l'alimento già cotto, creato dai Laboratori Glaxo. Il Farex, unico nel suo genere, contiene vitamine, ferro e altri elementi indispensabili per completare l'alimentazione della vostra creatura. È prontamente digeribile; facilita la crescita, la dentizione e lo svezzamento. Chiedete al vostro Medico: vi consiglierà il Farex.

FAREX

FORZA E SALUTE PER LA VOSTRA CREATURA
È UN PRODOTTO GLAXO



Gratis! Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica D,4 - Verona
Nome e Indirizzo:

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8,15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzzi e G. Stefani
- 11.30** Dvorak: Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104
a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Finale
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani, il Quartetto Harmonia e Gianni Ravera
Biraghi-Trinacria: Il mare nella conchiglia; Cherubini-Di Lazzaro: Faccia di santarella; Cioffi: Sole giallo; Jacobbi-Calza: Specchietti; Testoni-Calbi-Fadden: Voglio ballar con te; Oliviero: Giovane cu 'a chitarra; Martelli-Neri-Mariotti: Mentre la neve cade; Ballotta-Cosi: Triste rimpianto; Testoni-Calbi-Dimitri-Tiomkin: La Straniera; Testoni-Panzeri-Umiliani: Poco e tanto; Cioffi: Vecchio musino; Lari-Jackson: Baby bu
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Mitì e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di (G. B. Pezzoli)
- **Cronache d'arte da Firenze**, di Renzo Federici
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 17** **Canti della Venezia Giulia**
a cura di Claudio Nollani
Coro di Rovigno diretto da Giorgio Cecchini
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Adriano Valle e Fiorella Bini
Gariboldi-Balma: Fischiettando; Spiker-Ferguson-Marvyn: Amami; Biri-Mascheroni: Stornello d'amore; Dandabargoni: Concerto d'autunno; Rispoli: Il nonno di New York; Testa-Bertolazzi: Baciarmi chérie; Pinchi-Fucilli: Nata ieri; Rastelli-Fragna: Perché; Sacchi-Storzi: Per la tua bellezza
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Mario Gozzano: *Psichiatria sperimentale*
- 18.45** **Musiche di Emilia Gubitosi**
1) Colloqui, per flauto, violoncello e arpa (prima esecuzione); 2) Due liriche, per soprano e pianoforte: a) Dormire, b) Mattutino; 3) Due pezzi per violino e pianoforte: a) Notturno, b) Allegro appassionato
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20** **Orchestra diretta da A. Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Butroni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
Viaggio in Italia di Guido Piovone

- 21.30** **CONCERTO Vocale Strumentale**
diretto da ANGELO QUESTA
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi, con la partecipazione del soprano Anna Maria Rovere e del basso Boris Christoff
Rossini: La scala di seta, sinfonia; Mozart: 1) Don Giovanni; 2) Madama Butterfly il catalogo è questo; 3) Le nozze di Figaro; «Deh! vieni, non tardar»; 4) Don Giovanni; «Deh, vieni alla finestra»; Verdi: Arodo; «Ah dagli scanni eteri»; Puccini: Manon Lescaut, Intermezzo; Verdi: Ernani; «Che mal vegg'io»; Puccini: Manon Lescaut; «Sola, perduta, abbandonata»; Haendel: Giulio Cesare: «O aure»; Verdi: La traviata: «E' strano»; Wagner: Tristan e Isolde: Preludio e Morte di Isotta
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana



Angelo Questa dirige il concerto vocale strumentale delle 21.30. Nato a Genova nel 1901, intraprese giovanissimo gli studi musicali al Liceo Paganini della stessa città. Conseguì la laurea in giurisprudenza e terminò gli studi di musica si dedicò alla carriera direttoriale a fianco dei più insigni concertatori italiani. E' stato direttore artistico del teatro «Carlo Felice» di Genova dal 1933 al '37

- 22.45** **Scrittori al microfono**
Vittorio Gorsio: Come vedo i giovani d'oggi
Canta Ugo Calise
- 23** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 23.15** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- 24**

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Franz Schubert**
Sonata in la maggiore, opera postuma
Allegro - Andantino - Scherzo (Allegro vivace) - Rondò (Allegretto)
Pianista Mechthild Hatz
- 19.30** **La Rassegna**
Cinema, a cura di Pietro Bianchi
I cinquant'anni di Greta Garbo - Il diabolico Signor Hitchcock - Ricordo di Jean Vigo
Notiziario, di Alfredo Barberis
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
R. Wagner: Faust, ouverture
Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini
L. Spohr: Concerto in la minore n. 8 per violino e orchestra
Allegro molto - Adagio, andante - Allegro moderato
Solista Georg Kulenkampf
Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Hans Schmidt-Isserstedt
J. Sibelius: Il cigno di Tuonela

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
13,20 **Antologia** - Dal «Sogno di Scipione» di Marco Tullio Cicerone - Cap. III
13,30-14,15 **Musiche di Chopin e Rachmaninoff** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 19 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino** **Il Buongiorno**
- 9.30** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangigni (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Ernesto Bonino
Canzoni di un giramondo, con il complesso diretto da Gianfranco Intra
Nisa-Clichello: Ciomachella; Pernambuco-Pinto: Mas cerca de mi; Giacobetti-Savona: Ricorda Marcello; Trenet: Coim de rue; De Giusti-C. A. Rossi: Mister Jazz (Necchi, macchine per cucire)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Boulevard della canzone, presentato da Franco Pucci - Canta Meme Bianchi (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Adriano Cecconi, Teddy Reno, Claudio Terni e il Quartetto Radar
Miselvia-Sosenko: Darling je vous aime; beaucoup; Pinchi-Spotti: A Tahiti; Biagioni-Bazzoni: Sognando; Biri-Mascheroni: Addormentarmi così; Beretta-Coppola: Gioia; Cherubini-Falcomatà: La samba dei pazzi; Nisa-Rascel: L'ostriacero 'nnamurato; Testoni-Malgoni: Valzer in blu

Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
C. A. Rossi: Mon Pays; Valleroni-Salati: Abito da sposa; Devilli-Mercer: Baciarmi così; Johnston: Manna dal cielo; Garinei-Giovannini-Kramer: O baby kiss me; Pinchi-Calbi-Joy: Il mio cuore è tuo (Vicks Vaporub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Lunario della poesia, a cura di Pietro Polito: «Vittorio Alfieri» - Concerto in miniatura: pianista Imre Haymassy - Bartok: Quindici Bauernlieder ungheresi
- 16.30** **Dove abita il prossimo**
Romanzo di Giuseppe Cassieri - Adattamento di Dino De Palma - Regia di Marco Visconti - Terza puntata
- 17** **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**
a cura di Franco Soprano
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
L'Inviato speciale: «La Norvegia» - Realizzazione di Pino Gilioli
Album delle dediche
- 19** **CLASSE UNICA**
Gino Barbieri: Problemi economici di ieri e di oggi (Sesta lezione)
Carlo Mazzantini: Vite di pensatori: Bruho
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radio sera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Carosello Carosone (Franck)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
MAREA DI SETTEMBRE
Commedia in tre atti di Daphne Du Maurier
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Roldano Lupi
Stella Martyn Nella Bonora
Cherry Giuliana Corbellini
Evan Davies Roldano Lupi
Jimmy Franco Sabani
Robert Nanson Fernando Farese
La signora Turker Wanda Pasquini
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Al termine: **Ultime notizie**
- 23-23.30** **Siparietto**
Una voce nella sera



Marisa Brando canta con l'orchestra di Gianni Ferrio alle ore 15

Per i nostri bambini



Ai ragazzi pallidi, magri, linfatici giova somministrare il Proton. Questa cura arricchisce la composizione del sangue e benefica, per conseguenza, tutto l'organismo. Il colorito delle guance si accenna, l'appetito e la digestione migliorano, rifioriscono le condizioni generali.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole. Viene usato alla dose media di due cucchiaini al giorno. Si prende prima dei pasti. La cura completa dura due mesi circa. Essa è conosciuta per la sua reale efficacia.

PROTON

(Aut. Prefett. n. 0661 - Torino, 21-5-1941)

(98)

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE •

48 RATE SENZA ANTICIPO

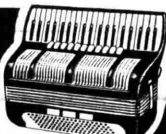
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPELIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.600
48 BASSI L.	18.600
80 BASSI L.	21.700
120 BASSI L.	30.900

METODO REGALI ASTUCCI

TELEVISIONE

lunedì 20 febbraio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) La bottega dello zio Tom
Realizzazione di Alda Grimaldi
- b) Ore 18.15: Passaporto
Lezione di lingua inglese a cura di Jole Gianini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Cosa fa il signor X?

21.25 In nome della legge

La fabbrica degli alibi
Telefilm - Regia di Leon Benson
Produzione: Ziv Television
Interpreti: David Brian, Kennet Mac Donald, Rory Mallinson, Julio Sebastian

21.50 Appuntamento con la novella

Lettura di Giorgio Albertazzi

22.10 Una voce nella sera

Viaggi musicali con Jia Thamo
Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi
Realizzazione di Carla Ragionieri

22.25 Argomenti

• L'anima del commercio •
La tecnica della persuasione come nuovo fenomeno sociale. A cura di Massimo Alberini

22.55 Replica Telesport e Telegiornale



Carla Ragionieri, realizzatrice di *Una voce nella sera*. La teletrasmissione delle 22.10

L'anima del commercio

È STATA LA GALLINA

Secondo una definizione celebre, l'inventrice della pubblicità sarebbe la gallina che, cantando dopo aver deposto l'uovo, mette in pratica l'assioma fondamentale: «Non basta far bene, occorre farlo sapere». Rimasta attività empirica per molti secoli, indirizzata oggi, soprattutto con gli studi sulla psicologia di massa e le «pubbliche relazioni», verso i principi di una disciplina che ubbidisce a leggi ben stabilite, la pubblicità rientra fra gli aspetti più caratteristici della nostra epoca. Dopo essere stata sudito, cittadino e collega, l'uomo della strada si è visto gratificato di un nuovo titolo, quello di «consumatore»: come tale viene riverito («Il cliente ha sempre ragione») e sottoposto a una azione di lusinga e di convincimento che talvolta lo diverte, spesso lo irrita, ma alla quale non riesce mai a sottrarsi.

Benché la pubblicazione dei primi annunci economici risalga, nella Gazzetta di Teofrasto Renaudot, al 1630, la pubblicità nella sua forma più completa ed assillante, è una logica conseguenza della rivoluzione industriale dell'Ottocento, quella che trasforma l'artigianato in produzione di massa. Nell'abbandonare le mode, antiche vie, la pubblicità (allora si chiamava *réclame*) cade nell'eccesso opposto, anche per colpa dei «pugni nell'occhio». Re di tali «americanate» (egli le utilizza per far conoscere il suo circo e il Museo americano dei fenomeni, e non un manufatto industriale) è Phineas Taylor Barnum. Bravissimo nell'intuire desideri e umori delle masse, Barnum riesce a vendere nel modo migliore i suoi spettacoli, presentandoli con dei manifesti enormi e battendo la gran cassa con le celebri «trovate»: l'offerta di centomila dollari per la gamba amputata di Sarah Bernhardt, la richiesta al Principe di Galles di avere, a nolo, uno squadrone della Guardia per le parate del Circo, la sfida ai giornali inglesi che si opponevano al trasferimento dell'elefante Jumbo in America. Nella scia di Barnum, altri si inserirono, gareggiando in idee bislacche: una fabbrica di saponi arrivò al punto di far dipingere un proprio slogan sulla piramide di Cheope.

Accanto a questi «lanci», talvolta di cattivo gusto, l'Ottocento vanta un grande merito, aver portato il manifesto al livello di opera d'arte. In ciò, l'Italia fu maestra, affiancando a Toulouse-Lautrec e a Chéret, il livornese Leonetto Cappiello e i cartellonisti della cosiddetta Scuola Ricordi. Grazie alla collezione del ragioniere Nando Salce di Treviso, che possiede oltre diciottomila manifesti, è possibile documentarsi oggi su tali effimeri affreschi stradali.

Potente come non mai, la pubblicità oggi osserva dei limiti, in modo da non riuscire sgradita: esperti e consiglieri occupano, nell'organizzazione industriale, posti di primo piano, sono ascoltati quanto i tecnici e i produttori. Raramente quanto il pubblico vede è frutto di una intuizione improvvisa: di solito, ormai, l'idea originale viene rielaborata, resa attuabile dopo essere stata discussa quasi come la sceneggiatura di un film. Le reazioni della folla sono prese in attento esame, alcuni precedenti celebri, come certi concorsi a premio, certi slogan che tutti ricordano istintivamente, fanno testo.

Pur restando, seconda la formula degli imbonitori, l'anima del com-

mercio, la pubblicità rifiuta la faciloneria per inserirsi nella specializzazione. Tende al dispotismo ma chiede di poter servire il pubblico: è sotto tale aspetto che va considerata. Un tempo si guardava con una certa diffidenza il prodotto troppo «reclamizzato», come un elemento che avesse qualcosa da farsi perdonare: oggi tutti sanno che solo un prodotto ottimo può impunemente servirsi di una pubblicità che avrebbe, su una clientela delusa, effetto decisamente contrario. E', questa fedeltà al pubblico, un vantaggio immediato della pubblicità su una sua sorella spuria, oggi trionfante: la propaganda politica.

Massimo Alberini



Londra 1850: i primi uomini-sadwiches reclamizzano una marca di calzature

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci** diretta da William Galassini (8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *Una zia racconta*, a cura di G. F. Luzzi
Voci di poeti: «Ada Negri»
Le immagini della musica, concorso a cura di Luigi Colacicchi
- 11.30** Wolmer Beltrami e il suo complesso
- 11.45** Haydn: *Quartetto in re maggiore* n. 5 op. 76
a) Allegretto, b) Largo, c) Minuetto, d) Finale
- 12.10** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetti, Gianni Ravera, il Duo Blengio e con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Testoni-Olivieri: *L'uno per l'altro*; Poletto-Fuentes: *Mendes: Ufania*; Pinchi-Jordan: *Oh laccio*; Devilli-Kaper: *Lily; Donida: Swing time*; Sopranti-Cambi: *Credere all'amore*; Lari-Nissen: *Momo cieno*; De-villi-Rossa: *Fuoco verde*; Poletto-Wolmer: *L'amore va e va*; Morbelli-Faraldo: *Amiamoci*; Notorius-Porter: *E' tanto bello*; Di Ceglie: *Good bye New York*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Mitì e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino di Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Conversazioni di Quaresima: Gli incontri di Gesù sulla Terra
Luigi Santucci: «Gesù disse alla donna: Non piangere» (Luca 7, 11)
- 17** **Mussorgsky: Quadri di una esposizione**
- 17.30** **Al vostri ordini**
Risposte da: «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Bruno Pallesi, Marisa Colomber e Claudio Bernardini
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sansapolo)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
IL CONTE ALARCOS
Dramma in tre atti di Jacinto Grau
Traduzione di Cesare Giardini con Enrico Corti, Carlo D'Angelo, Ottavio Fanfani
Il Conte Alarcos Carlo D'Angelo
La Contessa Alarcos Aldo Allegranza
La nutrice dell'infanta Renata Salvagno
Il buffone Barriga Ottavio Fanfani
Moreno Peppino Mazzullo
Pelron Carlo Castellani
nani del re
Il signore di Brandonnas Mario Mofesi
Il signore di Frandoville Sante Calogero
Un paggio del Palazzo Pier Luigi Salvador
Il falconiere maggiore del Conte Pier Vittorio Sessa
Un giovane falconiere Carlo Ratti
Diego Attilio Ortolani
Una governante Nella Marcacci
Un paggio Franco Friggeri
Un uomo d'arma Annibale Calloni
Una nutrice Carla Pini
Regia di Enzo Convalli
- 22.50** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini ed Adriano Valle
De Filippo-Concina: *Mamma; Biri-Mascheroni: Stornello d'amore*; Amendola-Mac D'Anzi: *Aiutami a vivere*; Billi; Fiorentini-Di Ceglie: *Occhi blu*; Amendola-Mac D'Anzi: *L'uomo si conquista la domenica*; Innocenzi: *Addio sogni di gloria*
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Storia del pensiero presocratico**
a cura di Enzo Paci
X. Zenone di Elea
- 19.30** **Nuova generazione**
Gli interessi professionali nei giovani, a cura di Luigi Meschieri
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Claude Debussy
Tre notturni
Nuages - Fêtes - Sirènes
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet
La Mer
De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer
Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La Scapigliatura**
VII. *La poesia degli Scapigliati* a cura di Dante Isella
- 21.50** **Mozart nel secondo centenario della nascita**
a cura di Remo Giazotto
Nona serata (1722)
Messa solenne in do minore, per soli, coro, orchestra e organo K. 139
Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei
Solisti: Ester Orelli, soprano; Luisa Ribacchi, mezzosoprano; Herbert Handt, tenore; Carlo Cava, basso
Direttore Ferruccio Scaglia

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

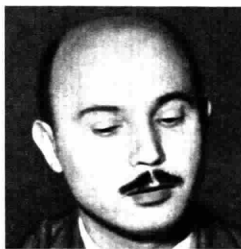
13 Cantì popolari italiani

13,20 **Antologia** - Dalia «Gazzetta Veneta» di Gasparo Gozzi: «La Caille del Forno a San Polo; in certe botteghe di campagna»

13,30-14,15 **Musiche di Wagner, Spohr e Sibellus** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 20 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepea**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)



Pino Spotti, autore delle tre canzoni nuove programmate in Anteprima, la trasmissione delle 20.30. Pino Spotti è nato a Parma nel 1917. E' diplomato in pianoforte e composizione. Apprezzato compositore di musica leggera, è forse più noto come pianista avendo partecipato in tale qualità a molti spettacoli e trasmissioni radiofoniche

MERIDIANA

- 13** **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Boulevard della canzone*, presentato da Franco Pucci - Canta Meme Bianchi (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Incontro con Ebe De Paulis
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo - Boll. meteor. Terzoglio
Barimar e il suo complesso
Le canzoni di Jia Thamoia
Piero Umiliani e il suo complesso (Vicks Sciropo)

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti ai nostri microfoni: violinista Johanna Martzy, pianista Eugenio Bagnoli; Mozart: *Sonata in do maggiore K. 296 per pianoforte e violino*; a) Allegro vivace, b) Andante sostenuto, c) Rondò: allegro - *Le superstizioni*, a cura di Paolo Toschi; Lei ci crede? «L'anima e l'immagine»

- 17** **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da ANGELO QUESTA con la partecipazione del soprano Anna Maria Rovere e del basso Boris Christoff
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale

- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Mani nere e cuor d'oro
Romanzo di Guido Fabiani - Adattamento di Franca Caprino - Regia di Eugenio Salussolia - Quarto episodio
Ritmi del XX secolo
- 19** **CLASSE UNICA**
Cesare Bartorelli: *Conquiste della medicina: La lotta contro l'infarto cardiaco*
Arnaldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'Ottocento: dal Manzoni al Verga* (Terza lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Antefama
Pino Spotti presenta tre sue nuove canzoni: Non ti credo più; Certamente sei tu; Sogniamo insieme
Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
Varietà e giuoco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada
Presenta Mike Bongiorno (Saipo Oreal)
- 22** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
Ultime notizie
- 22.30** **TRAMPOLINO**
Mezzosoprano Anna Maria Rota
Pianista Giorgio Favaretto
Mantoverdi: *In un fiorito prato (da «Orfeo»)* (rev. Respighi); Scarlatti: a) Chi vuole innamorarsi, b) Quel ciglio altiero; Carissimi: *Piangete aure*
- 23-23.30** **Siparietto - Note di notte**

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-2,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Riti e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,34-3: Canzoni napoletane - 3,04-3,30: Musica da camera - 3,34-4: Musica leggera - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,34-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Conte - 5,34-6: Musica salon - 6,04-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.



Carlo D'Angelo (Il Conte)

Il conte Alarcos

Ore 21 - Programma Nazionale

Jacinto Grau, scrittore e commediografo spagnolo, nato a Barcellona nel 1887, vide rappresentata per la prima volta il *Conte di Alarcos* — la più nota delle sue opere — nel 1917. La sua attività fu in seguito feconda, ma non riscosse mai gli incondizionati favori della critica spagnola, al punto da spingerlo ad emigrare nel sud America. Jacinto Grau è legato alla tradizione letteraria spagnola. Tipico esempio il dramma in onda questa sera, il cui argomento è stato ripreso da un antico « romance » castigliano, alcuni versi del quale, pronunciati dai personaggi, sono riportati qua e là.

Il conte di Alarcos è un dramma cupo che si svolge in Castiglia all'epoca delle Crociate. Nel primo atto, ambientato nella sala del trono di Burgos, spirava un'aria di mistero: l'Infanta sembra vittima di un sortilegio, tanto è triste e sempre immersa in una silenziosa meditazione. Nessuno la ama, nemmeno il buffone e i nani di corte che fuggono quando essa appare. Solo la nutrice parla con lei, perché essa conosce la causa della tristezza della sua signora: è una pena d'amore, l'amore non corrisposto per il conte Alarcos, ornamento della corte del re. Ma il conte è sposato, ha due figli: ogni donna cercherebbe di dimenticarlo, ma non l'Infanta, personaggio demoniaco, travolto dalla passione, che riesce a convincere il re, suo padre, a far uccidere la moglie di Alarcos. Gli svela che questi, tanti anni prima, le aveva promesso eterno amore e lo ricatta ricordandogli la morte della regina: fu il re ad ucciderla per un'ingiustificata gelosia. Si manda a chiamare Alarcos e il re gli ordina di sopprimere l'ostacolo esistente all'amore dell'Infanta per lui. A nulla vale spiegare che la promessa di eterna fedeltà fu fatta quando erano ancora bambini: il re è soggiogato dalla figlia, che con i suoi occhi ardenti riesce a far schiavo anche Alarcos. Questi si accorge di amarla perdutamente.

Il secondo atto si snoda nel castello di Alarcos. Il conte, incapace ormai di sottrarsi all'influsso diabolico dell'Infanta, dice alla sua buona moglie che l'ucciderà, concedendole solo il tempo di mettersi in pace con Dio. Agisce come un automa e quando il delitto è compiuto in modo che si pensi a una morte naturale, fugge a cavallo verso il castello del re, mentre la sua gente, vedendolo cavalcare come un folle per la piana, in una atmosfera da incubo lo crede stregato. Nell'ultimo atto, fra presagi di morte e lampi di tregenda, si compie il dramma. Alarcos arriva e si presenta all'Infanta, trionfante e sinistra regina dei suoi sensi, della sua mente e del suo cuore. Ma il re muore, ucciso dal rimorso di aver ordinato il delitto. I cortigiani intuiscono, hanno paura e fuggono. L'Infanta e Alarcos rimangono soli, legati per sempre da un amore nefando.

c. b.

TELEVISIONE

martedì 21 febbraio

- 17.30 Vetrine**
Panorama di vita Femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15 Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30 Telegiornale**
- 20.45 Nuovi film italiani**
- 21 — L'amico degli animali**
I compagni di caccia
a cura di Angelo Lombardi
- 21.30 I tesori del cielo**
Atto unico Cedric Wallis
Traduzione di Saverio Verdone
Personaggi ed interpreti:
Mary Burnham, Laura Carli,
Andrew Carne, Gualtiero Rizzi,
Jack Forrest, Camillo Milli,
Carol Benson,
Giovanna Caverzaghi,
Weston, Lucio Rama,
Sid, Il barman, Gastone Ciapini

- 22.30 Senza invito**
• All'Ufficio Postale della Stazione Termini •

La trasmissione sarà dedicata al grande ufficio postale della Stazione Termini. Lo spettatore potrà così assistere al febbrile lavoro dell'ufficio, allo smistamento dei pacchi in transito e a tutte le operazioni complesse e ignorate che riguardano la distribuzione della posta.



Enrico Colosimo cura la regia della commedia *I tesori del cielo* (ore 21.30)

- 23 — Piccolo grande Piemonte**
Pagine minori del Risorgimento illustrate da Giulio Prezioso

- 23.15 Replica Telegiornale**

Giulio Prezioso torna alla TV

Non è il ministro Borelli



(Foto Moisto)

Giulio Prezioso, il risorgimentalista di *Lascia o raddoppia*, ritorna questa sera sullo schermo di cristallo. Ma non sarà più il giocatore sorridente che a suo tempo abbiamo conosciuto: soltanto un curioso, un appassionato amatore che conoscendo bene « la poesia racchiusa nell'archivio dei millenni », darà un'occhiata a certe pagine minori del Risorgimento, sicuro di rinvenirne fra le pieghe polverose qualche particolare che merita non dimenticare. Un dipinto, un'oleografia, un'illustrazione popolare, un dato di cronaca, potranno ottimamente servire a Giulio Prezioso per fare rivivere uomini, fatti ed episodi. Nella foto: Giulio Prezioso al Veglione dei giornalisti svoltosi a Torino la sera di venerdì 10 febbraio, al Teatro Carignano

La PELLE rivela
la vostra età



proteggela con CREME MOUSON
sottocipria per il giorno
e con COLD CREAM MOUSON per la notte
Entrambe alimentano la pelle senza ungerla
Un trattamento regolare e continuo
con le due creme MOUSON
rigenererà rapidamente la vostra epidermide

Completate l'efficacia di
questa cura di bellezza con il SAPONE ALLA CREME MOUSON

CREME MOUSON

la CREME MOUSON agisce in profondità



Poltrona Frau

TORINO

FABBRICA: VIA TRIPOLI, 25
TELEF. 390-770

ESCLUSIVISTI DI ZONA:

ROMA: Casa della Poltrona - Via del Clementino, 95
VERONA: Lonardelli Alessandro - Via F. Crispi, 29
COSENZA: Flli. Giuliani - Via Duca degli Abruzzi, 9



PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8,15 circa)
- 11** La Radio per le Scuole
(per la I e la II classe elementare): *I vizi e le virtù*; «La canzone dell'orologio», racconto sceneggiato di Stefania Plona
I bambini ci scrivono...
- 11.30** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Domenico Attanasio, Maria Longo e Mario Abbate
Martucci-Rendine: Na rosa senza spine; Lucello-Concina: L'orone; Cioffi: Canzona doce; Fiorelli-Rendine: Tammurriata gelosa; Pisano-Alfieri: Carafimelio; Fiorelli-Rendine: L'urdemo treno
- 12** Conversazione
- 12.10** **Orchestra Millicucci** diretta da William Galassini
Cantano Nunzio Gallo, Giuseppe Negroni, Gianna Quinti, Oscar Carboni e il Poker di voci
Azevedo: Brasileiro; Giubra-Buzzaehi: Non c'è rosa senza spine; Giacobetti-Terzoli-Kramer: Cavallini; Medini-Soffici: Nessuno se; Anderson: Sulla siffita; Doll-Piubeni: Nostalgia d'un giramondo; Giacobetti-Fonseca: Una casa portoghese; Testoni-Olivieri: Il mondo siamo noi; Rastelli-Fragna: Poi... poi... mai... mgi...; Cavaliere-Carrera-Gomera: Preghiera peruviana; Addinelli: Concerto di Varsavia
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica da camera
Nell'intervallo comunicati commerciali
Mit e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musica per banda**
Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia
- 17** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Sergio Lari, Rossana Menegatti e Franco De Faccio
Domamarco-Albanese: La compagna; Pinchi-Principe: Quartiere latino; Devilli-De Paul: Dimmi di sì; Kallagris: E' dove sognar; Di Giovanni-Zambuto: Sette rose; Fraga: Mhannan rhapsody; Gualdi-Coli: Per una volta sola
- 17.30** Parigi di parla
- 18** Mendelssohn: Sinfonia in la maggiore n. 4 op. 90 «L'italiana»: a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Saltarello
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Raymond Firth: Il destino dell'animo secondo le credenze di una comunità primitiva

- 18.45** **Lungo il Reno**
Programma a cura di Tito Guerrieri
- 19.15** **Botteghe d'arte**
La Bottega di Raffaello, a cura di Franco Mazzini
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
Alberto Semprini al pianoforte
- 21.20** Mario Rinaldi: Fu un fiasco la «prima» del Barbiere al Teatro Argentina in Roma?
- 21.30** **IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Il Conte d'Almaviva Luigi Altea
Bartolo Melchiorre Luise
Rosina Maria Meneghini Callas
Figaro Tito Gobbi
Basilio Nicola Rossi Lemini
Fiorello Pier Luigi Latruccini
Berla Anna Maria Canai
Un ufficiale Giuseppe Nesi
Direttore Carlo Maria Giulini
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
L'registrazione effettuata il 16-2-1956 dal Teatro alla Scala
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Negli intervalli: I Posta aerea - II. Oggi al Parlamento - **Giornale radio**
Dopo l'opera: **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Gli isotopi radioattivi**
VIII. Conclusioni, a cura di Giuseppe Bolla
- 19.15** **Ludwig van Beethoven**
Musica per un balletto di Cavalieri
Marla - Canto tedesco - Canzone di caccia - Romanza - Brindisi (Allegro con brio) - Danza tedesca (Valzer) - Finale
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Ennio Gerelli
- 19.30** **La Rassegna**
Filologia classica, a cura di Ettore Paratore
Ricerche sulla letteratura greca delle età ionica e attica
Civiltà orientali, a cura di Sabatino Moscati
Luciano Petech: Roma e l'India - Antichi avori indiani - Impressioni di viaggio di un monaco giapponese
L'Indicatore economico
Concerto di ogni sera
J. Ch. Bach: Sinfonia n. 4 in re maggiore op. 18
Allegro con spirito - Andante - Rondò (Presto)
Orchestra da camera dei «Concerti Lamoureux», diretta da Pierre Colombo
J. Brahms: Quattro canti per voci femminili, due corni e corno, op. 17
Es tont ein woller Harfenklang - Komm herbei Tod - Der Gartner - Gesang aus Finn
Esecuzione del «Wieser Kammerchor», diretto da Reinhold Schmid
R. Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale, op. 52
Ouverture (Andante con moto, allegro) - Scherzo (Vivo) - Finale (Allegro molto vivace)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 Antologia - Da «Sulla morale cattolica» di Alessandro Manzoni - Cap. V: «Sulla corrispondenza della morale cattolica coi sentimenti naturali retti»; cap. XVII: «Sulla modestia e sull'umiltà»

13.30-14.15 **Musiche di C. Debussy** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 21 febbraio)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Anteprima**
Pino Spotti: Non ti credo più; Certamente sei tu; Sogniamo insieme
Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)
- 9.45** Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiorgi (Omo)



La cantante Meme Bianchi partecipa alla trasmissione delle 13,45

MERIDIANA

- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Achille Togliani, Gino Latilla e il Quartetto Harmonia
- 13.45** **Meridiana**
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Carl Schuricht
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Storia dello spettacolo**
La commedia italiana dell'arte
Prima trasmissione
a cura di Mario Apollonio e Toni Comello
Le origini dell'Arte: giullari, mimi, commedia - Mimografi del '400: Giorgio Alione - Feste veneziane; il duetto di Zanni e Magnifico - La venexiana - Forma della commedia - Ruzante - La prima compagnia dell'arte
Regia di Enzo Ferrieri
- 22.35** **Le opere di Igor Stravinsky**
a cura di Roman Vlad
«I balletti neo-classici»
Apollon Musagète, balletto in due quadri
Naissance d'Apollon - Variation - Pas d'action - Variation de Calliope - Variation de Polymnie - Variation de Terpsichore - Variation d'Apollon - Pas de deux - Coda - Apolloné
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Igor Stravinsky
Le Boiser de la fée, divertimento del balletto
Sinfonia - Danses Suisses - Valse - Scherzo - Pas de deux
Orchestra Sinfonica RCA Victor, diretta da Igor Stravinsky
Jeu de cartes, balletto in tre movimenti
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Igor Stravinsky

- Testoni - Panzeri - Umiliani: Poco e tanto; Martelli-Neri-Marloti: Mentre la neve cadeva; Cherubini-Fragna: Nun se schiera co' l'amore; Ballata-Cosi: Trieste rimpianto; Oliviero: Giovane cu 'a chitarra; Testoni-Calibi-Fadden: Voglio ballar con te; Larici-Jackson: Baby bu (Salumificio Negroni)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: Boulevard della canzone, presentato da Franco Pucci - Canta Meme Bianchi (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
Sergio Centi e la sua chitarra
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - **Caffè continentale**
Fantasia musicale di Francesco LUZI (Vicks VapoRub)
- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan
- 16.30** Dove abita il prossimo
Romano di Giuseppe Cassieri - Adattamento di Dino De Palma - Regia di Marco Visconti - Quarta ed ultima puntata
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Viaggio nei Mari del Sud
- 19** **CLASSE UNICA**
Gino Barbieri: Problemi economici di ieri e di oggi (Settima lezione)
Gallo Galli: Vite di pensatori: Cartesio
(vedi articolo illustrativo a pag. 18)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chiorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Ernesto Bonino e Julia De Palma
Garinei-Giovannini-Kramer: Piccola Italy; Testoni-Donkita: Il giovanotto apatico; Cavazzini: Omaggio a Garner; Lamberti-Testoni-Francolini: Resta con me; Pinchi-Gallo: Il tempo passa; Adair-Dennis: Vuoi stare con me; Deani-Manno-Lewis: Sei stata tu
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **DOCCIA SCOZZESE**
Gustometro per gli ascoltatori, a cura di **Dino Verde** - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora - Realizzazione di Dante Raiteri (Luie Rossi)
- 22** **Ultime notizie**
CITTA' NOTTE
di Ezio D'Errico: L'uomo che viene da lontano - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - **Musiche di Riz Ortolani** - Regia di Anton Giulio Majano
- 23-23.30** **Siparietto**
Senza fili
Rivista s.e.no di Marco Visconti



"terital" il filato che fa epoca



terital
(fibra poliestere)

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1200

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M

Gratis
e in vostra proprietà: tester -
provavolt -
oscillatore -
ricevitore -
supereterodina
oscilloscopio e
televisore da
14" o da 17"

200 montaggi sperimentali



Scrivate
alla scuola
richiedendo
il bellissimo
opuscolo a colori
Radio
"elettronica"
TV

TELEVISIONE

mercoledì 22 febbraio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Il popolo dei pigmei*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- b) *La scimmia*
Comica di Stan Laurel e Oliver Hardy

20.30 Telegiornale

20.45 Rocambole

Tratto dal romanzo di Ponson Du Terrail
Film - Regia di Jacques De Baroncelli
Distribuz.: Scalera Film
Interpreti: Pierre Brasseur, Sophie Desmarets, Loredana

22.30 Che ne dite?

Dibattito di varia attualità
diretto da Cesare D'Angelantonio

23 — Replica Telegiornale



Una scena del film *Fra Diavolo* con Oliver Hardy e Stan Laurel. Potrete rivedere i due famosi attori nella « comica » *La scimmia* in programma alle ore 17.30

ARRIVA ROCAMBOLE

Si racconta (ma è cronaca o è leggenda?) che Ponson Du Terrail, prolifico e popolare scrittore dell'800, ricevesse dal direttore di un quotidiano parigino, di cui scriveva l'« appendice », il perentorio comando di chiudere al più presto il romanzo in corso di pubblicazione. Du Terrail ubbidì, e, in poche puntate, liquidò tutti i suoi personaggi, facendoli morire, chi più chi meno, violentemente. Ma dopo un mese il succitato direttore chiamò nuovamente Du Terrail e gli disse: « Chiuso il romanzo, la vendita del mio giornale si è dimezzata. Scrivete subito la continuazione della storia ».

Ponson, che aveva già sistemato definitivamente i vari personaggi, non sapeva a che santo votarsi: rilesse con attenzione le varie puntate e si accorse che una sola delle sue creature fittizie era stata risparmiata dalla strage a comando: un ragazzino dalle mani lunghe ed abili che, nel romanzo, aveva fatto sì e no un paio di fugaci apparizioni e che lo scrittore si era dimenticato di eliminare. Senza pensarci troppo Du Terrail prese la penna e scrisse sul foglio bianco il nome del ragazzino ormai diventato uomo: « Rocambole ».

Così ebbe inizio la più conosciuta serie di avventure quasi poliziesche che la romantica popolare annoveri (qualche cosa come 24 o 28 volumi). E da « Rocambole », nel 1947, Don Michele Scalera, forse memore di remote letture giovanili, fece trarre un soggetto che poi Jacques De Baroncelli fu chiamato a dirigere. Il film, che fu presentato sugli schermi italiani solo nel 1951, è diviso in due episodi: un primo, che porta per titolo il nome del protagonista, e il secondo che si chiama *La rivincita di Baccarat*. Esso narra di un tal Conte di Chamery che muore avvelenato da Sir Williams, lasciando la sua immensa fortuna al figlioletto da lungo tempo scomparso. Sir Williams assolda un giovane vagabondo, Rocambole, perché rivesta i panni del giovane Chamery. Impossessatisi insieme delle sostanze del

conte, vengono smascherati dalla giovane e intrigante Baccarat, che, dopo fortunate vicende, ritrova il giovane Chamery. Rocambole per salvarsi, e per godere ancora le ricchezze non sue, uccide Sir Williams e si sbarazza di Chamery facendolo imprigionare. Nel secondo episodio Chamery, che è in carcere, non riesce a provare la sua vera identità. Baccarat trova le tracce per chiarire la disperata situazione del vero conte e, al momento in cui Rocambole sta per sposare la figlia dell'ambasciatore d'Italia, fa

arrestare l'usurpatore. Poi Baccarat, che nel frattempo si è accorta di amare l'intraprendente vagabondo, l'aiuterà a fuggire. Il film che, come l'opera da cui è stato liberamente desunto, ha un carattere molto popolare è interpretato da Pierre Brasseur, Sophie Desmarets, Lucien Nat, Robert Arnoux, Loredana, Carla Candiani, Evelina Paoli, Silvia Manto, Armontel e Vittorio Sanipoli.

Il secondo episodio, *La rivincita di Baccarat*, sarà prossimamente messo in onda dalla TV.

Gaetano Carancini



Una scena del film *Rocambole* in programma questa sera



— Queste piccolissime platee sono terribilmente affaticanti quando si pensa che per tutto il tempo bisogna tenersi fuori campo!

Senza parole

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altolatesino in lingua tedesca - «Eine halbe Stunde mit René Carli» - Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Sinfonische Musik - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica - Albini: Adagio per archi e organo; Schumann: Dal concerto in la min. op. 54 per pianoforte e orchestra; «Alliegro affettuoso» - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Concerto del Gruppo Strumentale Triestino - Weber: Quintetto op. 34 per clarinetto, violini, viola e violoncello (Trieste 1).

19,15 Libreria aperta - Pagine di scrittori friulani Maria Molinari Pietra - Presentazione di Giovanni Comelli - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,35 Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Questo nostro mondo - 12,30 Portascuola quicquosa - 12,45 Dal mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 14,45-15,15 Segnale orario, notiziario.

17,30 Musica da ballo - 18,30 La mamma della radio - 19,15 Classe unica.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 306,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Edith Piaf e i suoi successi. 19,15 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,18 Complesso Fredo Cariny. 20,50 Fatti di cronaca. 20,58 L'avete riconosciuto? 20,45 Il figlioccio del giorno. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Orchestra Franck Pourcel e cantanti. 21,30 Club dei canzonettisti. 22 Pranzo in musica. 22,18 Organista Tommy Deserre. 22,30 Music-Hall. 23,05 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici. 24:1 Musica preferita.

BELGIO

(Kc/s. 620 - m. 485,9)

19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da Franz André. Solista: pianista Adam Harszewicz. Rossini: La gazza ladra, sinfonia; Chopin: Concerto n. 1 in mi minore, per pianoforte e orchestra; Couperin-Milhaud: Introduzione e allegro (La Sultana); Ravel: Valse nocturne e sentimentale; Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto. 21,40 «Il Congo in musica» a cura di Jean-Noël Maquet. 22 Notiziario. 22,15 Tempo libero. 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 19,40 Notturni di Chopin. 20 Radiomarche. 22 Notiziario. 22,15-23 Concerto della cantante Lina Danley.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 349; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 M. A. Charpentier David e Gionata, preludio; Brahms: Ouverture tragica; Musorgsky: Kovancina, ouverture. 19,30 Patia il Foro di Parigi. 19,35 Notiziario. 20 Gesuado da Veronika. 20,45-21,15 La musica al Marcel Couraud. 22,30 Concerto di musica leggera diretto da

Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Jacques Jansen. 21,02 «Le partage de midi» di Paul Claudel. 23,16 Germaine Tailleferre. Ouverture; Jean Rivier: Sinfonia n. 2 in do per orchestra d'archi; Georges Auric: Fedra, suite sinfonica. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19 La Tribuna dei critici radiofonici, a cura di Pierre Minet e René Guilly. 19,25 Orchestra Auguste Ballo. 19,29 Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. 20 Notiziario. 20,20 «Il conte di Montecristo» di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. 46° episodio. 20,30 Ai quattro canti della canzone. 21,20 La settimana della fortuna. 22 Notiziario. 22,15-22,45 Il mondo come va...

PARIGI-INTER (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1827,3)

18 Dischi per la gioventù. 18,45 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione della cantante Claudine Colla. 19,15 Notiziario. 19,48 Inter. 35, 45, 78, 20 Grégoire e Amédée. 20,05 «La gazetta musicale», settimanale satirico-sentimentale a cura di Jean-Michel Pontnamier. 20,30 Concerto diretto da Paul Sacher. Solista: violinista Henry Szeryng. Giovanni Cristiano Bach: Sinfonia in mi bemolle per due orchestre; Giovanni Sebastiano Bach: Concerto in mi maggiore per violino e orchestra; Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore; Michael Tippett: Danze rituali. 22,20 Musiche di Jacques Ibert. 23,15 Notiziario. 23,20 Sorpresa. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 497,5; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 Patia Pantofle. 19,28 La famiglia Duranton. 19,35 Jeanne Sourza e Bourvil. 19,45 Schubert. 19,48 C'era una voce. 19,55 Notiziario. 20 Parata di successi. 20,30 Club dei canzonettisti. 20,55 Attualità. 21,10 Pari o raddoppio. 21,15 Come passa il tempo! 21,38 Rassegna universale. 21,53 Orchestra Nelson Riddle. 22,08 Notiziario. 22,15 La musica attraverso le età. 22,30 Musica da ballo. 22,50 Presentazione

del primo romanzo di un giovane autore a cura di Herbert Le Porrier. 23 Notiziario. 23,05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle.

GERMANIA AMBURGO (Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Concerto da camera. Mozart: Cinque lieder e Sonata in la maggiore per pianoforte e violino (KV 526) (Irmgard Seefried, soprano; Carl Weinba, al pianoforte); Wolfgang Schneiderhan, violinista e Carl Seemann, pianista). 20 Parata di successi. Nell'intervallo: «Masky tu un uomo di mare», viaggio musicale di Bruno Balz, musica di Michael Jary. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 Una sala parola. 22,10 «Heine - satirico», a cura di Axel Egggebräch. 23,15 Nuova musica. Kleebe: Elegia appassionata, trio per violino, violoncello e pianoforte, op. 22; Berio: Cinque variazioni per pianoforte (1953); Kleebe: Elegia appassionata, trio per violino, violoncello e pianoforte, op. 22 (Seconda esecuzione). Erich Rohn, violino; Arthur Troster, violoncello; Hans Alexander Kaul, pianoforte. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica di antica Mestri. G. F. Händel: Clacson in sol maggiore (pianista Heinrich Schenker). Joh. Seb. Bach: Suite in do minore per solo violoncello (Amedeo Ballo). Massimiliano Neri: Sonata per 4 strumenti ad arco (Quartetto Italiano); G. F. Händel: Suite in la maggiore (Gerhard Gregor, cembalista).

FRANCOFORTE (Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 «Come si rassomigliano i suoni (piccoli furti musicali)». 20,30 Nuovi dischi. 21 Conversazione sulle Assicurazioni della vita, a cura di Heinz Ulrich. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Musica leggera e da ballo. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER (Kc/s. 575 - m. 522)

19,05 Cronaca - Musica. 19,50 Di giorno in giorno. 20 Musica della sera. 20,30 «Monterrat», dramma di Emmanuel Robles, interpretato francese da Kurt Robert. 21,35 Orchestra da camera diretta da Karl Münchinger. Johann Pachelbel: Canone e giga per tre violini e basso obbligato; Ottorino Respighi: Danze antiche e arie. 22 Notiziario. Pensiamo alla Germania. Contralto e orientale. 22,20 Intermezzo musicale. 22,30 Cronaca politica e attualità. 23 Concerto notturno. Anton Dvorak: Sinfonia n. 4 in sol maggiore, diretta da George Szell; P. Ciaikovsky: «Francesca da Rimini» op. 32, fantasia italiana da «Divina Commedia» di Dante, diretta da Enrique Jorda.

TRASMETTITORE DEL RENO (Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Concerto diretto da Hans Rosbaud (solista pianista Maria Bergmann); Andrea Garbieri: Aria della battaglia; Arnold Schönberg: Concerto



per pianoforte e orchestra; Johannes Brahms: Sinfonia n. 2. Nell'intervallo: Musica allo specchio. 22 Notiziario. Sport. 22,20 L'usignolo d'inverno, cantata su vecchie e nuove canzoni d'inverno compilate e adattate da Klaus Fischer-Dieskau. 23 Appuntamento a Baden-Baden con varie orchestre. 24 Ultime notizie. 0,10:1 Swing. Serenade - made in Germany.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19,30 Notiziario. 18,30 Musica da ballo scozzese eseguita dalla Band Jimmy Shand. 19 «A Life of Bliss», di Godfrey Harrison. Diciottesimo episodio. 20 Concerto diretto da Hans Schmitt-Isserstedt. Solista: violinista Endre Wolf - Blacher: Sinfonia concertante per orchestra; Brahms: Concerto per violino e orchestra; Stravinsky: a) Sinfonia in tre tempi; b) Scherzo alla russa. 22,10 Schumann Papillons, nell'interpretazione del pianista Alfred Cortot. 22,25 Concerto di 45 deputati del parlamento. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Rivista musicale. 20 La mezz'ora di Tony Hancock. 20,50 «The mysterious affair at Styles», via di Agatha Christie. Adattamento radiofonico di Lance Sievking. 21,10 Notiziario. 22,20 Musica dall'Austria. 23 «Liberalizzazione», di L.A.G. Strong. XIII puntata. 23,15 Orchestra Johnny Dankworth e cantanti. 23,45-24 Notiziario.

ONDE CORTI (Kc/s. 744 - m. 395)

5,45 Musica di Rossini. 6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra di Siegfried. 7,30 Il mondo in pericolo di Charles Chilton. 16° episodio. 8,15 Nuovi dischi. 10,45 Artisti. 11,30 Musica di danza. 12,15 Motivi preferiti. 13 Veneti domande. 13,30 Rassegna musicale. 13,45 «Storia della vita di Albert Schweitzer» di Ormerod Greenwood. 14,15 Orchestra leggera della BBC. 15,15 Musica di Claude Debussy. Metropolitan diretta da Sidney Torch. 16,15 Musica in miniatura eseguita dal Quartetto d'archi. Amadeus. 17,15 Vita con il Lyon. 17,45 Complesso Montmartre. 18,30 Motivi preferiti. 19,30 Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore. 20,30 Pari o raddoppio. 20,30 Varietà musicale. 21,15 Helen Watts e l'orchestra. 21,30 Court diretta da Jean Pougnet. 22 Musica di Rossini. 23 Musica richiesta. 23,15 La mezz'ora di Tony Hancock.

LUSSEMBURGO (Duran Kc/s. 235 - m. 128 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 Patia Pantofle. 19,44 La famiglia Duranton. 19,54 Bernard Lavetate. 20 Solo contro tutti. 20,15 Serenata e Cecile Aubry. 20,30 Pari o raddoppio. 20,45 Club dei canzonettisti. 21,12 Parata dei successi. 21,21 Concerto. 21,33 Buona sera, amici. 23,01 Parole di vita. 23,16 Brising Christ to the Nations. 23,46-24 Concerto.

NORVEGIA PROGRAMMA NAZIONALE (Kc/s. 2167 - m. 13,95)

19 Notiziario. 20 Concerto orchestrale diretto da Olvind Bergh. 20,50 Luci della ribalta: Anna Pavlova. 21,30 Resoconto parlamentare. 22,10 Notiziario. 22,30-23 Concerto diretto da Hans Rosbaud. Solista: soprano Magda Lazzio.

SVIZZERA BEROMÜNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 «Zogen-am Boge» (Quintetto di Lander). 20,25 «Uccelli migratori», commedia berneese in quattro atti di Heinrich Hunzli. 21,50 Coro maschile di Beromünster. 22,20-23,15 «Maestri compositori dell'Ottocento» (Richard Wagner) di Franz Beidler.

MONTECENERI (Kc/s. 1200 - m. 569,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,20 Musica operistica europea. 13,50-14 Pianista Luciano Sangiorgi. 16,30 Il mercoledì dei ragazzi. 17 Concerto diretto da Oskar Nussli. Solista: Karl Albert: La lanterna magica, suite dal balletto; Wolf gang Niederster-Schee: Sinfonia ballabile; Arthur Oldham: Circus Parade, suite per orchestra. 18 Musica richiesta. 19 Caffè concerto. 19,15 Notiziario. 19,40 Giardina delle melodie. 20,30 «Quattro cetra al secondo», sveglia settimanale a cura di Zucca e Simoni presentata dal Quartetto Cetra. 21 Tre ouvertures brillanti. Rossini: La scala di seta; Reznicek: Donna Diana; Wolf-Ferrari: Il segreto di Sanna. 21,15 Le Muse in vacanza. 21,45 Canti popolari pacchetti. 22,10 Melodia. 23,15 Notiziario. 23,25-23,45 Capriccio notturno.

SOTTENS (Kc/s. 744 - m. 395)

19,15 Notiziario. 19,25 Il sole, nuovo disco del XX secolo. 19,40 Orchestra. 19,40 Melodia Dan Terry. 19,50 Interrogatorio. Vi sarà risposto. 20,05 Pianista Billy Taylor. 20,15 Preludio, fantasia di Puck. 20,30 Concerto diretto da Paul Sacher. Solista: violinista Henry Szeryng. Giovanni Cristiano Bach: Sinfonia in mi bemolle per due orchestre; Giovanni Sebastiano Bach: Concerto in mi maggiore per violino e orchestra; Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore; Michael Tippett: Danze rituali. 22,30 Notiziario. 22,40-23,15 Il banco di prova.

SCRITTORI anche MUSICISTI richiedono il bando del CONCORSO letterario e per canzonetti all'Editrice STAMPA D'OGGI Via De Rossi, 37 - R.O.M.A. (unendo francobollo si dà risposta in busta chiusa).

METALCROM RENDE BRILLANTI LE PIASTRE DELLE CUCINE ECONOMICHE



IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DELLA CANZONE DIRETTA DA ANGELINI.

NEGRONETTO SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONI

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte e la sua orchestra** (8,15 circa)

- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Attilio Bossio e il suo complesso in « Cantastorie vagabondo »
- 17** — **Il jazz in Italia** - Rassegna di complessi e di solisti
- 17.30** **Vita musicale in America** - a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
- 18.15** Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio
- 18.30** **Questo nostro tempo** - Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale** - a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** Vita artigianale
- 19.30** **Punta di zaffiro** - Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45** **L'avvocato di tutti** - Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — **Orchestra Millicucci diretta da William Galassini** - Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buionti Sansepolcro)

- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Giostra di motivi**
- IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 21.45** **Gorni Kramer e la sua orchestra** - Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
- Berlin: *Blue skies*; Chiosso-Pisano: *Un passo dietro l'altro*; Bertini: *Ultime foglie*; Kern: *Sei tutto per me*; Dean-Kaye: *Rimprovero il cielo*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' parlare e un po' tacere*; Valleroni-Salari: *Adito da sposi*; Testoni-Ferraro: *E' troppo presto*; Mayer: *Crazy rhythm*
- 22.15** **Tra le pagine dell'Ottocento** - La carrozza di tutti, a cura di Carola Prosperi
- 22.45** **Concerto del pianista Aldo Mancinelli** - Chopin: 1) *Quattro studi dall'op. 25*: a) n. 1 in la bemolle maggiore, b) n. 2 in fa minore, c) n. 3 in fa maggiore, d) n. 5 in mi minore; 2) *Mazurka in re bemolle maggiore op. 30 n. 3*; 3) *Andante spianato e grande polacca brillante*

- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** — **Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Il Barocco** - a cura di Giovanni Getto
- IV - Prospettive del nostro secolo sul Barocco
- 19.30** **Bibliografie ragionate** - Il Ruzante, a cura di Giannantonio Cibotto
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** - A. Dvorak: *Quartetto ... 7 in la bemolle maggiore per archi*, op. 105
- Adagio ma non troppo, allegro appassionato - Molto vivace - Lento e molto cantabile - Allegro non tanto
- Esecuzione del « Quartetto Barchet » Reinhold Barchet, Heins Endres, violinisti; Hermann Hirschfelder, viola; Siegfried Barchet, violoncello
- M. De Falla: *Andaluzia n. 4*, dai « Quattro pezzi spagnoli »
- Pianista Arthur Rubinstein
- 21** — **Il Giornale del Terzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13. Cantanti popolari italiani

13.20. Antologia - Dal « Fauno di Marmo » di Nathaniel Hawthorne - « Il Colosseo al chiaro di luna »

13.30-14.15. **Musiche di Bach, Brahms e Schumann** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 22 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** — **Effemeridi - Notizie del mattino** - Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** - Giornale di varietà - Realizzazione di Federico Sanaguini (Omo)

MERIDIANA

- 13** — **Orchestra diretta da Pippo Barzizza** - Cantano Fiorella Bini ed Adriano Valle
- Amendola-Mac D'Anzi: *L'uomo qui conquista la domenica*; Fiorentini-Di Ceglie: *Occhi blu*; Rastelli-Fragna: *Perché*; Biri-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Dana-Bargoni: *Così certo d'autunno*; Rispoli: *Il nonno di New York*; Spiker-Ferguson-Mervyn: *Amami* (Brillantine Cubana)
- Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
- « Ascoltate questa sera... »

- 13.45** Il contagocce: *Boulevard della canzone*, presentato da Franco Pucci - *Canta Meme Bianchi* (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI** - Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte** - Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Antepprima** - Pino Spotti: *Non ti credo più; Certamente sei tu; Sogniamo insieme* - Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)

- 15** — **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Concerto in miniatura** - Basso Gino Belloni
- Bellini: *La Sonnambula*: « Vi ravviso o luoghi ameni »; Gomez: *Salvatore Rosa*: « Di sposo, di padre »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « La calunnia »
- Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile (Vicks Sciroppo)

- 21.20** **Tango** - Programma a cura di Gino Tani
- Sull'origine, l'evoluzione e le trasformazioni del ballo che, dopo il valzer, maggiormente incise sulla storia del costume europeo: dalla « Tangomania » all'« Affaire du tango »
- Regia di Marco Visconti
- 22.40** **Paul Hindemith** - *Kammermusik n. 4*, op. 36
- Vivace (Quasi molto perpetuo) - Lento - Moderato - Variante di una marcia quasi militare
- Violinista Gennaro Rondino
- Boris Porena
- Tre pezzi concertanti per archi, ottone e due pianoforti*
- Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretta da Fernando Previtali
- Registrazione effettuata il 12-56 al Teatro Argentina in Roma
- 23.25** **Il libro del mese** - Politica e cultura, di Norberto Bobbio
- Interventi di Carlo Bo, Umberto Segre, Gustavo Bontadini

- 15.30** Ogni voce ha la sua storia - Un programma presentato da Rosalba Oletta (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** — **Teatro del pomeriggio**
- DONNE BRUTTE** - Tre atti di Achille Saitta
- Pao Angelo Calabrese
- Alessio Adolfo Geri
- Sara Maria Fabbri
- Ada Maria Teresa Rovere
- Volly Anna Miseroocchi
- Musi Bitterly Maria Saccenti
- Regia di Pietro Masserano Taricco
- Chitarrista Alirio Diaz
- 18** — **Giornale radio** - **La Giostra** - Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
- Ritmo per archi**
- 19** — **CLASSE UNICA** - Ferruccio Antonelli: *Conquiste della medicina*: Malati veri e malati immaginari
- Arnaldo Bocelli: *Romanzi italiani dell'Ottocento*: dal Manzoni al Verga (Quarta lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli** - Negli intervalli comunicati commerciali
- Scriverete, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi** - **LA PESCA DEI RICORDI**
- Batticuore** - Un programma di Katina Ranieri - Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** — **IL LABIRINTO** - Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Omo)
- 22** — **Ultime notizie** - **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA** - Direttore Pietro Argento
- Pianista Nikita Magaloff
- Chopin: « *Krakowiak* » gran rondò da concerto in fa maggiore op. 14 per pianoforte e orchestra; Liszt: *Danza macabra per pianoforte e orchestra* (rev. Siliti)
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana



Il pianista russo Nikita Magaloff partecipa al concerto diretto da Pietro Argento, in onda alle ore 22

- 22.30** **INCONTRO ROMA-LONDRA** - Domande e risposte tra inglesi e italiani
- 23.23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta
- Velluto nero** - Canta Norma Bruni



Al cantante Attilio Bossio è affidato il programma delle 16.45. Attilio Bossio è nato a Cosenza nel 1924. Ha interrotto gli studi magistrali per dedicarsi alla musica. A diciannove anni cominciò a cantare in locali notturni e le sue appassionante interpretazioni di canzoni napoletane gli procurarono consensi e simpatie. Fu segnalato alla RAI che lo invitò a sostenere un'audizione. L'esito felice della prova lo condusse ai microfoni e gli procurò quella popolarità di cui ancora oggi gode

- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — **La Radio per le Scuole** (per tutte le classi delle elementari): Giochi ritmici a cura di Teresa Lovera
- Pierino e il lupo, di Prokofiev
- Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives

- 11.30** **Musica operistica** - Rimsky-Korsakov: *La notte di magico*, ouverture; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; « Sulla tomba che rimsera »; Mozart: *Le nozze di Figaro*; « Se vuol ballare »; Gomez: *Il Guarany*; « C'era una volta »; Ponchielli: *La Gioconda*; « Cielo e mare »; Verdi: *Un ballo in maschera*; « Ah! di che fulgor »

- 12.10** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta** - Cantano Antonio Basurto, Giulia Toscani, Sergio Bruni, Amedeo Pariente, Maria Longo, Nunzio Gallo e Nino Nipote
- Orecchio Laupoli: *'A funtana*; Nisa-Radicchi: *Core malato*; Carosone: *Nun t'aggia via cchiù*; Della Gatta-Claravolo: *Donna Carmè*; Fontana-Spagnolo: *'A cunnulella*; Furno-Capodanno: *Bicchier e vino*; Bonagura-Fraga: *Barbarella*; Capogni: *Vattenne... va*; Manzo-Escobar: *Fronna sbattuta*

- 12.50** « Ascoltate questa sera... » - Calendario (Antonetto)

- 13** — **Segnale orario - Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)

- 13.20** **Album musicale** - Orchestra diretta da Bruno Canfora
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)

- 14** — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti

- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**



Matilde Serao

Stampe dell'Ottocento

Ore 22,15 - Progr. Nazionale

Ottocento: e quale periodo della storia italiana conosciamo meglio di questo? Dai manuali delle elementari alle dispense universitarie tutti abbiamo imparato l'impresa dei Mille e i martiri di Belfiore, Santorre di Santarosa e Camillo Benso conte di Cavour, i sigari Minghetti e le varie piazze Palcapaci disseminate in tutte le città d'Italia per parte loro non hanno poco contribuito a rendere popolari i nomi di personaggi anche meno famosi del nostro secolo in tricolore, e per un Prezioso che confonde colaro della Margherita col ministro Borrelli, decine di migliaia di italiani sanno che « quei che purgò di gloria un breve fallo » al Trocadero, è Carlo Alberto di Savoia, re, peraltro, « per tanti anni bestemmiato e pianto » che via passasti con la spada al pugno - ed il ciliolo - al cristian petto, italo Amleto. In realtà ci si è molto, molto meno preoccupati di farci vedere la vera vita dell'Ottocento, che è poi la sua vera storia, e gli aspetti singoli e minuti di questo secolo così suggestivo, a guardarli in superficie e così ricco di realtà, a leggerne più in profondità l'anima: proprio quella semplice realtà quotidiana, quella vitalità così rigogliosa e così urgente che doveva rendere possibile in pochi decenni la nazione e il compimento dell'unità nazionale.

L'idea della nuova trasmissione, che appunto a questi aspetti intende rivolgere la sua indagine, prende lo spunto dalle esemplari « Stampe dell'Ottocento » di Palazzeschi; e proprio « Stampe dell'Ottocento » potrebbe intitolarsi la rassegna, che settimanalmente presenterà una scena di vita di quelle generazioni e di quel tempo. Scrittori fino a oggi lasciati da parte, ignoti ai più vengono ripresi e valorizzati proprio per quella robusta carica vitale in essi contenuta, riflesso della vitalità del secolo. Cade l'interesse per le pagine letterarie e ne sorge un tutto nuovo per quelle grezze, illetterate, ma insieme tanto più ricche di fatti. Gli oscuri memorialisti garibaldini, per esempio, che buttavano giù loro appunti, i giornalisti dell'impresa dei Mille, oggi ci appaiono molto più freschi e più veri delle vecchie gloriose pagine di tanti autori appresi dalle antologie del ginnasio.

A fianco di questi non mancano neppure gli altri, naturalmente, non mancano i letterati e gli scrittori: Edmondo De Amicis e Vittorio Bersezio, Matilde Serao e Ippolito Nievo, con tutta la loro messe di fatti e di personaggi. Ferdinando Martini, Praga, Scarfoglio, Yorick, Gandolin... C'è il ridotto della Scala e il cipresso dietro il convento dei Carmelitani scalzi, la carrozza di tutti e le miserie, immortali, di monsignor Travet. A scene, a battute, a discorsi, a ricordi e rievocazioni, tutta la più sincera anima dell'Ottocento ci passa così sotto gli occhi, in una fedele ripresa che non vorrebbe soltanto riportarci alla facile suggestione del buon tempo antico.

Giorgio Calzaghe

TELEVISIONE

giovedì 23 febbraio

- 17.30 La TV dei ragazzi**
 a) *Costruire è facile*
 a cura di Bruno Munari
 b) *Fotografi nella prateria che scompare*
 Cortometraggio di Walt Disney
 c) *Ore 18,15: Passaporto*
 Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- 18.30 Enciclopedia TV**
Vero e falso nelle idee correnti
 A cura di Luigi Silori
 « Orientamento professionale »
- 20.30 Telegiornale**

- 20.45 Una risposta per voi**
 Colloqui di Alessandro Cutillo con gli spettatori
- 21 Lascia o raddoppia**
 Programma di quiz presentato da Mike Buongiorno - Realizzazione di Romolo Siena
- 21.50 ...e il mondo si commosse**
Il nastro azzurro del Rex
 A cura di Lino Pellegrini
- 22.15 Finanziati senza paura**
 A cura di Franco Monicelli
 Presenta Adriana Serra
- 22.45 Replica Telegiornale**

«... e il mondo si commosse,,

Il Rex, quasi una leggenda

I giornali del 17 agosto 1933 portavano questa notizia: « Il supertransatlantico "Rex", partito da Genova alle ore 11 del 10 corrente e da Gibilterra alle ore 18,30 dell'11, è giunto a Nuova York alle 4,40 locali del 16 agosto, pari alle 8,40 del tempo medio di Greenwich, con un anticipo di 27 ore e 20 primi sull'orario stabilito. La traversata è stata effettuata dal transatlantico in 4 giorni 13 ore e 50 primi con una velocità media di miglia 28,92 l'ora. Il "Rex" ha perciò vinto il blue ribbon, già detenuto da navi inglesi e quindi passato al supertransatlantico "Bremen" che aveva raggiunto una media oraria di miglia 28,51 sul percorso Nuova York-Cherbourg ».

Sebbene quell'anno fosse caratterizzato dal raggiungimento di notevoli primati (cinque giorni prima Balbo aveva ammarato, con la sua squadriglia di idrovolanti, all'idroscalo « Carlo Del Prete », reduce da una trasvolata che aveva elettrizzato oltre ogni dire gli americani) il fatto che una nave passeggeri italiana si fosse aggiudicata il guidone bleu, istituito per favorire l'emulazione fra le varie società armatrici, venne sottolineato come un avvenimento strepitoso.

Questo viaggio del « Rex », riscattava la marina italiana dalle precedenti sconfitte. Per i 1200 passeggeri che erano a bordo fu una corsa epica. Il proposito era stato mantenuto segreto fino all'ultimo. Il comandante Francesco Tarabotto, un ligure alto, nero di occhi e di barba, aveva preparato i suoi piani nel segreto della cabina. Tuttavia nel tratto Genova-Gibilterra si notò come il comando della nave non comunicasse secondo il solito né la media oraria delle velocità né il numero delle miglia giornaliere percorse. La cosa sembrò insolita. L'equipaggio venne messo alle strette; qualche indiscrezione cominciò a trapelare. Quando, attraversato lo stretto, si seppe che la prima tratta di 860 miglia era stata coperta ad una velocità di 28,83 orarie, i saloni del « Rex » si trasformarono in una sala corse con un totalizza-

tore che vide passare migliaia e migliaia di dollari. Fra i milleduecento passeggeri moltissimi erano gli americani e le scommesse raggiunsero punte altissime. I più audaci pronosticarono 724 miglia giornaliere, previsione che fu ampiamente superata il giorno 15 agosto, allorché il « Rex » raggiunse le 736 miglia ad una velocità massima di 29,61, battendo così ogni precedente primato. E questo malgrado il tempo, buono all'inizio del viaggio, fosse peggiorato per i venti di sud ovest e di nord ovest che investivano la prua. Il comandante di macchina Luigi Rizzo giurava che la nave sarebbe andata ancora più veloce se il tempo non si fosse messo a fare i capricci. Ma oramai il « Bremen » era battuto e il « Nastro azzurro » sarebbe passato all'Italia.

La tabella di marcia di quel memorabile viaggio è così riassunta:
 giorno 12 agosto: miglia percorse 524, velocità 28,55;
 giorno 13: miglia percorse 716; velocità 28,63;
 giorno 14: miglia percorse 719, velocità 28,70;
 giorno 15: miglia percorse 736, velocità 29,61;
 giorno 16: miglia percorse 486, velocità 29,17.

Si giunse a Nuova York in una atmosfera di delirio. Il ritorno a Napoli, avvenuto il 26 agosto, fu reso ancor più patetico per il commovente entusiasmo dei napoletani che, assiepati lungo il molo Beverello, s'indicavano fra loro come il « Rex », fosse l'unico piroscafo italiano che arrivasse all'altezza delle Torri angioine. Il « Nastro » sventolava dall'albero di mezzana. Molti napoletani ci rimasero male, perché credevano si trattasse di una fascia circondante lo scafo.

Il comandante Tarabotto era l'unico a meravigliarsi di tanti festeggiamenti. Capiva l'entusiasmo degli americani (« Eh! si sa! laggiù per queste cose vanno matti », diceva), un po' meno quello dei suoi compatrioti. Nella sua cabina aveva appeso un telegramma giunto durante la breve permanenza a Nuova York: « Che Dio vi benedica tutti. Renzo Todini, italiano ».

F. R.



26 agosto 1933: il Rex vittorioso nel porto di Napoli

BUONE NOTIZIE!

Le famose Pastiglie Vicks
 Cetamium ora vi danno il "profondo sollievo"
 del Cetamium—



**Alleviano
 LA GOLA
 IRRITATA
 più
 che mai!**

Sentirete la differenza! Ora, grazie al Cetamium, gli efficaci medicamenti delle Pastiglie Vicks si diffondono profondamente nelle cavità della vostra gola irritata—arrecano sollievo alle irritazioni difficili a raggiungere che causano tanto dolore! Troverete che le nuove Pastiglie Vicks Cetamium calmano la gola irritata... più buone che mai! Efficaci! Gustose!



Per vostra comodità e protezione... la nuova, conveniente scatola ermeticamente chiusa!

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

Autovox

- radiorecettori
- a modulazione di frequenza



e ricostituente e fa proprio bene!

**acqua
 ALABASTRINA
 DOTT. BARBERI**

**FAMOSA ACQUA DI BELLEZZA
 RIGENERATRICE DELLA PELLE**

Rassoda, imbianca e rende liscia la carnagione come alabastro. Elimina le rughe, borse palpebrali e qualsiasi impurità della pelle. Specialmente indicata contro la pelle grassa, naso lucido, punti neri, acne, brufoli e pori dilatati del viso. Trent'anni di continuo successo! Rifiutate le imitazioni.

IN TUTTE LE PROFUMERIE E FARMACIE
 FORMATO GRANDE L. 700; MEDIO L. 380.
 DOTT. OTTAVIO BARBERI - Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'I.N.S.A. - Previs. del tempo - Bol. meteor. **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)
- 8.45-9** **Anteprima**
Pino Spotti: Non ti credo più; Certamente sei tu; Sogniamo insieme
Orchestra della canzone diretta da Angelini (Vecchina)
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30** Gilberto Cuppini e il suo complesso
- 11.45** **Musica da camera**
Chopin: Ballata n. 4 in fa minore; Brahms: Rapsodia in sol minore, n. 2 op. 79; Liszt: Studio in la bemolle minore, n. 3 «La campanella»; Albeniz: Navarra
- 12.10** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini ed Adriano Valle
De Filippo-Concina: Mamma; Gariboldi-Balma: Fischiettando; Amendola-Mac D'Anzi: Anziani a vivere; Bui, Pinchi-Fucilli: Nata ieri; Innocenzi: Addio sogni di gloria; Testa-Bertolazzi: Baciami chérie; Sacchi-Sforzi: Per la tua bellezza; Amendola-Mac D'Anzi: L'uomo si conquista la domenica; Biri-Mascheroni: Stornello d'amore; Rastelli-Fragna: Perché; Fiorentini-Di Ceglie: Occhi blu
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
Romanzi brevi e racconti di Thomas Mann, a cura di Goffredo Bellonci
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Conversazioni di Quaresima: Gli incontri di Gesù sulla terra
Enrico Pea: «Gesù risponde al padre: Non temere, credi soltanto e tua figlia sarà salva» (Luca 8, 50)
- 17** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, Carla Boni ed Achille Togliani
Kramer: Vecchio giro di Francia; Simoni-Graziani: Lacrime e solitudine; Pinchi-Calbi-Carson: L'ora di sognare; Clorfi: Sole giallo; Testoni-Calbi-Dimitri-Tiomkin: La Straniera; D'Anzi: Ti chiedo solo... di voi ieri bene; Giacobelli-Di Ceglie: Sul muretto di Alessio; Ardo-Kern: L'ultima volta che vidi Parigi
- 17.30** **Conversazione**
- 17.45** **Concerto del violinista Enrico Pierangeli, del violoncellista Umberto Egadri e del pianista Enrico Lin**
Dvorak: Dumky Trio, op. 90, a) Lento maestoso - Allegro, b) Poco adagio - Vivace, c) Andante - Vivace non troppo, d) Andante moderato (quasi tempo di marcia), e) Allegro, f) Lento maestoso - Vivace
- 18.15** Bollettino della neve, a cura dell'ENET.
Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
John Diebold: Prospettive dell'automazione

- 18.45** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Shearing: Lullaby of birdland; Nisa-Calza: Concerto in blu; Garinell-Giovannini-Rascel: La bella Giopini; Scarnicelli-Tarabusi-Luttazzi: Miss malinconica; Warren: Il valzer delle ombre; De Giusti-C. A. Rossi: Mister jazz; Pinchi-Calbi-Joy: Il mio cuore è tuo; Testoni-Ceragioli: Che fenomeno; Freeman: Happy little summer
- 19.15** **IL TEATRO COMICO POPOLARESCO**
a cura di Gigi Michelotti
Alberto Casella: La nascita del vaudeville da Eugenio Scribe a Eugenio Labiche
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussola
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra diretta da A. Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del violoncellista Giuseppe Selmi
Bocherini: Sinfonia in do minore: a) Allegro, b) Pastorale, c) Minuetto; d) Finale - (rev. Carmirelli); Sifonia: Ouverture per piccola orchestra: a) Adagio, b) Allegro, c) Andantino; Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: a) Non troppo presto, b) Presto, c) Allegro; Hindemith: Concerto per orchestra op. 38, a) Moderato, b) Molto presto, c) Marcia per strumenti a fiato, d) Basso ostinato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 4) (Nell'intervallo: Paesi tuoi)
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Darius Milhaud**
Le boeuf sur le toit, farsa-pantomima
Orchestra Sinfonica di Minneapolis, diretta da Dimitri Mitropoulos
La création du monde, balletto
Orchestra da camera «Columbia», diretta da Leonard Bernstein
- 19.30** **La Rassegna**
Scienze sociali, a cura di Aldo Garosci
Le relazioni umane
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
C. Saint-Saëns: Concerto n. 4 in do minore per pianoforte e orchestra, op. 44
Allegro moderato - Allegro vivace, andante, allegro
Solista Robert Casadesus
Orchestra Filarmica di New York, diretta da Arthur Rodzinski
O. Respighi: Impressioni brasiliane
Notte tropicale - Butantan - Canzone e danza
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Alceo Galliera
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Cantanti popolari italiani

13.20 Antologia - Dai «Quaderni di Malte Laurids Brigge» di Rainer Maria Rilke: «Case in demolizione»

13.30-14.15 **Musiche di Dvorak e De Falla** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 23 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanaguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Boulevard della canzone, presentato da Franco Pucci - Canta Meme Bianchi (Simmenthal)



L'attore e regista Giulio Rolli cura la regia di Amleto e, l'atto unico di Cesare Meano, programmato questo pomeriggio alle 16.30

- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Tutto finisce in musica (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Le sinfonie di Rossini: «Tancredi» - Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Concerto in miniatura: Coro San Giorgio del Circolo Artistico San Luca di Barcellona diretto da Oriol Martorell: Canti popolari spagnoli
- 16.30** **AMLETO E' MORTO**
Un atto di Cesare Meano
Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana
Il beccino Angelo Calabrese
Il giudice Fernando Farese
Il capitano Emiliano Ferrari
Primo bifulco Giorgio Valletta
Secondo bifulco Gianni Solorio
Terzo bifulco Ruggero Winter
Regia di Giulio Rolli
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiane e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
a cura di Oreste Gasparini - Regia di Riccardo Massucci
Il libro del jazz
a cura di Biamonte e Micocci
- 19** **CLASSE UNICA**
Gino Barbieri: Problemi economici di ieri e di oggi (Ottava lezione)
Gallo Galli: Vite di pensatori: Leibniz
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra Millesoli diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radioiera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Teddy Reno, Claudio Terni e il Quartetto vocale Radar
Danza-Vignali: Amore per TV; De Giusti-Spotti: La voce del cuore; Buttafava-Rusconi: Nata tu sì pe'mme; Innocenzi: Come il torrente; Valleroni-Salari: Che succederà; Pinchi-Medini: Crepuscolo; Nisa-Chellero: Ciuchachella (Vicks VapoRub)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
ROSSO E NERO N. 2
Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
- 22** **Ultime notizie**
Radorama
Un programma di Mario Migliardi
- 22.30** **Parliamone insieme**
- 23-23.30** **Siparietto**
Biribissi: Ghibribizzo serale



Persil
bucato lampo

il nuovo Persil
pacchetto rosso
fa il bucato
in un lampo

**record:
di candore
di economia**

... e la mia biancheria
sposa **Persil**

TELEVISIONE

venerdì 24 febbraio

17.30 Grandi film del passato
Programma realizzato dalla Cineteca Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini

«Il milione», di René Clair
«Il milione» segna la nascita del cinema francese sonoro e conferma il grande intuito di Clair per il linguaggio delle immagini. Nella storia di un biglietto di lotteria smarrito e ritrovato si inserisce il mondo del «travelling», del balletto e degli ambienti popolari cari al grande regista francese.

18 — Orizzonte
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Cesare Emiliano Gaslini

20.30 Telegiornale

20.45 Figaro di Siviglia - Prometeo
Cortometraggio musicale

21 — Giorni felici
di Andrea Puget
Traduzione di Silvano D'Arborio
Personaggi ed interpreti:
Michele Bouliet, Paolo Carlini, Oliviero Laprade

Giuseppe Caldarini
Bernardo Gassini
Paolo Ferrari

Prunetta Laprade
Carla Macelloni
Franca Gassini, Fulvia Mammì, Marianna Gassini, Elisa Pozzi

Regia di Silverio Blasi
Al termine della commedia:
Replica Telegiornale



René Clair, autore e regista del film *Il milione*, che viene trasmesso alle 17.30

“GIORNI FELICI”, di Puget

Nel 1938, durante un viaggio a Parigi, Andreina Pagnani volle assistere alla rappresentazione di *Giorni felici* di Claude André Puget, la novità che in quel momento godeva di maggior fortuna sui palcoscenici francesi. «La commedia era deliziosa», racconta l'attrice, «e mi piaceva molto, tant'è vero che m'interessai subito per avere il diritto di metterla in scena in Italia. Era una storia di adolescenti, ed io, sebbene molto giovane, non ero più adolescente, ma sentivo che l'avrei interpretata con piacere e che il nostro pubblico l'avrebbe gradita». Fu così, infatti. Dopo essere stata in Francia la più fortunata opera teatrale della sua stagione, *Giorni felici* rinnovò il suo pieno successo in Italia, nell'interpretazione della famosa «Compagnia dell'Eliseo», di cui facevano parte, oltre alla Pagnani, Gino Cervi, Paolo Stoppa e Rina Morelli. Si avvicinava la guerra, il mondo era sempre più inquieto, e la gente — proprio per dimenticare l'incubo che sovrastava — amava divertirsi e commuoversi alla semplice vicenda di quel gruppetto di ragazzi di provincia, tutti sotto i vent'anni, che Puget aveva colto in una giornata della loro giovinezza, soli in una villa di campagna. Il consenso del pubblico fu così affettuoso che la stessa Pagnani, nel 1943, nel pieno del conflitto, decise di riportare in palcoscenico, a Roma, *Giorni felici*.

«Erano passati altri anni, e che anni», ricorda l'attrice, «e a me pareva d'essere più che mai lontana da quegli adorabili personaggi di Puget. Invece la commedia ripeté del tutto il suo successo: mai come allora la gente desiderava fuggire dall'orrore della realtà che la circondava e rifugiarsi nei ricordi d'un tempo dolce e perduto». Finalmente, nell'autunno 1944, a Milano, anche Sara Ferrati pensò a *Giorni felici* e la rappresentò al «Nuovo»: tra un allarme e l'altro, tra la preoccupazione per i cari lontani e per il razionamento troppo severo, il pubblico riuscì a trovare ancora, nella garbata commedia francese, il pretesto per una breve evasione. Oggi Claude André Puget, nato a Nizza nel 1905, ha compiuto da pochi mesi i cinquant'anni. Ha scritto molto, ha messo in scena o trasmesso alla radio almeno un'altra mezza dozzina di buone commedie, ma non è più riuscito a rinnovare la fortuna di *Giorni felici*. Questi tre atti, composti d'impeto, verso i trent'anni, rimarranno probabilmente come il suo copione più viva, più compatta, più durevole. Già prima di esso, in Italia, Lamberto Picasso aveva rappresentato una commedia di Pu-

get, *La linea del cuore*, scritta a venticinque anni, ma le recite erano scivolte via, tra la pacata indifferenza del pubblico. Si sapeva inoltre che, lasciata a ventidue anni la sua Nizza dopo aver sorpreso gli ambienti letterari con un bel volume di versi, il giovane autore si era stabilito a Parigi e vi aveva rappresentato quattro copioni, tutti svelti e garbati, ricchi d'intreccio, di spiritose invenzioni, di quel meccanismo comico in cui i francesi, da Molière in giù, sono maestri. Ci volle tuttavia, come dicevamo, la rivelazione di *Giorni felici* perché Puget acquistasse un suo prestigio nel teatro europeo, una sua posizione precisa che egli ha poi difeso, in questi anni, con le altre sue opere, da *Nuit et jour* a *Un petit Ange de rien du tout*, da *Echec à Don Juan* a *Le Roi de la fête*.

Il salotto di una casa di campagna nel Poitou è il centro della vicenda di *Giorni felici*. Protagonisti sono cinque ragazzi, due maschi e tre femmine, cugini tra loro e in età che oscillano tra i sedici e i vent'anni. Bernardo ama la cugina Prunetta e Marianna non nasconde la sua infatuazione per il cugino Oliviero, che pare non ricambiare; solo Franca, la più saggia tra le fanciulle, ha il cuore libero. I cinque giovani sono rimasti per un giorno soli nella villa, essendo i genitori trattenuti lontani da un improvviso lutto in fa-

miglia. Ed ecco, in quest'atmosfera di quieta vacanza, tuttavia bruciante di ingenui desideri e di struggenti fantasie, il colpo di scena: un aviatore, Michele, un bel giovane di 29 anni, compie un atterraggio di fortuna nei pressi della casa. La presenza di Michele provoca un piccolo scompiglio e affretta la rivelazione, quasi l'esplosione, degli stati d'animo rimasti fino allora confusi. Prunetta e Marianna si accompagnano per qualche ora al giovane aviatore: questo basta perché la prima si senta «abbagliata» da un fulmineo amore per lui e perché la seconda, suscitando la gelosia di Oliviero, capisca finalmente che il cugino — così sprezzante nei suoi riguardi fino a quel momento — è in verità innamorato di lei. L'«abbaglio» spinge Prunetta addirittura fino a un tentativo di suicidio, ma non ci sarà tragedia: la ragazza, anzi, accetterà il tenero affetto del cugino Bernardo e Marianna placherà la sua esuberanza presso Oliviero. Michele, dopo essere «cascato dal cielo come una tegola» e aver provocato questo piccolo terremoto, se ne va: dalla finestra resta a guardarlo con le lacrime agli occhi Franca, la fanciulla che, pur senza dire una sola parola, senza mostrare in alcun modo i propri sentimenti, si era davvero innamorata di lui.

Vittorio Battafava



Paolo Carlini (a sinistra) e Carla Macelloni, con il regista Silverio Blasi

**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spassatezza

Scatoletta tascabile
da 10 compresse L. 180
in tutte le farmacie

HEUMANN
farmaceutica



mobile letto NOVA 3

SCRIVANIA
LIBRERIA
LETTA

si fornisce anche con materasso «gommapiuma» FIRELLI

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29
catalogo grtis - Rep. R

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
«L'antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzi e L. Colacicchi
- 11.30** **Musica sinfonica**
Schubert: Balletto in sol maggiore n. 2, op. 56 da «Rosamunda»; Dvořák: Sinfonia in sol maggiore, n. 4 op. 88: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegretto grazioso, d) Allegro ma non troppo
- 12.10** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Vittorio Paltrinieri e Elsa Peirone
Giacomazzi: K.M.-21; Biri-Camisaccia: Un cognac cameriere; Pinchi-Boretti: Beguine di mezzanotte; De-vill-De Paul: Torna piccola a me; Mercer: Stuefoot; Gelmini-Chiarelli: «E parole cchiù belle»; Testoni-Kramer: Profumum n. 5; Rubino-Zaquini: Ossessione; Madero: Campo Ategre; De Filippis-Esposito: Paura
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Santa Claudio Villa
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **SUOR ANGELICA**
Opera in un atto di Giovacchino Forzano
Musica di Giacomo Puccini
Suor Angelica Maria Martinuzzi
La zia principessa Anna Bartolini
La badessa Corinna Voza
La suora zelatrice Anna Fascione
La maestra delle novizie
Suor Genovieffa Anna Mattucci
Suor Osmia Ornella Jachetti
Suor Dolcina Laura Pomponi
Prima cercatrice Santa Chissari
Seconda cercatrice Flora Malgeri
Una novizia Rodiana Cipriani
Prima conversa Santa Chissari
Seconda conversa Flora Malgeri
Direttore Giuseppe Bertelli
Maestro del Coro Gino Zanoni
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 4-9-1955 al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gian-narelli

- 19** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
Premio Nazionale Radiodramma 1954-55 promosso dal Sindacato Nazionale Autori Radiofonici e Televisivi
Secondo premio
NOTTE ALLA REGGIA
Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Ivo Garrani
Laren Ivo Garrani
Tlaia Maria Teresa Rovere
Gori Angelo Calabrese
Masa Renato Commetti
L'ufficiale Dario Dolci
Un uomo Riccardo Cucciolli
Prima scelta Fernando Solteri
Seconda scelta Giotto Tempestini
Regia di Pietro Masserano Taricco
- 22** **Musica da Parigi**
con le orchestre di Frank Pourcell e Wal-Berg, con la voce di Gilbert Beaud
- 22.30** **L'emigrazione italiana in Argentina**
Inchiesta di Sergio Zavoli
- 23** **Complesso vocale diretto da Franco Potenza**
- 23.15** **Giornale radio - Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La ricerca scientifica nel nostro Paese**
Agostino Antonio Capocaccia: Ricerca pura e ricerca applicata
- 19.15** **Georg Philipp Telemann**
Concerto in sol maggiore per viola, orchestra d'archi e basso continuo
Largo - Allegro - Andante - Presto
Violista Heinz Wigand
Orchestra «Pro Musica» di Stoccarda, diretta da Rolf Reinhardt
- 19.30** **Cesare nel bimillenario della morte**
La politica di Cesare nella guerra civile, a cura di Matthias Gelzer
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Liszt: Polacca in do minore n. 1
Pianista Peter Katin
M. Ravel: Le tombeau de Couperin
Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata
Pianista Ludovico Lessona
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13.20 **Antologia** - Dal «Manifesto del Surrealismo» di André Breton: «La vita reale»

13.30-14.15 **Musiche di Saint-Saëns e Respighi** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 24 febbraio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Marisa Colombari, Nuccia Bongiovanni, il Trio Aurora, Claudio Bernardini e Carlo Pierrangeli
Fecchi-Stragliati: Appuntamento con le stelle; Testoni-Donida: Maometto e la montagna; Notorius-Porter: Innamorato; Rastelli-Di Lazzaro: La campanella; Testoni-Ahlert: Così, così, così; Candiotti: Stomp boogie
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Boulevard della canzone, presentato da Franco Fucci - Canta Meme Bianchi (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e il suo complesso
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Le memorabili prime del Teatro musicale: «Cavalleria rusticana».

di Pietro Mascagni - La vita comincia a 50 anni, di Paola Angelilli e Lilli Cavassa - Concerto in miniatura: Tocchi: Arie e danze tedesche per flauto, viola e arpa; a) Bourrée, b) Aria, c) Corrente, d) Arietta, e) Gavotta - Severino Gazzelloni, flautista; Bruno Giuranna, violista; Maria Luisa Giannuzzi, arpista

- 17** **BALLATE CON NOI**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Mani nere e cuor d'oro
Romanzo di Guido Fabiani - Adattamento di Franca Caprino - Regia di Eugenio Salussola - Quinto episodio
Permettete, vi presentiamo
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Cia k
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **LA TRAVIATA**
Opera in tre atti di Francesco Maria Piave
Musica di Giuseppe Verdi
Violetta Valery Maria Meneghini Calais
Flora Bervoix Silvana Zanolli
Anna Luisa Mandelli
Alfredo Germont Gianni Mandelli
Giorgio Germont Ettore Bastianini
Gastone Giuseppe Zampieri
Il barone Douphol Arturo La Porta
Il Marchese d'Obigny Dario Caselli
Il dottor Grenvil Silvio Majonica
Giuseppe Franco Ricciardi
Il Commisario Carlo Forti
Un maggiordomo Vittorio Tofazzi
Direttore Carlo Maria Giulini
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Registrazione effettuata il 19-1-1956 al Teatro alla Scala di Milano
(vedi illustrazioni alle pagg. 12-13)
Negli intervalli: Asterischi - **Ultime notizie**
Al termine: Siparietto



L'arpista Maria Luisa Giannuzzi, che prende parte all'esecuzione del «concerto in miniatura» delle 16



La protagonista, Maria Martinuzzi

Suor Angelica

Ore 17,45 - Progr. Nazionale

In un monastero verso la fine del Seicento. In questo luogo di pace, dove si è ritirata per espiare un peccato di giovinezza, Suor Angelica — che è figlia del principe Gualtiero e della principessa Clara — è di esempio alle sorelle per la profonda, edificante pietà religiosa da cui è animata. Purtroppo segrete pene, amari ricordi e rimpianti la tormentano. Soprattutto il pensiero ossessante del bimbo — ormai deve avere sette anni — che ella non ha mai più potuto vedere da quando le fu tolto a viva forza, pochi giorni dopo la nascita, dal disumano parentado. E il dramma esplode improvvisamente all'arrivo della zia principessa. L'aveva attesa con trepidazione e speranza Suor Angelica, per avere notizie del suo bimbo. E la zia — che è venuta per farle firmare una pergamena riguardante la divisione del patrimonio di famiglia — alle insistenti implorazioni della nipote, le comunica che il figlio è già morto da due anni. Con un grido straziante Suor Angelica cade di schianto. La sua vita ormai non ha più senso. Nell'esaltazione del delirio essa anela a congiungersi in cielo col suo bimbo. E fra le erbe che finora aveva raccolto per preparare balsami e pozioni, sceglie la « cleuta viperina » che, nella sua illusione, dovrà ricongiungerla con il figlio in Paradiso. Ma ha appena vuotata la mortale ciotola che l'atto del suicidio sembra toglierla dall'esaltazione e ricondurla alla verità. Una angoscia tremenda si dipinge sul volto, poco prima sereno ed estatico, di Suor Angelica: ella sa di essere dannata, di morire in peccato mortale, e implora la Madonna di salvarla. E il miracolo si compie: tra uno sfolgorio di mistiche luci appare la Madre delle Madri e davanti a Lei è un bimbo biondo, tutto bianco...

Suor Angelica è il secondo pannello di quello stupendo trittico che, con il *Tabarro* e *Gianfranceschi*, ebbe il suo battesimo a Roma nel gennaio 1919, direttore Gino Marinuzzi. L'odierna trasmissione è affidata all'interpretazione degli allievi del corso di avviamento per cantanti lirici istituito dieci anni fa presso il Teatro Sperimentale di Spoleto. L'opera, diretta da Giuseppe Bertelli, ha come protagonista Maria Martinuzzi.

A. C.

TELEVISIONE

sabato 25 febbraio

- 14.55** Ripresa diretta di un incontro di calcio
- 17.30** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana
- 18** — I due Foscari
Film - Regia di Enrico Fulchignoni
Produzione: Scalera Film
Interpreti: Rossano Brazzi, Regina Bianchi, Carlo Ninchi, Memo Benassi
- 20.30** Telegiornale
- 21** — Musica in vacanza
Orchestra di Gorni Kramer
Orchestra di Lelio Luttazzi
Regia di Eros Macchi
- 22** — Rassegna Talia
Prima rassegna TV del G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro delle Muse in

- Roma
Lello Bersani presenta per l'Umbria il G.A.D. « Piccolo Teatro della Città di Terni » con:
SCACCO MATTO
Un atto di Paolo Levi
Personaggi ed interpreti:
Mattia Garsa
Antonio Spaccatini
Filippo Arnà Renato Brogelli
Speaker Aristide Paci
Barbara Arnà
Fiorella Barbieri
Telefonista Maria Chiapperini
Maitre Carlo Taviani
1° Poliziotto Alberto Baticco
2° Poliziotto Alessandro Furlani
Regia teatrale di Antonio Spaccatini
Ripresa televisiva di Lino Procacci
- 22.45** Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana
- 23** — Replica Telegiornale

La "Rassegna Talia",

SCACCO MATTO

Scacco matto, di Paolo Levi, è un giallo, anzi un giallissimo: non soltanto perché, oltre al solito morto (a dire il vero, ve ne sono due) c'è anche un uomo-fantasma, machiavellica creazione dell'assassino; ma perché la soluzione dell'intricato enigma la si ha esattamente all'ultima, dico l'ultima, parola della commedia. I protagonisti della quale sono sostanzialmente due: Filippo e Mattia. Filippo, volendo sbarazzarsi della moglie prima che questa si separi legalmente da lui (come vuol fare) e ne scopra in tal modo le malefatte finanziarie, escogita una macchinosa messinscena: dopo aver convocato la consorte ad una certa ora in uno di quegli albergucci malfammati che i francesi chiamano « hôtels borgnes » (alberghi orbi: infatti i portieri sono sempre disposti a chiudere un occhio, e magari due, sugli andirivieri dei clienti), Filippo si presenta all'albergo prima dell'ora fissata, camuffato in modo da parere un altro, ma avendo cura di dare le proprie esatte generalità. Giunto in camera, fa molto baccato per convincere tutti della sua effettiva presenza; dopodiché se la squaglia alla chetichella per la scala di servizio e rientra in albergo un po' più tardi, senza camuffatura e fingendo sdegno e disperazione. Sale nuovamente in ca-

mera (dove nel frattempo è già salita la moglie) e uccide la donna con un colpo di pistola. Ai sopraggiunti dichiarerà di aver sorpreso la consorte in intimo colloquio con uno sconosciuto, scappato eroicamente per la finestra. E' la tesi che gli assicurerà l'assoluzione. Al processo farà amicizia con il commissario Mattia, diventando suo avversario... al gioco degli scacchi; senonché a un certo momento si scoprirà che Filippo e Mattia sono stati anche avversari, o meglio rivali, in amore. Infatti sua moglie Barbara era l'amante del commissario Mattia. Questi, che già da tempo aveva scoperto il trucco mediante il quale Filippo aveva ottenuto l'assoluzione, approfitta del fatto che un ubriaco s'è ucciso guidando da pazzo la propria macchina, per far credere che il morto sia il fantomatico amante con il quale Filippo ha sorpreso la moglie, e per fare accusare costui d'essere l'assassino; a tal uopo Mattia chiamato sul luogo dell'incidente, ha provveduto a mettere di nascosto accanto al morto una statuetta ammaccata e un fazzoletto insanguinato, appartenuti a Filippo. Sarà questo (pensa l'integerrimo Commissario) il miglior modo per vendicare Barbara.

G. M.



Fiorella Barbieri (a sinistra), Maria Chiapperini e Carlo Taviani del GAD di Terni, sono fra gli interpreti di Scacco matto, l'atto unico in onda questa sera



*Ah... se avesse preso
in tempo il Formitrol!*

Avrebbe evitato quel potente raffreddore, che gli rende così penosa la giornata.

Quando il tempo è brutto, quando entrate in luoghi affollati, quando in giro serpeggia l'influenza,

tenete a portata di mano un tubetto di Formitrol!

Formitrol

chiude la porta
ai microbi



Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

GRANDE ESTRAZIONE MENSILE

di premi tra gli acquirenti degli

OROLOGI BECO - Torino, Via Nizza 57

Dalla estrazione del 9 febbraio u. s. (Autorizz. Min. Finanze n. 30617) presenti il notaio Antonietti e un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono risultati vincitori:

FIAT 600: Organizzazione Salus, via Bersaglieri del Po 11, Ferrara.

FRIGORIFERO Magnadyne: Biscottificio Fantozzi, p. Garibaldi 5, Pontedera (Pisa).

MACCHINA CUCIRE Necchi: Gidoro V., via B. C. Sforza 6, int. 4, Garbatella (Roma).

RADIO MAGNADYNE: Zanello Alfredo, via XX Settembre 14, Albano d'Izola (Torino).

OROLOGIO D'ORO: Bogetti Michele, v. Fabro 7, Torino.

Chiedeteci catalogo gratuito con i dettagli del concorso



SCHEMA DELLA DIFFUSIONE DEI GAZZETTINI REGIONALI E DEI NOTIZIARI NEI GIORNI FERIALI

REGIONE	GAZZETTINI E NOTIZIARI LOCALI DIFFUSI DA TRASMETTITORI DELLA REGIONE	DIFFUSIONE IN ALTRE REGIONI
ABRUZZO E MOLISE	Corriere d'Abruzzo e Molise: 12,12,24 (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2, Pescara 2).	→ Campania (Monte Fatto II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Liguria (Genova II, M. Beigua III, Savona 2) - Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Arezzo 2, M. Serra II, S. Cerbone II, Siena 2) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia II) - Veneto (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Verona 2, Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).
CALABRIA E CAMPANIA	Corriere della Calabria: 12,30-12,50 (Catanzaro 2, Cosenza 2). Gazzettino del Mezzogiorno: 14,30-14,50 (Catanzaro I, Cosenza I, M. Fatto I, Napoli I, Reggio Calabria I).	→ Sicilia (Messina 2).
	Notizie di Napoli: 14,55-15,10 (Napoli I).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
EMILIA E ROMAGNA	Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa: 14,30-15 (Bologna I, Bologna III).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Fatto III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
LAZIO E UMBRIA	Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria: 12,30-12,50 (Campo Catino I, M. Peglia I, Perugia I, Roma 2, Roma I, Terni I).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Fatto I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Bolzano I e Paganella I fino alle 12,45) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I e M. Venda I fino alle 12,45) - Venezia Giulia (Trieste I fino alle 12,45).
	Listino Borsa di Roma: 12,50-12,59 (Roma 2).	→ Calabria (Catanzaro 2, Cosenza 2) - Campania (Avellino 2, Benevento 2, Napoli 2, Salerno 2) - Puglia (Bari 2) - Sardegna (Sassari 2) - Sicilia (Caltanissetta I, Catania 2, Messina 2, Palermo 2).
LIGURIA	Gazzettino della Liguria e Borsa: 12,30-12,59 (Genova 2, Genova II, La Spezia I, M. Beigua III, Savona 2). Chiamata marittimi: 16,20-16,25 (Genova I - La Spezia I).	→ Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III).
LOMBARDIA	Cronache del mattino: 12,10-12,30 (Como 2, Milano I, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2).	→ Calabria e Campania (Catanzaro I, Cosenza I, Napoli I, Reggio Calabria I) - Lazio (Roma I) - Marche (Ancona I) - Puglia (Bari I, Brindisi I, Lecce I, Taranto I) - Sardegna (Cagliari I) - Sicilia (Caltanissetta I, Catania I, Palermo I) - Veneto (Venezia I) - Venezia Giulia (Trieste I).
	Gazzettino padano (interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Como 2, Milano I, M. Penice II, Sondrio 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Fatto III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Umbria (M. Peglia III).
MARCHE	Corriere delle Marche: 12,10-12,29 (Ancona 2, Ascoli Piceno 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Fatto III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Piemonte (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino II) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).
PIEMONTE	Cronache di Torino e Borsa: 12,15-12,30 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Fatto I) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
	Gazzettino padano (interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	→ Liguria (M. Beigua II) - Lombardia (Milano III).
	Notiziario piemontese: 12,50-12,59 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	→ Vedi Lombardia.
PUGLIE E LUCANIA	Corriere delle Puglie e della Lucania: 14,30-14,50 (Bari I, Brindisi I, Foggia 2, Lecce I, Potenza 2, Taranto I) - 14,55-15,15 (M. S. Angelo I).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Fatto III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Como 2, M. Penice II, Sondrio 2) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Umbria (M. Peglia III).
	Notiziario per gli italiani del bacino del Mediterraneo: 14,55-15,05 (Bari I).	→ Ritrasmissione dalle 14,55 alle 15,15 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Fatto I) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
SARDEGNA	Notiziario della Sardegna e musica: 12,30-12,50 (Cagliari I, Sassari 2).	→ Ritrasmissione dalle 14,15 alle 14,30 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Fatto III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
	Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 14,30-14,45 (Cagliari I).	
	Album musicale - Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 20-20,29 (Cagliari I).	
SICILIA	Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo: 14,30-14,50 (Agrigento 2, Caltanissetta I, Caltanissetta 2, Catania 2, Messina 2, Palermo 2).	→ Ritrasmissione dalle 15 alle 15,20 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Fatto III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
	Gazzettino della Sicilia: 18,45-19 (Catania 3, Messina 3, Palermo 3).	
	Gazzettino della Sicilia: 20-20,29 (Caltanissetta I).	
TOSCANA	Gazzettino toscano e Borsa: 12,30-12,59 (Arezzo 2, Firenze 2, M. Serra II, Pisa 2, Siena 2, S. Cerbone II).	→ Abruzzo e Molise (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2) - Campania (M. Fatto II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Lombardia (Milano II) - Puglia (M. S. Angelo II) - Umbria (M. Peglia II).
TRENTINO ALTO ADIGE	Giornale radio in lingua tedesca: 7,30-8 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).	→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
	Giornale radio in lingua tedesca: 12,30-12,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II).	→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
	Gazzettino delle Dolomiti: 12,45-13 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II, Trento 2).	
	Gazzettino delle Dolomiti: 14,30-14,40 (Bolzano I).	
	Giornale radio in lingua tedesca: 14,40-14,50 (Bolzano I).	
	Cronache ladine: 14,50-15 (Bolzano I) per la Val Gardena (lunedì e giovedì, per la Val Badia martedì e venerdì, per la Val di Fassa mercoledì e sabato).	
	Giornale radio in lingua tedesca: 19,30-19,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II).	
	Gazzettino delle Dolomiti: 19,45-19,59 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Trento 2).	
	Giornale radio in lingua tedesca: 23,30-23,35 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2).	
VENETO	Chiamata marittimi e Borsa: 12,25-12,30 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→ Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Venezia Giulia (Trieste III).
	Gazzettino padano (interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→ Vedi Lombardia.
	Notiziario veneto: 12,50-12,59 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Fatto I) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Venezia Giulia (Trieste I).
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Giornale triestino - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo: 7,30-7,45 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste I, Udine 2).	→ Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I).
	Gazzettino giuliano - Bollettino meteorologico e Borsa: 12,45-12,59 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste I, Udine 2).	
	La voce di Trieste - Chiamata marittimi: 20-20,29 (Trieste I, Trieste I).	



radiofortuna ogni giorno

**pone in palio
una automobile FIAT 600**

**tra i radioabbonati
vecchi e nuovi**

Il Signor **Ermanno Favari** abitante in Via Chiesa 16 - Fraz. S. Biagio Bagnolo S. Vito (Mantova) sorteggiato sabato 4 febbraio per l'assegnazione di una Fiat 600.

ogni settimana telefortuna

**pone in palio
una automobile Alfa Romeo Giulietta**

**tra i teleabbonati
vecchi e nuovi**

Il signor **Lidio Bernardini** abitante in via S. Giovanni d'Aciri, 14 - Genova-Cornigliano sorteggiato sabato 11 febbraio per l'assegnazione di una Alfa Romeo Giulietta.



Il Signor **Santo Bernaschina** abitante a Faloppio (Como) sorteggiato lunedì 6 febbraio per l'assegnazione di una Fiat 600.

**Rinnovando subito il vostro abbonamento
alla radio
alla TV**

**parteciperete con pieno diritto ed
usufruirete della riduzione
delle sopratasse erariali
previste a carico dei ritardatari**

risultati dei sorteggi:

RADIOFORTUNA: Nominativi sorteggiati 5 - 11 febbraio 1956:

- 5 FEBBRAIO: **GIUSEPPE OCCHIPINTI** di Vito - abbonato n. 7949 - Via Adragna, 34 - Trapani
- 6 FEBBRAIO: **SANTO BERNASCHINA** fu Federico - abbonato n. 5 - Faloppio (Como)
- 7 FEBBRAIO: **NERINA CATELLANI in COCCONI** di Arturo - nuova abbonata dal 15-12-1955 - Via Antignoli, 11 - Reggio Emilia
- 8 FEBBRAIO: **ADOLFO BARBOLINI** - abbonato n. 3458 - Via del Caneletto, 5 - La Spezia

- 9 FEBBRAIO: **ADORNO PERUZZI** fu Domenico - abbonato n. 601 - Via Giardino - fraz. Cura - Vetralla (Viterbo)
- 10 FEBBRAIO: **GIO BATTÀ MAPELLI** fu Giovanni - abbonato n. 738 - Via Bergamo, 38 - Capriate San Gervasio (Bergamo)
- 11 FEBBRAIO: **ANDREA TORRI** di Giovanni - abbonato n. 9281 - Via Monte Rosa, 22 - Busto Arsizio (Varese)

TELEFORTUNA: Sorteggiato 11 febbraio 1956: **LIDIO BERNARDINI** di Romeo - abbonato n. 153.072 - Via S. Giovanni d'Aciri, 14 - Genova (Cornigliano)